

ATTI PARLAMENTARI

XVI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. CXLIX
n. 3

RELAZIONE

**RECANTE LE VALUTAZIONI DEL CONSIGLIO
GENERALE DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO (CGIE)**

(Anno 2010, con proiezione triennale 2011-2013)

*(Articolo 2, comma 1, lettera d), della legge 6 novembre 1989, n. 368,
e successive modificazioni)*

Presentata dal Ministro degli affari esteri

(TERZI DI SANT'AGATA)

Trasmessa alla Presidenza il 19 gennaio 2012

PAGINA BIANCA

INDICE

PREMESSA - <i>Relazioni dei Vice Segretari Generali</i>	Pag. 5-11
---	-----------

RELAZIONE SUI LAVORI DELL'ASSEMBLEA PLENARIA

– I Assemblea Plenaria	» 14
– II Assemblea Plenaria	» 19

RELAZIONI SUI LAVORI DEL COMITATO DI PRESIDENZA

– CdP 26-27 marzo	» 26
– CdP 25-29 aprile	» 29
– CdP 13-14 luglio	» 30
– CdP 15-19 novembre	» 33

RELAZIONI DELLE COMMISSIONI CONTINENTALI

Europa e Africa del Nord

– Allegato 1. Documento finale della riunione di Nizza	» 36
– Allegato 2. Documento finale della riunione di Francoforte	» 38

America Latina

– Allegato 3. Documento finale della riunione di Città del Messico	» 40
– Allegato 4. Documento finale della riunione di Buenos Aires	» 44

Paesi Anglofoni Extraeuropei

– Allegato 5. Documento finale della riunione di Johannesburg	» 48
– Allegato 6. Documento finale della riunione di Vancouver	» 51

GRUPPO DI NOMINA GOVERNATIVA	» 54
--	------

RELAZIONI DELLE COMMISSIONI TEMATICHE

– I Informazione e Comunicazione	» 58
– II Sicurezza e Tutela Sociale	» 61
– III Diritti Civili, Politici e Partecipazione	» 64

– IV Scuola e Cultura	Pag.	66
– V Formazione, Impresa, Lavoro e Cooperazione ..	»	68
– VI Stato, Regioni, Province Autonome, CGIE	»	71
– VII Nuove Migrazioni e Generazioni Nuove	»	73
– VIII Tutela Sanitaria	»	75
INCONTRO «L'EUROPA IN MOVIMENTO: DA MIGRANTI A CITTADINI EUROPEI»	»	76
ALLEGATI		
1. Elenco dei componenti del Consiglio	»	82
2. Elenco dei componenti del Comitato di Presidenza ..	»	84
3. Elenco dei componenti della Commissione Continentale Europa e Nord Africa	»	85
4. Elenco dei componenti della Commissione Continentale America Latina	»	87
5. Elenco dei componenti della Commissione Continentale dei Paesi Anglofoni extraeuropei	»	89
6. I Commissione «Informazione e Comunicazione» ...	»	90
7. II Commissione «Sicurezza e Tutela Sociale»	»	91
8. III Commissione «Diritti Civili, Politici e Partecipazione»	»	92
9. IV Commissione «Scuola e Cultura»	»	93
10. V Commissione «Formazione, Impresa, Lavoro e Cooperazione»	»	94
11. VI Commissione «Stato, Regioni, CGIE»	»	95
12. VII Commissione «Nuove Migrazioni e Generazioni Nuove»	»	96
13. VIII Commissione «Tutela Sanitaria»	»	97
14. Calendario delle riunioni svolte nel 2010	»	98

Premessa

Nel difficile contesto internazionale, in un clima di grandi incertezze economiche e sociali, il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero ha continuato la sua lunga battaglia in favore dei connazionali residenti all'estero, per i loro diritti, per la storia che rappresentano e per il contributo importante allo sviluppo del nostro paese. I tagli e i ridimensionamenti, sempre più pesanti nel corso degli ultimi anni, non offrono una grande alternativa al lavoro e allo sforzo di chi da anni crede in milioni di italiani che vivono nel mondo e lotta per far valere le loro ragioni. Ciononostante il nostro volontariato non si fermerà, continueremo determinati a far fronte alle difficoltà e al rischio di vedere compromesso il futuro dell'emigrazione. Negli ultimi anni abbiamo sottoposto documenti, analisi e proposte relative all'insegnamento della lingua e cultura italiana, all'associazionismo, all'informazione ed agli anziani, all'attenzione del Parlamento e del Governo e abbiamo cercato in tutti i modi di portare avanti attività di *lobbying* a latere delle Assemblee Plenarie. Sono stati tanti gli incontri e le audizioni promosse dal CGIE con il Comitato per gli Italiani all'Estero della Camera e con il Comitato per la Questioni degli Italiani all'Estero del Senato. Di grandissima rilevanza quest'anno è stato l'incontro promosso dal CGIE e organizzato dal Senato della Repubblica in data 30 Aprile: "L'Europa in movimento: da migranti a cittadini europei" che ha rimarcato l'importante lavoro già avviato dal semestre di Presidenza francese dell'Unione Europea per il formale riconoscimento da parte dell'Unione degli organismi rappresentativi dei cittadini europei non residenti nel proprio paese d'origine e il sostanziale impegno per l'affermazione dei diritti dei migranti comunitari. Un processo d'integrazione portato avanti proprio dal Paese che negli anni passati ha registrato il più alto contributo all'esodo dei connazionali e che ha raggiunto il più esteso livello di rappresentanza dei propri emigrati, grazie all'istituzione dei Comitati degli italiani all'estero, all'istituzione del CGIE, all'elezione dei Parlamentari della Circoscrizione Estero e all'istituzione dei consigli regionali dell'emigrazione. Come spesso ripetiamo l'emigrazione non è un costo ma una risorsa e anche in questo difficile momento storico l'emigrazione italiana può dare un notevole contributo alla ripresa economica attraverso le rimesse, che nella loro rilevanza valorizzano l'immagine dell'Italia e della sua produttività. Ci ritroviamo oggi in una situazione ancor peggiore rispetto al precedente anno, la Finanziaria 2011 ridimensiona ulteriormente i capitoli di spesa destinati alle politiche per gli italiani all'estero per non parlare dell'inadeguatezza degli stanziamenti, che negli ultimi tre anni hanno subito tagli che superano il 50% e che ricadono sulla pelle dei nostri connazionali. In questo contesto, il rinvio delle elezioni dei Comites e il conseguente rinvio del rinnovo del CGIE sono stati interpretati e visti come mero tentativo di indebolimento e svuotamento degli organismi stessi e con la crisi che vive oggi il nostro Paese si allontana definitivamente

l'approvazione in tempi rapidi della legge di riforma. Il Consiglio Generale continuerà ad offrire il massimo sostegno alla diffusione della lingua e della cultura italiana, all'assistenza sanitaria e alla tutela dei connazionali anziani ed indigenti e al sostegno della stampa italiana all'estero.

Nell'analizzare il triennio di lavori 2011-13, si evidenzia l'organizzazione a Torino, sede del primo parlamento italiano, della prima Assemblea Plenaria del 2011, anno in cui si celebrano i 150 anni dell'Unità d'Italia. Nel 2012, come stabilito dalla legge Milleproroghe, si dovrebbero finalmente convocare le elezioni dei Comites e il conseguente rinnovo del Consiglio Generale che da tanto attende questo appuntamento.

Continueremo, con molta attenzione, ad ascoltare gli appelli promossi dai nostri connazionali all'estero, e il loro diffuso sentimento di abbandono, e a portare avanti un'agenda complessa, tesa alla ricerca di un comune terreno di azione che provi a risolvere il malcontento generale.

CONTRIBUTO DEL VICE SEGRETARIO GENERALE LORENZO LOSI PER LA COMMISSIONE CONTINENTALE PAESI DELL'EUROPA E AFRICA DEL NORD

Lo stato d'integrazione delle nostre comunità nei vari paesi europei e in parte nel nord Africa ha subito, nel tempo, un rinnovato quadro dovuto alla mobilità delle nuove generazioni, il cui riferimento legislativo è stato recepito nella recente legge 283/2010 che incentiva il rientro in Italia dei cosiddetti "cervelli in fuga", che va sovrapponendosi all'emigrazione tradizionale. Nonostante ciò l'emigrazione tradizionale continua ad essere un forte punto di riferimento per l'immagine dell'Italia all'estero, il suo sostanziale ruolo continua a fungere da motore di iniziative per l'affermazione culturale, sociale, economica e di promozione del nostro Paese. Sarà necessario portare questi due fenomeni ad una reale integrazione, quale aspetto supremo del riconoscimento di cittadinanza e di un comun agire anche nell'erogazione di servizi e di riconoscimento dei diritti.

L'invecchiamento della popolazione di cittadini all'estero manifesta problemi inediti che tendenzialmente dovrebbero essere risolti con l'ausilio delle istituzioni dell'Unione europea. Questi, del resto, sono affini all'esigenza della promozione della lingua e cultura italiana. A fronte di tale evoluzione persiste il contrastante decisionismo politico dei tagli indiscriminati e lineari, che viene perpetrato sistematicamente da oltre 3 anni e che ha assunto una manifesta configurazione nella circoscrizione consolare di Stoccarda, dove dall'inizio dell'anno sono stati bloccati i finanziamenti per la realizzazione dei corsi di lingua italiana e quelli di sostegno. Accanto a questo evidente e graduale disimpegno dell'intervento dello Stato si verifica il cronico ritardo nella erogazione dei contributi già decretati aggravando il disagio finanziario per la gestione dei Com.It.Es., degli Enti gestori dei Corsi di lingua e cultura italiana, della stampa d'emigrazione impossibilitati a promuovere e realizzare una corretta gestione della loro attività. Gli italiani all'estero non si considerano "figli di un dio minore", malgrado qualcuno la pensi diversamente, quindi

occorre ribadire con forza le proprie ragioni. Il Governo, il Parlamento e il sistema Italia devono tener presente che, nonostante i numerosi tentativi di delegittimazione, l'Italia nel mondo rappresenta ancora una grande risorsa per il Paese: non si tratta soltanto delle cosiddette "eccellenze", ma di 4 milioni di connazionali di cui si tenta di far sentire la voce.

Nella riunione della Commissione Continentale di Francoforte è stata denunciata la "macelleria" attuata sui capitoli che riguardano gli italiani all'estero; pertanto appare opportuno rilanciare la proposta, della quale il 30 aprile 2010 in occasione dell'incontro "Europa in Movimento" sono stati meglio delineati i contorni, di costituire un organismo trasversale che rappresenti i 15 milioni di cittadini europei che vivono in Europa in Paesi diversi da quello di origine. Un simile organismo può forse restituire forza e visibilità allo stesso CGIE che per continuare ad avere dignità di rappresentanza non necessita di riforme, dal momento che i suoi componenti vivono quotidianamente i problemi dei connazionali.

L'integrazione delle comunità italiane nei paesi di riferimento continua ad avere una propria dinamica, che si manifesta in una presenza marcata nei processi politici e sociali locali con una connotazione diversa che in passato. Lo confermano le numerose e pregnanti iniziative imbastite in tutto il mondo per le celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. E' altresì forte l'auspicio che si proceda senza indugi alle elezioni per il rinnovo dei Comites e del CGIE non oltre la primavera del 2012.

I lavori della Commissione Continentale, come ribadito anche nell'incontro di Francoforte sul Meno nel maggio 2010, hanno sempre tenuto ad evidenziare come l'impianto legislativo di riforma degli organismi di rappresentanza non sia assolutamente condiviso secondo il ddl attuale approvato in Senato.

CONTRIBUTO DEL VICE SEGRETARIO GENERALE SILVANA MANGIONE PER LA COMMISSIONE CONTINENTALE PAESI ANGLOFONI EXTRAEUROPEI

Nel 2010, i percorsi di integrazione nei nostri Paesi hanno presentato tempi, accelerazioni, e sviluppi diversi, ritmati dalle politiche locali e dalle caratteristiche delle fasce generazionali di emigrazione. L'emigrazione non è finita, anzi, sta riprendendo con forza, almeno in tre dei nostri Stati, non soltanto come mobilità di ricercatori, docenti, manager, artisti e imprenditori, ma anche come flusso di persone che hanno bisogno di lavoro, entrano come turisti e rimangono nei nostri territori come clandestini, con tutte le difficoltà ed i rischi che ne derivano. Diverso è il caso del Sud Africa, in cui la nostra comunità, che tanto ha contribuito alla costruzione di quella nazione, si scontra sempre più duramente contro i dettami delle politiche di "Black Empowerment", adottate dal Parlamento a maggioranza dell'African National Congress e contro le ondate di furti e di violenza che hanno avuto come risultato la morte di alcuni italiani, in occasione di tentativi di rapina.

La Commissione Continentale Anglofona ha cercato un contatto con il Ministro dell'Interno, per suggerire il potenziamento di programmi di formazione della magistratura e della polizia sudafricana, al fine di meglio proteggere i diritti civili e umani delle nostre collettività ivi residenti. L'attuale emigrazione intellettuale non ha problemi di integrazione, ma solo molto raramente interagisce con le comunità di più antico insediamento. Questa importante nuova realtà ha esigenze e problemi diversi e ad essi bisogna dare risposta, per non rischiare di chiudere un dialogo e perdere le potenziali ricadute della "cross fertilization". Le seconde e successive generazioni di giovani discendenti dell'emigrazione stanno manifestando un progressivo desiderio di riscoperta delle origini, sintetizzato in due espressioni che hanno adottato durante la Prima Conferenza dei Giovani Italiani nel mondo: "Identità è lingua" e "Lingua è cultura", facendo richiesta dell'insegnamento della lingua e della cultura italiana. La re-italianizzazione delle generazioni più lontane dall'emigrazione originaria crea un bacino di sostegno agli interessi dell'Italia, insieme ad una sorta di "indotto" linguistico-culturale attraverso la moltiplicazione non soltanto del numero degli italofofoni, ma anche di quello degli italofofili. La vita delle comunità in tutti e quattro i Paesi Anglofoni extraeuropei ha risentito pesantemente l'effetto dei tagli ai contributi, in particolare proprio all'insegnamento della lingua e della cultura italiana, alla stampa ed alle trasmissioni televisive per gli italiani all'estero. Tutte queste attività sono di cruciale importanza per il mantenimento di uno stretto rapporto con l'Italia. Lo studio dell'italiano stava attraversando un momento di grazia, anche in virtù degli accordi conclusi con le locali autorità e dell'inserimento dei corsi nel curriculum delle scuole dell'obbligo, ma la diminuzione dei contributi sta mettendo in pericolo il rispetto degli impegni assunti con potenziali risultati devastanti e gravi conseguenze negative per lo sviluppo del "sistema Italia". Lo stesso può dirsi dei tagli alla stampa cartacea ed audiovisiva, che ha il compito sia di soddisfare il diritto all'informazione, sancito dalla Costituzione italiana, sia di spingere un maggior numero di persone verso una più approfondita conoscenza dell'Italia. I quattro Paesi anglofoni hanno in comune l'aspetto delle enormi distanze sia dall'Italia sia interne, le quali ultime, ad esempio, impedirebbero l'esercizio del diritto di voto in loco per l'elezione delle proprie rappresentanze dirette ove si passasse dal sistema del voto per corrispondenza a quello presso i seggi elettorali. Le comunità attendono con ansia l'indizione delle elezioni per il rinnovo di Com.It.Es. e CGIE, che operano in regime di prorogatio fin dal luglio 2009, e non ritengono che esse debbano essere subordinate all'approvazione della proposta di riforma di tali organismi, ora in discussione alla Camera, dopo il primo passaggio al Senato. I Paesi anglofoni rigettano l'impianto di questa riforma, che costruisce un sistema verticistico di potere concentrato nelle mani di pochi individui e diminuisce il già esiguo delle rappresentanze esistenti.

Lo smantellamento di politiche essenziali, come la promozione della lingua e della cultura ed i servizi consolari, deriva da una visione falsata, nella quale tali attività sono considerate ad esclusivo favore degli italiani all'estero, mentre al contrario si tratta di investimenti a favore dello sviluppo economico, commerciale e turistico dell'Italia. La Commissione si oppone alla chiusura dei già pochissimi Consolati presenti nei Paesi

Anglofoni, avendo già subito l'esperienza negativa della chiusura dei Consolati di Durban in Sud Africa (chiave per i trasporti marittimi dell'Italia) e di Edmonton in Canada. Noi chiediamo invece che si taglino gli sprechi, evidenti in molte situazioni anche di destinazione all'estero di figure di esperti o di dirigenti non necessari e costosissimi, recuperando in questo modo quanto è necessario a reintegrare i fondi. Il non capire che si tratta di investimenti assolutamente necessari a sostenere una visione lungimirante della presenza dell'Italia all'estero verrà duramente pagato nei decenni futuri.

CONTRIBUTO DEL VICE SEGRETARIO GENERALE FRANCISCO NARDELLI PER LA COMMISSIONE CONTINENTALE PAESI DELL'AMERICA LATINA

Durante il 2010 la situazione degli italiani residenti all'estero continua ad essere una realtà d'emergenza, considerando l'incessante taglio ai capitoli della finanziaria a loro diretti. Oltre a questi tagli, si evidenzia una mancata politica concreta in favore dei connazionali in America Latina e nel mondo, con conseguente affievolimento dei diritti dei cittadini italiani, quali il diritto al voto (attraverso la postposizione delle elezioni degli organismi di rappresentanza Comites e CGIE), all'assistenza sociale, diminuendo la copertura sanitaria e l'assistenza diretta e indiretta.

I punti più rilevanti in questa situazione sono i seguenti:

- RIFORMA DELLE LEGGI ISTITUTIVE DEGLI ORGANISMI DI RAPPRESENTANZA: COMITES E CGIE

Sin dal 2007 si è percepita la necessità di una riforma sulla legge istitutiva degli organismi di rappresentanza ed è stata presentata una proposta di legge, in accordo sia con i pareri del CGIE sia con quelli dei COMITES. Malgrado questa proposta, i diversi disegni di legge presentati in Parlamento non tengono conto dei suggerimenti e si basano principalmente sui tagli, trascurando il vero ruolo delle comunità all'estero e l'importanza degli organismi stessi.

Anzi, le diverse modificazioni costituiscono un arretramento nel percorso di sviluppo della rappresentanza delle comunità italiane all'estero, una forte dissuasione in particolare alla partecipazione dei giovani e un ulteriore ostacolo alle attività di volontariato.

- RINVIO DELLE ELEZIONI

Le elezioni previste per il 2009 sono state rinviate decidendo il loro svolgimento entro il 31 dicembre 2010, per consentire l'approvazione, prevista entro giugno 2010, del nuovo disegno di legge. Purtroppo il 28 Aprile 2010, a seguito di un D.L., sono state

ulteriormente rinviate al 31 dicembre 2012.

Si considera gravissima questa decisione, e si richiede, al CdP, che sia valutata la possibilità giuridica di avanzare un ricorso alle istanze competenti affinché si dia compimento alle elezioni.

- FINANZIARIA 2010. TAGLI SUI CAPITOLI A FAVORE DELLE COMUNITÀ ITALIANE ALL'ESTERO.

Si evidenzia l'assenza di un'adeguata politica in favore degli italiani nel mondo, in conseguenza della continua riduzione delle risorse finanziarie sui capitoli a favore degli italiani all'estero. Tali risorse dal 2009 si sono ridotte di più di nove milioni di euro.

Lo smantellamento delle iniziative a favore delle comunità italiane all'estero hanno creato una situazione d'emergenza e pur riconoscendo lo sforzo effettuato dalla DGIT per minimizzare l'impatto di questa riduzione, si ritiene che i fondi messi a disposizione siano insufficienti.

- ASSISTENZA SOCIALE DIRETTA E INDIRETTA

Si ritiene inaccettabile il taglio di cinque milioni di euro nella disponibilità finanziaria dei capitoli 3121 e 3105, dato che essa non consente la copertura dei bisogni reali dei connazionali indigenti presenti presso le nostre comunità all'estero, costringendo l'Amministrazione a togliere la copertura sanitaria a circa il 40% dei residenti in America Latina. Peraltro, la riduzione delle risorse del capitolo 3121 non consente nemmeno un'altra forma d'assistenza a favore di questi connazionali.

- PROBLEMATICA PREVIDENZIALE

Oltre ai problemi già rilevati negli anni precedenti in merito al pagamento delle pensioni in America Latina, viene introdotta dal D.L. una "novità" che prevede tra l'altro un allungamento dell'età pensionabile, che significa per gli italiani residenti all'estero un prolungamento di 12 mesi per andare in pensione, senza avere il supporto degli ammortizzatori sociali, che invece sono previsti in Italia.

Peraltro si considera opportuno stralciare la disposizione relativa al recupero degli indebiti contributivi e delle pensioni, con il meccanismo dell'espropriazione forzata nei confronti di chi non restituisce l'addebito, ed approvare la proposta legislativa che prevede una sanatoria degli indebiti delle pensioni a carico di pensionati residenti all'estero in assenza di dolo e in presenza di determinati limiti reddituali.

- CORSI DI LINGUA E CULTURA ITALIANA

Assieme ai tagli negli interventi di assistenza diretta e indiretta, sono i tagli ai capitoli riguardanti la lingua e la cultura quelli che preoccupano maggiormente, in questo caso, la riduzione arriva a circa 4 milioni di euro nel capitolo 3153.

L'ulteriore riduzione di risorse, colpisce gravemente il funzionamento di molti Enti Gestori; per tale motivo si chiede di mantenere il livello di contributi dell'esercizio precedente, per salvaguardare almeno le iniziative miranti alla promozione della lingua e cultura all'estero per i connazionali interessati alla conoscenza del loro patrimonio culturale.

- TAGLI SULLA STAMPA

Il taglio di circa il 50% a questo capitolo danneggia, non solo il sistema d'informazione, ma anche la vita democratica delle collettività italiane all'estero.

- GIOVANI ITALIANI IN AMERICA LATINA

La realizzazione della Conferenza è stata uno strumento per attivare i rapporti con le nuove generazioni, per individuare canali e azioni che coinvolgano i giovani nelle strutture delle nostre comunità all'estero e per permettere di definire politiche specifiche a loro favore, promuovendo così la continuità dell'italianità nel mondo.

Purtroppo, la non continuità delle azioni a favore di questa fascia di cittadini italiani all'estero riduce questo coinvolgimento. I giovani mostrano una gran volontà d'interazione con le strutture e gli organismi di rappresentanza della collettività, ma ancora attendono risposte concrete dal Governo, essendo la promozione della lingua e cultura tra le loro priorità.

Attualmente si mantiene il dialogo con le nuove generazioni, creando spazi di partecipazione e agevolando il loro coinvolgimento nelle strutture di rappresentanza, in modo da creare i presupposti per indire al più presto la II Conferenza.

PAGINA BIANCA

Relazione sui lavori dell'Assemblea Plenaria

I ASSEMBLEA PLENARIA**(Roma, 25-30 aprile 2010)**

Ai lavori della prima Assemblea Plenaria del CGIE per il 2010, presieduta dal Segretario Generale Elio Carozza assistito dal Capo della Segreteria Esecutiva Stefano Verrecchia, hanno presenziato il Sottosegretario di Stato per gli Italiani all'Estero Sen. Alfredo Mantica, il Direttore Generale per gli Italiani all'Estero, Min. Plen. Carla Zuppetti, e la delegazione del Senato composta dai Senatori Firrarello (Capo delegazione), Micheloni, Randazzo, Bettamio, Fantetti. Per la Camera dei Deputati assistono gli On.li Narducci, Merlo, Picchi, Fedi, Porta.

Il dibattito della prima giornata si è incentrato soprattutto sulla riflessione circa il ruolo dei Comites e del CGIE, all'indomani del decreto legislativo del Consiglio dei Ministri di rinviare entro il 2012 il rinnovo degli organismi di rappresentanza delle comunità italiane all'estero. Si è pertanto sollevata in apertura una protesta formale dei Consiglieri CGIE, che in gran numero hanno lasciato l'aula durante la relazione di Governo tenuta dal Sottosegretario Sen. Mantica.

L'intervento del Sottosegretario ha anche indirizzato la relazione del Segretario Generale Elio Carozza sull'importanza del ruolo della rappresentanza per le comunità italiane all'estero, che necessita di contatti e vicinanza al territorio.

Due le indicazioni sostanziali di Carozza: verificare giuridicamente la possibilità di fermare il decreto legislativo sul rinvio prima della conversione in legge; pensare al ruolo del Consiglio Generale in attesa delle elezioni per il suo rinnovo.

Il Consiglio Generale deve confrontarsi con gli eletti all'estero per valutare se eventuali modifiche al testo del decreto in parola consentano di restituire dignità ai Comites e legittimità alla democrazia. Pertanto ha lanciato la proposta, poi approvata dall'intera Assemblea, di anticipare temporalmente le Commissioni Continentali, aprendo la partecipazione ai Comites, ai giovani, alle associazioni, per raccogliere con forza la sfiducia delle collettività a fronte delle politiche fortemente penalizzanti.

I principali temi trattati dai quattro Vice Segretari Generali hanno riguardato i tagli alle politiche per gli italiani all'estero, riforma degli organismi di rappresentanza, coinvolgimento delle giovani generazioni, rete consolare e rinnovo dei Comites. Lorenzo Losi, Vice Segretario Generale per l'Europa e l'Africa del Nord, ha rilevato che tutti i componenti del Cgie si confrontano ogni giorno con le istanze sollevate dalle collettività italiane all'estero e, nonostante i ripetuti tagli alla risorse finanziarie alle politiche loro destinate, non si rassegnano chiedendo di far sentire la propria voce. Un impegno della difesa degli interessi dei connazionali e della loro forma di rappresentanza si traduce nella richiesta di un reintegro dei fondi decurtati per l'assistenza diretta e indiretta, la tutela sanitaria, la stampa italiana all'estero e la promozione dei corsi di lingua e cultura italiana. Ritorna sull'insostenibilità di un rinvio del rinnovo dei Comites, decretato dal governo, Francisco Nardelli, Vice Segretario Generale per l'America Latina, che rileva come nei lavori della Commissione continentale sia emersa l'opportunità di sensibilizzare i parlamentari impegnati sulla riforma in merito al mantenimento del carattere volontaristico di Comites e Cgie e del sistema proporzionale di elezione dei rappresentanti, poiché più rappresentativo della complessa realtà delle collettività italiane all'estero. Si evidenzia

l'irrinunciabilità del sistema del voto per corrispondenza sino ad oggi adottato, pur riconoscendo la necessità di miglioramenti nella sua attuazione. Nardelli segnala anche la difficoltà che potrebbe riscontrare il funzionamento di un Cgie i cui componenti delle Regioni ne costituissero parte integrante, vista la difficoltà nell'organizzazione di un tavolo di confronto con esse. Stigmatizzati ancora una volta i continui tagli all'assistenza diretta e indiretta a danno, in particolare, della popolazione italiana più debole; un margine di speranza viene alimentato dai giovani che chiedono di conoscere la nostra lingua e cultura rendendosi disponibili ad impegnarsi e inserirsi nel mondo associativo.

Infine Silvana Mangione, Vice Segretario Generale per i Paesi anglofoni extra-europei, lamenta "lo sfilacciamento del sistema Italia all'estero" causato dai tagli sui corsi di lingua e cultura italiana. La Commissione continentale da lei presieduta chiede un'approfondita verifica della gestione dei fondi destinati all'insegnamento della lingua italiana ed una maggior flessibilità degli interventi rispetto alla situazione per Paese. In considerazione dei provvedimenti di razionalizzazione sulla rete diplomatico consolare, le strutture devono restare aperte laddove alle esigenze economiche legate alla presenza di aziende italiane o investimenti all'estero si coniughino le necessità di erogazione di servizi indispensabili ai connazionali. Possibili elementi di incostituzionalità si rilevano nella proposta di riforma di Comites e Cgie in discussione al Senato che evidenzia il paradosso di un'ipotesi di scomparsa della rappresentanza costituita dal Cgie proprio mentre in altri Paesi europei lo si istituisce, a testimonianza dell'insostituibilità del suo ruolo e della sua funzione. Anche la Commissione continentale dei Paesi anglofoni manifesta contrarietà al rinvio del rinnovo dei Comites e chiede al Parlamento di non convertire in legge il decreto corrispondente. Contrarietà anche sui tagli ai contributi destinati alla stampa italiana all'estero, mentre viene auspicato un riordino della materia capace di tener conto anche dei nuovi mezzi di comunicazione.

In merito ai corsi di lingua e cultura italiana, la relazione introduttiva del Presidente della IV Commissione Tematica Graziano Tassello ha posto in evidenza l'attuale sensazione di marginalità vissuta dagli italiani all'estero, lasciando la gestione dei corsi di lingua e cultura a imprese private con scopo di lucro o affidato in toto alle Dante Alighieri e agli Istituti Italiani di Cultura, con la conseguenza di far morire progressivamente il volontariato e gli stessi enti gestori. Tassello avverte che questo rischio potrebbe mettere anche in discussione il legame con le nuove generazioni, confermato dalla Conferenza dei giovani italiani nel Mondo, e le istanze da essi presentate, tra cui la promozione della lingua e cultura per poter vivere l'identità plurima che li caratterizza. Sono state, infine, suggerite nuove sinergie per la promozione della nostra lingua, ad esempio con l'Unione Europea, ma ancora più urgente appare l'individuazione di comuni linee-guida e regole di attuazione che consentano agli enti gestori di superare tale fase critica.

Nel documento finale elaborato dalla II Commissione Tematica, il Presidente Maria Rosa Arona ha ribadito, di fronte alla riduzione sostanziale dei relativi capitoli di finanziamento, la necessità di recuperare con urgenza gli stanziamenti venuti meno, al fine di garantire almeno le risorse previste per lo scorso esercizio, compreso il contributo straordinario di

solidarietà. In particolare si ritiene urgente la discussione sull'adozione di una legge che preveda il diritto ad un assegno di solidarietà per gli italiani all'estero ultra 65enni che versano in condizioni di bisogno. La Commissione ha rivolto l'invito a coinvolgere i Comites per ottenere una più efficace e trasparente destinazione delle risorse. Ha espresso inoltre soddisfazione per la partecipazione ai suoi lavori del Direttore Generale Min. Zuppetti e di alcuni Dirigenti e Funzionari Inps, con i quali sono state analizzate le difficoltà riscontrate dai connazionali nella riscossione delle pensioni all'estero. In merito agli indebiti previdenziali, la Commissione ha sollecitato l'INPS a definire con urgenza le conseguenze delle passate rilevazioni reddituali, richiedendo altresì un comportamento omogeneo di tutte le sedi. Si è insistito, particolarmente, sull'importanza di una corretta e semplice informazione rivolta agli anziani nel mondo, chiedendo anche ai Comites un maggiore interessamento verso tale fascia d'età. La Conferenza Stato-Regioni-Province autonome-CGIE viene valutata come un momento importante per costituire utili sinergie al fine di confrontare unitariamente le tematiche di anziani, giovani e associazioni.

Per quanto concerne l'assistenza sanitaria, il Consigliere Anna Pompei Ruedeberg ha illustrato la relazione elaborata dall'VIII Commissione Tematica nella quale si sottolinea come debbano essere in primo luogo gli anziani i primi soggetti di tutela cui prestare maggiormente attenzione, perché il loro stato di salute, anche in molti Paesi sviluppati di tradizionale e forte immigrazione italiana, risulta spesso qualitativamente e quantitativamente inferiore rispetto a quello dei coetanei autoctoni. Ricordando l'iniziativa del CGIE per sollecitare interventi di copertura sanitaria nei paesi dell'America Latina, che ha poi portato alla stipula delle polizze sanitarie, la Commissione rileva che negli altri Paesi dove il sistema di *welfare* nazionale è più sviluppato, si riscontrano situazioni meno drammatiche, pur con specifiche necessità (scarsità di personale bilingue in grado di accogliere l'anziano). Sul versante delle strutture, viene rilevata l'importanza dell'esistenza di una rete italiana nel mondo. Tra le proposte emerse, quelle di reintegrare tutte le cifre decurtate in materia di assistenza e far partecipare le Regioni ad un intervento finanziario per creare un fondo nazionale per la tutela dell'assistenza sanitaria.

Sulla ristrutturazione della rete consolare, il Consigliere Dino Nardi ha presentato un quadro di insieme delle strutture diplomatico-consolari all'estero, anche alla luce delle chiusure degli ultimi anni. Un forte grido di allarme si è levato per le pressanti voci su nuovi e ulteriori ristrutturazioni, considerate le già gravi ripercussioni sulla funzionalità dei servizi consolari rivolti agli italiani all'estero. A tal proposito, Nardi propone di: a) declassificare alcuni consolati generali e procedere ad una semplificazione della rete; b) potenziare e regolamentare la rete dei corrispondenti consolari; c) estendere la rete degli uffici consolari onorari; d) valutare un maggior utilizzo dei contrattisti; e) stipulare la convenzione con i Patronati che potrebbe consentire una più utile sinergia tra i servizi erogati ai connazionali all'estero. Imprescindibile, però a tal fine, un aumento delle risorse finanziarie per sostenere adeguatamente i servizi forniti ai cittadini italiani all'estero.

Il Presidente della V Commissione Franco Santellocco ha rilevato che tra gli obiettivi del CGIE c'è quello di accrescere l'impatto positivo complessivo delle risorse disponibili, a favore delle esigenze degli italiani all'estero, armonizzando gli interventi per evitare la

dispersione delle risorse. Tra le proposte emerse dal documento, la riforma dell'intero sistema della formazione professionale degli italiani all'estero attraverso una certificazione delle qualifiche e delle competenze, da concordare con le autorità locali; l'accreditamento di enti formativi; un sistema di controlli volto in particolare alla congruità dei costi e un monitoraggio della realizzazione e dei risultati della formazione. Ricordando che il CGIE ha avuto facoltà di partecipare, con un proprio delegato, alla stesura del bando di formazione professionale da parte del Ministero del Lavoro nel 2007, Santellocco ha affermato che la strada da compiere è ancora lunga. Rammarico è stato espresso per la mancata informazione da parte del MAE sulle iniziative nel settore dell'internazionalizzazione. Affrontata, infine, anche la questione della trasparenza delle graduatorie, a seguito dell'esposto recentemente presentato alla Procura della Repubblica di Roma dal Cons. Giuseppe Nanna.

Analizzati anche gli esiti della Prima Conferenza dei giovani italiani all'estero, definita un'iniziativa straordinariamente positiva in quanto formativa e aggregante. Il Presidente della VII Commissione Erio, però, ha avvertito i presenti sul forte rischio di disattendere le promesse fatte in quell'occasione ai delegati. Egli ha proposto il rilancio della Conferenza Stato-Regioni-Province Autonome-CGIE, perché le Regioni già adottano autonomi interventi per le giovani generazioni, suggerendo di proporre al suo interno l'intervento qualificato di alcuni giovani a cui si affiderebbero i temi da trattare. Sul social network annunciato dal Sottosegretario Mantica, Erio ha rilevato che i giovani non sarebbero stati però consultati; ritiene importante approfondire il contatto con il Ministero per le politiche giovanili per analizzare ulteriori, possibili progetti rispetto a quelli annunciati a dicembre, finalizzati all'apprendimento linguistico e professionale.

Il Presidente della VI Commissione Tematica Mario Castellengo, in riferimento alla convocazione della terza Conferenza Stato-Regioni-Province autonome-CGIE, ha annunciato la creazione di una specifica Commissione di lavoro, volta alla preparazione della suddetta Conferenza, che sarà completamente aperta alla collaborazione delle Regioni. Al fine di iniziare un percorso comune, si è prevista la possibilità di svolgere riunioni nelle singole Regioni che si offriranno di ospitarle. Tale Conferenza viene vista come elemento importante per inserire a pieno il potenziale degli italiani all'estero nel Sistema Italia. Si ritiene utile convogliare le energie e le collaborazioni nate a seguito della Conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo, al fine di favorire l'internazionalizzazione dell'Italia e la presenza delle Regioni all'estero.

Il documento della III Commissione Tematica, illustrato dal Consigliere Giorgio Mauro, ricorda come al momento, caratterizzato da forti tagli ai fondi pubblici per gli italiani all'estero, una riforma su Comites e CGIE - che potrebbero essere rinnovati con l'attuale legge, favorendo l'inserimento dei giovani nelle liste - non presenti carattere di urgenza. Si è evidenziato che la proposta di riforma del Consiglio Generale, elaborata dal CGIE stesso nel maggio 2007 sia stata ripresa dal disegno di legge presentato dall'On. Porta. Mostrando forte contrarietà ad un accorpamento tra le due leggi di riforma e a fronte dei numerosi disegni di legge presentati in merito, l'auspicio è di una proposta di riforma unitaria condivisa anche dal CGIE. Viene ritenuta inaccettabile una possibile riduzione del

numero dei Comites, che comporterebbe gravi conseguenze anche per i Parlamentari all'estero che perderebbero in tal modo importanti riferimenti sul territorio. La Commissione si è, infine, soffermata sulle problematiche connesse alla rete consolare e alle pratiche per l'acquisizione della cittadinanza.

La I Commissione, nelle parole del suo Vice Presidente Mauro Montanari, in attesa di una legge quadro dell'editoria che consenta anche la costituzione di una normativa per il riconoscimento e per la selezione di nuove tecnologie informatiche, così come della funzione di radio e televisione, chiede con forza il ripristino immediato dei fondi tagliati alla stampa italiana all'estero, sanando così la discriminazione operata unicamente ai danni di questo settore che sta rischiando il collasso. La Commissione fa propria la "Risoluzione di Montreal" e ribadisce l'istanza di costituire un tavolo di confronto tra il CGIE, le Associazioni ed i Sindacati di settore, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero degli Esteri, il Ministero dell'Economia, il Ministero della Cultura. Nella transizione verso la riforma, infatti, deve essere assicurata la continuità editoriale delle testate, fatte salve le verifiche di legge sui diritti maturati, ed una collaborazione tra tutti i Ministeri interessati può sciogliere efficacemente il nodo delle risorse per far fronte agli impegni già assunti dallo Stato per il 2009 e per assicurare la copertura relativa all'anno in corso. Chiede, infine, che il Consiglio Generale degli Italiani all'Esteri partecipi a pieno titolo al processo di consultazione per "l'elaborazione di una riforma condivisa" più volte annunciato come imminente dal Sottosegretario all'editoria Paolo Bonaiuti. A questo scopo chiede che il MAE si adoperi per assicurare i necessari interventi politici ed amministrativi presso la Presidenza del Consiglio.

II. ASSEMBLEA PLENARIA

(Roma, 17 - 19 novembre 2010)

Ai lavori della seconda Assemblea Plenaria del CGIE per il 2010, presieduta dal Segretario Generale Elio Carozza assistito dal Capo della Segreteria Esecutiva Cons. Stefano Verrecchia, hanno presenziato il Direttore Generale per gli Italiani all'Estero, Min. Plen. Carla Zuppetti, e la delegazione del Senato composta dai Senatori Firrarello (Capo delegazione), Micheloni, Bettamio, Pedica. Per la Camera dei Deputati, gli onorevoli Lorenzin, assistono gli On.li Narducci, D'Amico, Farina, Di Biagio, Garavini, Porta, Bucchino, Merlo. Numerosi gli esponenti delle Regioni e delle Consulte dell'Emigrazione presenti.

Ad aprire i lavori dell'assemblea il sottosegretario agli Esteri Alfredo Mantica, che nella sua relazione di governo ha trattato temi quali riforma del voto, fondi per gli italiani all'estero, assistenza ai concittadini indigenti, ristrutturazione della rete consolare e stampa italiana all'estero. Il sottosegretario con delega per gli italiani nel mondo ha ricordato che ogni ipotesi di modifica dell'attuale sistema elettorale per l'estero è attualmente bloccata dalla situazione politica.

Per quanto riguarda la questione dei fondi per l'emigrazione inseriti nella legge di stabilità al vaglio del Parlamento, "si avrà una generalizzata riduzione del 10% rispetto agli importi previsti nella programmazione triennale e dunque si avrà una riduzione sia dei fondi in favore delle attività promosse dagli enti locali, per le quali saranno disponibili circa 15 milioni di euro, sia di quelli per l'assistenza diretta, che ammonteranno a circa 9.5 milioni di euro. La vera novità del 2011 sarà comunque della nuova autonomia finanziaria concessa alle strutture consolari: "Finora c'era un dirigismo piuttosto importante, che imponeva ai funzionari una visione molto bloccata dei fondi a disposizione. Ora c'è possibilità di manovra". Il governo, spiega Mantica "è poco disponibile a ragionare sulle questioni che si vuole sollevare, nel nostro caso italiani all'estero, ma dobbiamo comprendere il momento e ricordare che i tagli non sono punitivi per gli italiani all'estero, il governo non li ha presi di mira, perché i tagli vanno a colpire tutti settori della pubblica amministrazione". Mantica si è poi soffermato sulla situazione legata all'assistenza ai concittadini indigenti in Argentina, dove la Swiss Medical ha fatto arrivare la disdetta del contratto di assicurazione in essere: "Rimedieremo da una parte recuperando il sistema di assistenza pubblica argentina, favorendone l'accesso dei nostri connazionali aventi requisiti, con l'integrazione di misure aggiuntive; dall'altro stipulando convenzioni con strutture mediche locali per coloro che invece non avessero i requisiti per accedervi. Il sistema sarà poi utilizzato anche in Uruguay, Venezuela e nella regione di Rio de Janeiro in sostituzione delle vecchie polizze assicurative". Illustrando poi lo stato dell'arte della ristrutturazione della rete consolare, il Sottosegretario ha promesso massimo impegno "perché vengano mantenuti i servizi consolari per i connazionali della regione di

Stoccarda”, spiegando che sono arrivate risposte positive dai consolati dove è stato installato il Sifc, ovvero in Germania, in Belgio e a Ginevra, e nel 2011, anche a Londra e Zurigo.

Il Vicesegretario per i Paesi Europei Losi ha ribadito che da molto tempo le criticità risultano essere sempre le stesse: tagli indiscriminati ai capitoli, la chiusura dei consolati, le poche risorse per lingua e cultura. Ma Losi ha pure ricordato l’incontro dei Consigli Generali svolto in Senato il 30 aprile scorso per sostenere che "occorre attingere e dare un seguito a quella esperienza, soprattutto nella parte in cui si proponeva la costituzione di un Consiglio Generale Europeo, in rappresentanza, cioè, dei cittadini europei che vivono fuori dal Paese di origine, circa 15 milioni di persone, perché questo darebbe più visibilità anche al Cgie".

Di "ritirata dello Stato" ha parlato Francisco Nardelli, vicesegretario per l’America Latina, secondo cui "gli italiani all’estero sono stati abbandonati e i nostri connazionali si sentono offesi da questo trattamento".

"È difficile – ha aggiunto – capire come siamo arrivati qui da un Tremaglia che tre anni fa ci diceva "è finita l’epoca delle riforme, ora inizia l’epoca dei diritti", al 2010 in cui i nostri diritti vengono calpestati. In tre anni ci hanno dimezzato le risorse. L’assistenza in questo arco di tempo è passata da 21 milioni a 9 e mezzo". Un tema, quest’ultimo, oggetto di un lungo dibattito in seno alla plenaria perché il capitolo 3121 è stato eliminato dal DPR 54/2010: le dotazioni sono finite nel capitolo 1613 della nuova Direzione Generale per l’Amministrazione e l’Informatica (DGAI) del MAE. Ma soprattutto perché dell’assistenza diretta si occuperanno i Consoli grazie appunto all’autonomia gestionale e finanziaria prevista dal decreto in questione. Nardelli ha quindi sostenuto che i consiglieri del Sud America, dove, d’altra parte vengono indirizzati la maggior parte di questi fondi, sono "disponibili a controllare che tutti i connazionali che ne hanno bisogno ricevano assistenza e a denunciare eventuali discriminazioni, anche se, senza il capitolo 3121 sarà difficile avere accesso alle informazioni".

Sui Consolati, Nardelli ha sostenuto che in Commissione sono state rilevate "molte disfunzioni, perché i Consoli non hanno personale né risorse a sufficienza. Ecco perché vorremmo più garanzie che i soldi per l’assistenza debbano essere usati solo per l’assistenza e non dirottati verso altre destinazioni secondo i bisogni della sede". Problematica, in America Latina, anche la riduzione della rete consolare onoraria "ridotta dell’80%", e le poche risorse destinate a lingua e cultura: fatto che "compromette l’immagine dell’Italia e mette a rischio i rapporti con la collettività e con i giovani in particolare, anche perché in Sud America siamo alla quarta o quinta generazione e senza la lingua creare un legame con la Patria diventa sempre più difficile". La commissione ha poi auspicato la stipula della convenzione Mae-Patronati e che il Governo "dia seguito alla Conferenza dei Giovani".

Il Vicesegretario dei Paesi Anglofoni Extra Europei Silvana Mangione, riportando il parere della sua Commissione, esprime con forza l’unanime protesta per il rinvio delle

elezioni di Comites e Cgie e, su suggerimento dei giovani che parteciparono alla riunione di Vancouver, propone di indire un referendum per abrogare la norma di rinvio. Per la Commissione "lo smantellamento di politiche essenziali" verso i connazionali all'estero deriva da una visione "sfalsata del loro valore e del loro ruolo. Dal 2008 i contributi per lingua e cultura sono diminuiti del 50%. Noi chiediamo che si taglino gli sprechi!". Tra i "pericoli" citati da Mangione vi è anche che "vengano meno le convenzioni stipulate con i governi locali perché se manca il contributo da parte italiana, le autorità estere rescindono i contratti e chiudono i programmi. Non capire che si tratta di investimenti per la presenza italiana all'estero verrà pagato dall'Italia nei prossimi anni". Osservazioni valide anche per contrastare la chiusura dei consolati nell'area extra Ue, tra cui Detroit e Durban solo per citarne due: i connazionali "pagano la mancanza di servizi", l'Italia la "mancanza di investimenti di un probabile imprenditore che cerca di mettersi in contatto con un Consolato senza riuscirci". Decisioni che "fanno male prima di tutto all'Italia". Si è sostenuto ancora una volta che il voto per corrispondenza è l'unica soluzione possibile. Sul nuovo DPR 54/2010, la commissione ritiene che "si debba esplorare la possibilità di fare ricorso contro l'entrata in vigore con la legge finanziaria a partire dal 1. gennaio sia perché non è stato chiesto il preventivo parere del CGIE su un tema di nostra competenza sia perché non si fa riferimento al parere obbligatorio dei Comites sulle ipotesi di storno dei fondi da un conto all'altro". Pareri previsti dalle leggi istitutive dei due organismi.

Da 60 milioni a 29 in tre anni: con queste cifre ha esordito Andrea Amaro, a nome dei consiglieri di nomina governativa. Dall'assistenza alla stampa italiana all'estero, dalla riforma di Comites e Cgie alla lingua e cultura, senza dimenticare "le promesse fatte ai giovani nel dicembre 2008 che non hanno avuto seguito", per Amaro "la situazione è inaccettabile". Due le cose necessarie: "un'iniziativa forte per recuperare almeno in parte le risorse tagliate" e "non escludere di affrontare la partita con il Ministero degli Esteri perché è vero che i tagli li fa Tremonti, ma la Farnesina decide come spalmarli". Amaro ha fatto una riflessione sulla riforma di Comites e Cgie che non viene considerata "un'urgenza". "Occorre rompere gli indugi e andare a votare perché sappiamo tutti che alcuni Comites sono in grande difficoltà". Sul voto, quello per corrispondenza rimane l'unico modo per "garantire la più alta partecipazione possibile", inserendo però "l'obbligo di iscriversi a speciali elenchi se si vuole votare all'estero". Concludendo, Amaro ha ribadito che occorre "ripetere a tutti i nostri interlocutori che la rappresentanza è un discorso unico: la collaborazione tra i vari livelli è fondamentale".

Per le relazioni delle Commissioni Continentali, il Presidente della II Commissione Maria Rosa Arona si è soffermata sulla situazione socio sanitaria degli italiani all'estero e in particolare sui tagli in questo settore delle risorse in Finanziaria. Dopo aver auspicato un maggior raccordo fra i Comites e le autorità consolari, ha ricordato come a tutt'oggi siano circa 24 milioni gli italiani bisognosi nel mondo, di cui il 70% risiede nel continente americano, il 24% in Europa e il 6% nei restanti paesi del mondo. Una situazione difficile che rende ancora più urgente il recupero delle risorse pubbliche per l'assistenza decurtate

dalla manovra finanziaria. Per quanto riguarda il pagamento delle pensioni all'estero, Arona ha reso noto che nel mese di dicembre si completerà la campagna per l'accertamento reddituale relativo ai nostri connazionali. E' stata elevata una critica nei confronti dell'INPS, soprattutto per quanto riguarda il recupero degli indebiti pensionistici. A tal proposito è stata auspicata la massima trasparenza informativa sui meccanismi di formazione degli indebiti.

Ha poi preso la parola Alberto Di Giovanni, vice presidente della commissione Scuola e Cultura, che ha evidenziato come a tutt'oggi si stia attraversando una fase di regressione della promozione della lingua e cultura italiana all'estero. Un andamento negativo che, se continuerà in questa direzione, porterà alla chiusura numerosi enti gestori e metterà a rischio il legame e il dialogo con i nostri giovani all'estero. "L'anniversario per i 150 anni dell'unità di Italia ci offre l'occasione a trovare nuove energie e ricordare a tutti il ruolo e il contributo che le comunità emigrate hanno dato allo sviluppo economico dell'Italia".

Il dibattito si è poi spostato sulla relazione della Commissione Stato – Regioni - Province autonome – CGIE. Il vice presidente della VI Commissione Antonio Inchingoli ha posto in evidenza l'esigenza di riprendere il percorso della III conferenza Stato-Regioni-Province autonome-Cgie, svoltasi nel novembre 2009. Una riunione che aveva come obiettivo la promozione del sistema paese e della lingua italiana, vista come elemento identitario delle nuove generazioni. Inchingoli ha anche auspicato che la IV Conferenza possa essere indetta in occasione della prossima plenaria del Cgie in occasione dei festeggiamenti per la ricorrenza dei 150 anni dell'unità d'Italia. Un evento nella cui organizzazione, per Inchingoli, dovrebbe essere coinvolta anche la Cne. Dal consigliere è infine auspicata l'urgente ripresa di contatto con il presidente della Conferenza delle Regioni Errani e con i vertici dei Consigli, delle giunte e delle consulte regionali.

Nella sua relazione Francesco Siddi, presidente della Commissione Informazione e Comunicazione, ha ricordato il recente ripristino, lo scorso anno, dei fondi pubblici per la stampa italiana all'estero che erano stati decurtati del 50%. Le risorse, che per Siddi rimangono comunque scarse ed insufficienti, sono state reintrodotte nella Finanziaria durante il dibattito in Commissione Bilancio. Il presidente della I Commissione del Cgie ha inoltre posto in evidenza come siano rimasti inascoltati gli appelli per la convocazione, da parte del governo, degli Stati Generali sull'Editoria e per una revisione del regolamento per la concessione dei fondi che prevedesse più trasparenza e controllasse la reale ricaduta sul territorio dei giornali beneficiari. Siddi si è poi soffermato sulle novità della programmazione di Rai International; si è infine detto poco soddisfatto per l'informazione di ritorno messa in campo dalla Rai. Notizie, quelle sulle nostre comunità all'estero, che sono sporadiche e nel migliore dei casi rimangono nell'ambito dei programmi d'informazione regionali.

Carlo Erio, presidente della Commissione Nuove migrazioni, ha ripercorso il lavoro intrapreso negli ultimi anni dal Cgie per il progressivo coinvolgimento dei giovani alle attività del mondo associativo all'estero e alle tematiche di più immediato interesse per i connazionali emigrati.

Un percorso che mantiene come punto di riferimento fondamentale la Prima conferenza

dei giovani italiani nel mondo, che il Cgie ha promosso e contribuito a realizzare. “I giovani che avevano risposto immediatamente e con entusiasmo alle nostre sollecitazioni – ha detto Erio – sono rimasti delusi dagli impegni presi e non mantenuti dal governo nel corso della Conferenza. Indubbiamente si è verificato un loro avvicinamento al mondo associativo, ma essi si attendevano di divenire protagonisti di un percorso di crescita, piuttosto che esserne comprimari”. “Molte Regioni e il mondo associativo hanno compreso la necessità di intercettare le aspirazioni delle giovani generazioni, ma il blocco del rinnovo di Comites e Cgie impedisce un salto qualitativo del loro coinvolgimento”. Per il presidente della VII Commissione, dunque, “continuare a temporeggiare su questo fronte vuol dire fornire un sostegno a coloro che intendono da tempo cancellare il sistema di rappresentanza degli italiani all'estero”. I componenti della Commissione pertanto hanno ribadito l'impegno per un proseguimento del lavoro sino ad oggi effettuato.

Per la Commissione Formazione, impresa, lavoro e cooperazione è intervenuto il presidente Franco Santellocco (Algeria), sottolineando come “la prossima battaglia del Cgie sarà non solo quella di impedire che la collettività italiana all'estero venga ricacciata nel dimenticatoio dal mondo politico”, rinforzandone piuttosto la presenza anche sulla scena nazionale. “Questa Commissione raccomanda di esplorare ogni possibilità di ricorrere ai fondi comunitari per migliorare la capacità di programmare ulteriori azioni di sviluppo, anche per dare seguito alle iniziative elaborate nell'ambito della Conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo”. Evidenzia, poi, che la formazione all'estero non può essere intesa come una concessione, ma un investimento, che i corsi sono un primo anello nel processo di internazionalizzazione, poiché promuovono nelle nuove generazioni delle nostre comunità una risorsa umana qualificata ed idonea ad intraprendere attività produttive all'interno del *Sistema Italia*, così come, attraverso attività formative, è possibile recuperare al processo produttivo le persone che ne sono state espulse per ristrutturazioni e variazioni del prodotto finale.

Pasquale Nestico (Usa), presidente della Commissione Tutela sanitaria, ha richiamato l'attenzione sulle necessità segnalate in questo ambito dalle collettività italiane all'estero, specie quelle residenti in Paesi colpiti da forti crisi economiche e instabilità politica. Ancora una volta è stata segnalata l'urgenza di effettuare un monitoraggio sulle esigenze sanitarie dei connazionali, specie coloro che versano in situazioni di indigenza, “per predisporre progetti efficaci di cura ma anche di prevenzione, attività spesso sottovalutata e che invece consentirebbe, a lungo termine, un risparmio di risorse decisivo”. Tra le proposte della Commissione, l'opportunità di creare dei “centri salute che possano integrare servizi diversi e disporre di diverse professionalità, nella consapevolezza che la salute è un diritto e non una concessione che può essere più o meno favorita a seconda delle risorse disponibili”. Nestico sostiene inoltre che “la questione delle polizze sanitarie in Argentina debba essere approfondita, cercando di analizzare il motivo di rescissione del contratto da parte di *Swiss medical*, ritenendo positiva una gestione affidata su gara pubblica piuttosto che ad interventi discrezionali dei consoli”. “La nostra richiesta è di censire i bisogni sanitari dei connazionali all'estero, un'operazione che potrebbe avvalersi

del prezioso contributo di Comites e Cgie, più vicini al territorio, e di promuovere la trasparenza degli interventi”.

Interviene, infine, per il gruppo donne del Cgie, Anna Pompei Rüdeberg, che ricorda le difficoltà che ancora contraddistinguono il progetto di legge relativo all'Osservatorio donne italiane all'estero, ripresentato su iniziativa di Laura Garavini, deputata eletta per il Pd nella ripartizione Europa, all'inizio di questa legislatura, ma ancora giacente in Parlamento. “Noi donne italiane impegnate spesso nel volontariato e attive sul territorio non possiamo che essere colpite dalla grave situazione dei connazionali indigenti all'estero, più volte segnalata anche nel corso di questa plenaria e preoccupate per i gravi tagli all'assistenza diretta, in particolare, e alla lingua italiana che il governo ha deciso di effettuare”.

Da segnalare la manifestazione del 18 novembre di fronte al Museo dell'Emigrazione Italiana, seguita da un presidio davanti a Palazzo Chigi. Una forte protesta, che ha visto la partecipazione unitaria di tutti i Consiglieri del CGIE, ma anche di parlamentari e di associazioni dell'emigrazione, per esprimere il forte dissenso contro i tagli rivolti alle politiche per gli italiani all'estero, in particolar modo ai capitoli della promozione della lingua e cultura italiana nel mondo e all'assistenza sanitaria a favore degli anziani connazionali che vivono in condizioni di indigenza.

Relazione sui lavori del Comitato di Presidenza

Comitato di presidenza

26 - 27 marzo 2010

Il 26 e 27 marzo si è riunito il Comitato di Presidenza del CGIE, presso il Ministero degli Affari Esteri, sotto la presidenza del Segretario Generale, Elio Carozza con l'assistenza del Consigliere Verrecchia, Capo della Segreteria Esecutiva. Sono intervenuti anche il Min. Plen. Carla Zuppetti, Direttore Generale della DGIEPM e la Dott.ssa Laura Mazzarella. Ha partecipato inoltre il Senatore Claudio Micheloni.

La relazione di Governo è stata illustrata dal Ministro Zuppetti, per l'indisponibilità del Sottosegretario Mantica, suscitando commenti sfavorevoli dei consiglieri, considerati i temi affrontati: riforma di Comites e CGIE e ulteriore rinvio del rinnovo delle cariche in seno ad essi, in un senso che viene interpretato come coercitivo ed impositivo. Si vorrebbe infatti rinnovare subito le cariche in seno a Comites e CGIE, ma ci si trova davanti all'esigenza espressa nella relazione di governo di approvare prima la legge di riforma. Non mancano però anche commenti favorevoli, che fanno notare come per la prima volta la relazione di Governo rispetti i punti all'ordine del giorno. Viene fatto notare come il Governo tenda a distaccarsi sempre di più dalle esigenze e dalle aspettative degli italiani residenti all'estero, e come questo atteggiamento possa preludere ad una lenta ma progressiva spoliazione del diritto di voto per gli italiani all'estero, nonché una diminuzione della loro importanza per lo Stato Italiano. Si apre una riflessione più ampia, a proposito del voto degli italiani all'estero, e della loro rappresentatività. Malinconicamente si deve constatare che l'elezione dei rappresentanti italiani all'estero è stata una sconfitta, a causa della mancata incisività delle loro funzioni nei riguardi del governo centrale, del quale è espressione la relazione appena letta.

In riferimento ai corsi di lingua e cultura italiana, per quanto riguarda l'area europea, nonostante i tagli pesanti, i corsi hanno tutto sommato tenuto, permettendo una prosecuzione delle attività previste. Viene rilevato che due Direzioni Generali si occupano della diffusione di lingua e cultura italiana all'estero, il che contribuisce a non incrementarne l'efficacia. Le conclusioni della Commissione anglofona extraeuropea consistono nel raccomandare di individuare ed evitare gli sprechi nell'erogazione dei fondi che già sono tanto esigui. I tagli non devono essere indiscriminati, ma seguire un programma ragionato secondo il quale si valorizzano punti e progetti da confermare e rafforzare, e si lasciano senza fondi invece le cose che non vale la pena di incoraggiare.

Vengono segnalate pesanti difficoltà delle strutture culturali italiane in Sud Africa, che dopo essere state presenti per decenni rischiano di chiudere le opportunità di insegnamento di lingua e cultura italiana. Un'obiezione è data dall'osservare come in favore delle comunità italiane all'estero lo Stato stanziava molti meno fondi che per la cooperazione allo sviluppo, dando la sensazione di apprezzare di più gli interventi di carattere straordinario che quelli di carattere ordinario, per il buon funzionamento della struttura normale. I problemi economici relativi all'assegnazione dei fondi sono davvero molto rilevanti: se si continuerà con questa tendenza, sarà molto probabile che nel giro di una o al massimo due

generazioni non ci saranno più corsi di lingua e cultura italiana per le persone che si trovano all'estero, sebbene si faccia rilevare che gli Istituti italiani di Cultura organizzano corsi a pagamento, che possono essere utilizzati per finanziare altre iniziative culturali. Segnalazione dei problemi legati all'insegnamento dell'italiano in Australia, che recentemente ha privilegiato l'insegnamento delle lingue asiatiche rispetto a quelle europee.

E' stata espressa profonda preoccupazione anche per la riduzione di circa 21% di contributi ai Comites.

Per quanto concerne la riforma di Comites e CGIE, è stata ribadita la necessità che i Comites e il Consiglio Generale vengano rinnovati nel 2010 e indicare, ribadendolo in sede plenaria, che il nuovo Consiglio Generale dovrebbe essere eletto entro la fine di novembre e che di conseguenza le elezioni dei Comites andrebbero indette dai Consoli entro il mese di giugno. Si dovrebbe anche verificare lo stato di aggiornamento dell'AIRE e chiedere all'Amministrazione come intenda diffondere l'informazione ai connazionali. E' importante poi garantire il voto per corrispondenza, aggiornando gli schedari consolari, nonostante le problematiche riscontrate nelle varie tornate elettorali e a seguito del caso Di Girolamo. Per evitare una raccolta indiscriminata, le schede debbono essere stampate in Italia. Viene dato incarico di preparare un documento ad hoc per la prossima Plenaria contenente proposte sulle modalità di svolgimento del voto all'estero. Carozza ipotizza di richiedere al sottosegretario Mantica una dichiarazione all'assemblea plenaria circa le intenzioni del Governo sullo svolgimento delle elezioni entro l'anno, non subordinandole all'approvazione della nuova legge. In caso affermativo, il Sottosegretario dovrà assicurare che solleciterà le varie istituzioni dello Stato affinché indicano le elezioni dei Comites entro il mese di giugno. Se non vi sarà un impegno in tal senso sarà necessario, durante i lavori della plenaria, prevedere un incontro con il Ministro degli Esteri e con il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio. Se alla fine non si sarà ottenuto un risultato positivo, non resterà che incontrare il Presidente della Repubblica, al quale motivare le dimissioni del Consiglio Generale e dei Comites, di cui egli stesso si farà promotore.

Sul tema dell'organizzazione della seconda edizione di "Europa in Movimento", che si terrà il successivo 30 aprile, interviene il Senatore Micheloni. La giornata si articolerà in due parti: durante la mattina si discuterà dei rapporti con l'Europa e dell'Europa con la migrazione interna e il pomeriggio si discuterà di argomenti comuni ai vari paesi europei. Si tratta di un incontro molto importante, che ha per scopo di mettere in contatto le realtà diverse dei vari paesi europei. Sarà un'occasione per rilanciare l'importanza dei connazionali all'estero e potrà segnare una rinascita dell'importanza del CGIE, in attesa ed in preparazione del terzo incontro, che si terrà verosimilmente a Bruxelles, nella sede del Parlamento Europeo.

Dopo aver dato impostazione ai lavori della prossima Assemblea Plenaria di aprile, sulla quale si è dibattuto su un'eventuale presenza dei giovani o dei Presidenti Intercomites, è stato affrontato il tema della ristrutturazione della rete consolare. Di fronte alla preoccupazione dei Consiglieri circa la chiusura delle sedi prospettate, il Min. Plen. Zuppetti ha spiegato che la riorganizzazione è stata effettuata tenendo conto della

necessità di creare nuove strutture e della dotazione economico-finanziaria. Finora soltanto gli Istituti di cultura hanno autonomia finanziaria, ma dal 1° gennaio del prossimo anno anche le Ambasciate e i Consolati potranno decidere in ordine all'allocazione dei fondi nella maniera che ritengono più opportuna. È auspicabile che in tal modo gli Uffici all'estero possano funzionare in modo più snello. Il processo è accompagnato dall'evoluzione del sistema informatico, grazie alla installazione del SIFC; grazie ad esso, le operazioni svolte da una persona a uno sportello si riverbereranno sull'intero sistema. Risulteranno pertanto ridotte alcune funzioni interne manuali o ripetitive e, di conseguenza, un maggior numero di persone potrà svolgere attività direttamente connesse alla risposta immediata all'utente.

Gli Sportelli già operativi e quelli nuovi che sorgeranno avranno la possibilità di captare le impronte; un minor numero di persone sarà pertanto costretto a recarsi presso i Consolati.

Nei Paesi caratterizzati da grandi distanze, non per l'area europea, è prevista la figura del funzionario itinerante, che 1-2 volte l'anno si recherà in luoghi prefissati per raccogliere le impronte dei connazionali con passaporto in scadenza, i quali saranno stati opportunamente preavvertiti e poi riceveranno il passaporto per posta dal Consolato.

Il Comitato di Presidenza si esprime a favore della chiusura del Comites di Lugano, mentre esprime parere negativo alla chiusura del Comites di Chicago visti gli ulteriori elementi richiesti dai Consiglieri CGIE del Paese.

Per i festeggiamenti del 150esimo anno dell'Unità d'Italia, il Min. Plen. Zuppetti anticipa il kit che riceveranno le sedi diplomatico-consolari e si ipotizza di unificare i festeggiamenti nelle Ambasciate con la celebrazione del 2 giugno.

Comitato di Presidenza

25 e 29 aprile 2010

Il Comitato di Presidenza del CGIE si è riunito in apertura e in chiusura dei lavori della prima Assemblea Plenaria dell'anno. Nella riunione del 25 aprile, è stata annunciata la notizia sul rinvio delle elezioni Comites e CGIE entro dicembre 2012. Inoltre, a seguito delle dichiarazioni del Sottosegretario Mantica sull'esosità e sostanziale "inutilità" del Consiglio Generale, il Segretario Generale Carozza ha proposto di abbandonare l'aula nel momento della Relazione di Governo. Inoltre vengono proposte le Commissioni Continentali anticipate e allargate alla comunità e alle associazioni per condividere con loro le strade da seguire per la sopravvivenza dei tre anelli di rappresentanza. Proposte sostanzialmente condivise da quasi tutti i Consiglieri, che hanno invitato comunque a non esasperare gli animi e i toni perché il Senatore Mantica agisce in nome del Governo, non a titolo personale.

Il Segretario Generale afferma anche la necessità di un incontro urgente con il Ministro Frattini, Presidente del CGIE, per illustrare l'intera situazione e sensibilizzarlo. Dovrà chiedere all'assemblea di cambiare l'ordine dei lavori per discutere della situazione di emergenza e assumere le decisioni conseguenti. Quanto alle azioni successive, sarà da ricercare un dialogo con il Parlamento, che dovrà trasformare in legge il decreto, e mobilitarsi nei territori.

Il 29 aprile, in chiusura dei lavori, sono state indicate le date per le prossime riunioni delle Commissioni Continentali, anticipate secondo le decisioni dell'Assemblea Plenaria. Nell'attuale fase emergenziale occorre da una parte sviluppare una *lobby* a Roma per tentare di modificare o far annullare il decreto di rinvio delle elezioni, e dall'altra, assieme ai Comites, alla rete associativa e a chiunque voglia partecipare, adoperarsi perché la questione degli italiani all'estero sia riportata al centro dell'attenzione. Si stabilisce che i Comites e il CGIE dovranno organizzare incontri nei Paesi, prevedendo una partecipazione quanto più possibile allargata e facendoli coincidere, laddove sia possibile, con la riunione annuale prevista dalla legge presso l'Ambasciata.

Le sedi indicate sono Francoforte sul Meno, Vancouver e Buenos Aires, città in cui la presenza della comunità è forte e numerosa e dove possano avere seguito. Le riunioni si terranno tra la fine del successivo maggio e la metà di giugno. Alle riunioni, il Comitato di Presidenza ha autorizzato la partecipazione di 20 esperti, tra Presidenti Comites e Intercomites. Si rinvia invece ogni decisione sulla prossima riunione del Comitato di Presidenza, lasciando ad una comunicazione successiva la relativa convocazione conseguentemente all'esito del processo di ratifica del decreto legge sul rinvio delle elezioni Comites e CGIE.

Comitato di Presidenza

13-14 luglio 2010

Il Comitato di Presidenza del CGIE si è riunito a Roma sotto la presidenza del Segretario Generale Elio Carozza, assistito dal Capo della Segreteria Esecutiva Stefano Verrecchia. Hanno preso parte ai lavori il Sottosegretario agli Affari Esteri, Sen. Alfredo Mantica, il Direttore Generale per gli Italiani all'Estero, min. plen. Carla Zuppetti. Hanno assistito ai lavori il cons. Simon Carta, Capo Uff. I DGIEPM, la dr.ssa Laura Mazzarella (Uff. I), l'On. Franco Narducci (PD).

Il Sottosegretario Sen. Mantica ha ribadito la problematicità dei tagli non nei confronti degli italiani nel mondo, bensì in materia di spesa pubblica. Nonostante l'impegno assunto a nome del Governo, a mantenere inalterati rispetto al 2009 i fondi per alcune voci di spesa attraverso un recupero effettuato in sede di assestamento di bilancio, per i corsi di lingua e cultura italiana e per l'assistenza diretta, le due voci concordemente ritenute prioritarie, appare molto probabile che le cifre del 2010 restino comunque inferiori a quelle dell'esercizio finanziario precedente. Le difficoltà sarebbero effettive anche per l'assistenza sanitaria.

Sulla Rete consolare, ha ricordato le Sedi di Basilea e Karachi sono state declassate, mentre sono state chiuse quelle di Mulhouse e Coira. A Norimberga e Saarbrücken gli Uffici consolari avrebbero sostituito i Consolati con personale esclusivamente a contratto e avranno rispettivamente Monaco e Francoforte come Consolati di riferimento. Con la chiusura del Consolato di Durban le competenze saranno trasferite alla Sede di Johannesburg, mentre quelle di Mannheim, che pure sarà chiusa, verranno trasferite a Stoccarda. Il Sottosegretario sembrava porre buone speranze per evitare la chiusura delle Sedi di Adelaide e Brisbane, ritenendo che in Australia sia possibile risparmiare senza chiudere alcuna sede.

Sulla riforma della legge sul voto degli italiani all'estero, ha spiegato che il vero problema siede nella modalità in grado di garantire la trasparenza e la segretezza del voto. Si è quasi unanimemente d'accordo che le schede vadano stampate in Italia; rimane aperta la questione del mancato aggiornamento dell'AIRE. In tema di elezioni, considerata la progressiva diminuzione della partecipazione, ha spiegato che il Governo non intende in futuro impegnare somme consistenti per consentire il voto nei seggi costituiti nei Consolati. Sulle celebrazioni del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia ha presentato due iniziative, una riguardante il MAE e l'altra in modo specifico gli italiani nel mondo. Quest'ultima prevede per il 2011 la realizzazione di un *kit* da fornire ai Consolati e agli Istituti italiani di cultura, contenente un filmato illustrato da una voce narrante, realizzato utilizzando i migliori filmati dell'Istituto Luce e degli archivi RAI riguardanti l'emigrazione italiana, con l'intento di far conoscere il dramma dell'emigrazione in

particolare ai giovani, che non l'hanno vissuto. È anche prevista una raccolta selezionata di film commerciali aventi come tema di fondo l'emigrazione, e inoltre una raccolta di canzoni di emigrazione e popolari in voga, tutto distinto per epoche. Inoltre, in un volumetto sono raccolti i pannelli presenti al Museo dell'emigrazione italiana e un ciclo di conferenze sull'emigrazione. Tale volumetto sarà stampato in italiano, spagnolo e inglese ed egli si augura di disporre di un numero di copie adeguato, da distribuire anche nelle scuole italiane affinché la storia dell'emigrazione italiana sia inserita nel più ampio contesto della storia d'Italia. Questo materiale, corredato da una sorta di manuale d'uso, sarà di supporto a iniziative da realizzare a livello locale. Il programma del Ministero degli Affari Esteri per le celebrazioni del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia non sarà specificatamente rivolto all'emigrazione, ma avrà un carattere concernente l'unità nazionale.

Nel successivo dibattito, il Vice Segretario Generale Mangione ha ricordato che nella Relazione del Sottosegretario è mancato qualsiasi accenno agli sprechi, eliminando i quali si potrebbero recuperare fondi molto più rapidamente che non attraverso altri tipi di intervento, spiegando che l'intero movimento dei dirigenti scolastici procura danni sia dal punto di vista delle spese che delle attività.

Rispetto al sito creato a seguito della Conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo, che lo stesso Sottosegretario ha detto essersi "raffreddato" dopo l'entusiasmo iniziale, diversi Consiglieri spiegano che il sito non risponde alle loro aspettative; essi si attendono risposte immediate alle loro domande da parte di altri giovani, e non le hanno. Non deve pertanto sorprendere il calo di interesse.

Carozza ricorda che il CGIE ha messo in atto negli ultimi tempi una serie di iniziative, per ultimo quelle di Francoforte, Vancouver e Buenos Aires, per cui i Comites e coloro che sono attivi in emigrazione hanno preso posizione in ordine alla riforma. E' forse la prima volta che su una riforma non vi è stato dialogo tra le istituzioni rappresentative e chi sta legiferando, ma è anche la prima volta che i connazionali all'estero hanno sentito il bisogno di reagire. Nel momento attuale, in cui per effetto della rappresentanza parlamentare i Comites dovrebbero avere un ruolo ancora più forte, li si attacca; e l'attacco, lo svuotamento del loro ruolo non viene dal Governo, ma dal Parlamento. Nel pomeriggio del 13 luglio, il Comitato di Presidenza ha incontrato il Sen. Tofani, relatore della legge di riforma dei Comites e CGIE; in vista di tale incontro Carozza ha ribadito i punti che sarebbero stati affrontati. Si dovrebbe in primo luogo chiarire con forza che al CGIE interessa soprattutto salvaguardare il ruolo dei Comites. È allarmante la riduzione del loro numero e particolarmente pericolosa nel momento in cui si chiudono Consolati, poiché vaste zone di Paesi rimarrebbero prive di qualsiasi punto istituzionale di contatto con l'Italia. Inoltre, vi è modo di dimostrare che con la riduzione dei Comites aumenterebbe la spesa per la partecipazione alle riunioni. È pertanto necessario chiedere al presidente Tofani di conservare la rete dei Comites costituita con la riforma del 2003, mantenendone le funzioni previste dall'attuale legge.

Non si può mancare di sollevare la questione dei Comites non elettivi in Canada, poiché è impensabile una designazione senza aver ascoltato le associazioni e i Consiglieri del

CGIE. Inoltre, nella legge va necessariamente previsto il parere obbligatorio dei Comites sul piano-paese annuale con proiezione triennale, come pure la consultazione di associazioni ed enti per l'elaborazione della relazione annuale dei Comites, che devono essere legati al territorio e di conseguenza alla rete associativa. A seguire tutti gli altri Consiglieri hanno formulato le loro indicazioni circa le modifiche su cui intervenire.

Sono stati poi richiesti ulteriori elementi al Min. Plen. Zuppetti circa la ristrutturazione della rete consolare e sulle disposizioni per i rilasci dei passaporti, oltre alle problematiche sorte nei Consolati per la mancanza di personale.

Sull'incontro del giorno precedente, Carozza ha spiegato che la presentazione di emendamenti al ddl di riforma non era più consentita, potendovi provvedere il solo presidente Tofani, che in tal senso si era mostrato disponibile. I punti cruciali sarebbero elencati per iscritto e motivati, in quanto fondamentali al fine di cambiare l'impostazione della legge.

Dopo aver stabilito le date della successiva Assemblea Plenaria, prevista per il secondo semestre, si è constatato che l'indisponibilità di cassa non permette una ulteriore riunione del Comitato di Presidenza, per la quale il Segretario Generale intende scrivere al Min. Frattini.

Il Min. Plen. Zuppetti ha spiegato che una richiesta di assestamento riguardava il tentativo di rimettere in circolo i 7 milioni di euro destinati alle elezioni, ma la Circolare diramata ha indicato chiaramente che quei capitoli non erano rimodulabili. Rigettata questa possibilità, ha riformulato le richieste a valere su risorse nuove, ma rispetto alla legge di bilancio non ci sono le modifiche richieste.

Si è inoltre discusso circa la Circolare n. 4/2007 sui finanziamenti in denaro ai Comites, su richiesta del Cons. Conte, circa i pagamenti delle diarie, prevista solo a chi non risiede nel capoluogo della circoscrizione consolare, mentre invece in passato è sempre stata pagata a tutti considerandola non legata al luogo di provenienza del Consigliere del Comites, ma all'impegno dello stesso in termini di tempo. Il Min. Zuppetti ha confermato la Circolare, specificando che la responsabilità dell'applicazione è del Console che certifica il bilancio consuntivo. Da ultimo è stato affrontato il tema dei finanziamenti alla stampa italiana all'estero, i cui dati attengono alla Presidenza del Consiglio, che però arrivano costantemente con molto ritardo e sui quali sorgono sempre numerose contestazioni.

Comitato di Presidenza

15 e 19 novembre 2010

Nella riunione del Comitato di Presidenza di apertura, è stato posto l'accento sull'introduzione del DPR 54/2010 secondo il quale a partire dal 1. gennaio 2011 saranno i Consoli a gestire i fondi per l'assistenza diretta ai Connazionali indigenti e parte di quelli relativi alle spese per attività informative e culturali, convogliando gli ex capitoli 3121 e 3122 nell'istituendo capitolo 1613.

Decisione che ha creato molta preoccupazione all'interno del Comitato. Il Segretario Generale spiega di aver presentato ai Capigruppo della Camera e del Senato un'istanza di incontro con una delegazione del CGIE in occasione della Plenaria. A seguito di quella richiesta, ha incontrato alla Camera dei Deputati gli Onorevoli Casini e Franceschini, i quali hanno chiesto che il Consiglio Generale consegni loro un documento nel quale siano evidenziate le tre questioni da affrontare con urgenza, affinché possano presentarlo come ordine del giorno.

Le richieste del CGIE sono le seguenti: indizione immediata delle elezioni dei Comites; reperimento di disponibilità nei prossimi mesi del 2011 per far fronte alla critica situazione nei settori della lingua e cultura e dell'assistenza, in particolare sanitaria in America Latina; una riflessione sull'attuale immagine dell'Italia nel mondo. Con tale documento, che dovrà essere approvato dall'assemblea e poi portato alla firma dei Capigruppo di tutti partiti, si chiederà pure che, qualora vi siano ragioni che impediscano di tenere le elezioni entro il 2011, esse vengano comunque fissate per marzo 2012 e che si impegni il Governo affinché i fondi destinati alle elezioni nel 2011 (i 7 milioni esposti nella Finanziaria) possano essere rimessi nella disponibilità per le politiche degli italiani all'estero. Esprime l'auspicio che tutti i Capigruppo vogliano sottoscrivere tale documento; finora si sono detti disponibili UDC, Italia dei Valori e il Partito Democratico.

Carozza ha altresì illustrato la Relazione del Comitato di Presidenza che avrebbe presentato in Plenaria, nella quale avanza l'idea di manifestare pubblicamente il disagio degli italiani all'estero durante i giorni di lavoro; manifesta disponibilità ad accoglierla purchè vi sia unanimità e sia coinvolta anche la rete associativa presente a Roma.

Sulla questione dei giovani, si auspica gli eventi per celebrare il 150° anniversario dell'Unità d'Italia potrebbero diventare fondamentali per il rilancio della presenza degli italiani nel mondo. Viene avanzata la possibilità di effettuare la prima Plenaria del 2011 a Torino per celebrare questo importante anniversario, oltre a stabilire le date per le riunioni del primo semestre 2011.

Nella riunione di chiusura del 19 novembre, in chiusura dei lavori dell'Assemblea Plenaria, oltre a stabilire le date delle riunioni per il primo semestre successivo, Carozza ha confermato l'ipotesi della prossima Assemblea Plenaria di Torino previa una conferma della fattibilità delle spese, grazie anche alla cortese disponibilità offerta dalla Regione

Piemonte. Il Segretario Generale informa il Comitato di voler richiedere al Presidente della Repubblica la sua presenza in apertura dei lavori.

E' stato anche affrontato il tema delle celebrazioni del 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia a livello nazionale e territoriale, in sinergia con le Ambasciate ed i Consolati.

Relazioni delle Commissioni Continentali

Consiglio Generale degli Italiani all'Estero
Commissione Continentale Europa e Africa del Nord

Nizza, 18 - 20 marzo 2010

DOCUMENTO FINALE

La commissione continentale Europa Nord Africa del CGIE si é riunita in assemblea a Nizza il 18-19 e 20 marzo 2010. L'incontro con la comunità italiana di Nizza e con i rappresentanti dei Comites di Francia ha consentito di prendere atto della grande e convinta italianità della nostra comunità comunque ragionevolmente inserita nel Paese.

La Commissione ha quindi trattato gli argomenti all'ordine del giorno. Innanzitutto è emersa la convinzione unanime che i tagli ai capitoli di spesa che riguardano il sostegno e la diffusione della lingua italiana all'estero incidono profondamente sulla efficacia della stessa e sulla sua diffusione nel territorio. Inoltre detti tagli creano un crescente disagio nei confronti delle autorità locali con le quali sono stati stretti accordi, sia a livello di enti, sia a livello di istituzioni. Tutto questo mina la credibilità delle nostre istituzioni. La diffusione della lingua e della cultura è invece uno dei parametri fondamentali che permettono una dimensione internazionale del Paese. La Commissione chiede pertanto il ripristino degli originari capitoli di spesa di sostegno alla diffusione della lingua e della cultura italiane, compreso l'assestamento dell'anno 2009. La Commissione chiede inoltre l'introduzione di un accordo operativo tra le iniziative messe in atto dal MAE a sostegno degli Enti Gestori, con quelle proposte e coordinate attraverso gli Istituti Italiani di Cultura e le altre organizzazioni che con essi strettamente collaborano.

La Commissione esprime ferma contrarietà alla strategia del MAE di ristrutturazione della rete consolare; una strategia che spesso significa chiusura di molti consolati, e ciò senza che ne vengano chiaramente e credibilmente esplicitate le ragioni a sostegno. Questo processo, che invece potrebbe diventare condiviso, viene così a trasformarsi in una autoritaria imposizione dall'alto che non tiene conto dell'impatto negativo sulle Comunità italiane nel mondo. Esse vedono sparire così supporti e servizi essenziali. In questo processo viene di fatto vanificato il ruolo consultivo del CGIE e vengono eluse possibili proposte che potrebbero avere il sostegno delle stesse Comunità interessate, quali un declassamento di alcuni Consolati. I servizi per la comunità vanno mantenuti e semmai potenziati. L'introduzione di servizi elettronici non sostituisce nel breve periodo i servizi

agli sportelli. Nel medio periodo sono auspicabili accordi sul piano comunitario per permettere ai cittadini dell'Unione Europea di rivolgersi ai comuni di residenza.

La Commissione all'unanimità ritiene indispensabile, per il rispetto dovuto alle comunità italiane all'estero e alle loro forme associative, che le elezioni degli organismi rappresentativi avvengano quest'anno. Il voto ci dovrà essere con l'attuale normativa qualora non ne venga approvata una nuova. La Commissione ritiene utile e costruttivo il dibattito aperto in Italia anche ad alti livelli sulla qualità e sulle garanzie del voto per corrispondenza, ma di questo sostiene senza mezzi termini l'intoccabilità, vista la palese impraticabilità di altri sistemi, quali quello del voto presso i Consolati o seggi parificati. La Commissione invita i parlamentari eletti all'estero ad insistere nella sensibilizzazione delle rispettive parti politiche in Parlamento per rendere i percorsi legislativi i più efficaci possibili.

La Commissione richiede infine che sia messa all'ordine del giorno dell'assemblea plenaria la richiesta di un maggiore approfondimento del ruolo e delle funzioni dei consoli onorari.

Per quanto riguarda le celebrazioni del 150.mo anniversario dell'unità d'Italia, la Commissione chiede l'audizione in Assemblea del Direttore Generale degli Affari Culturali. Le celebrazioni rinnovano stimoli fondamentali a sostegno dell'identità nazionale da parte di tutti gli italiani, di quelli in Italia così come di quelli emigrati per lavoro all'estero, ma sempre fortemente italiani nel cuore e nelle convinzioni.

Consiglio Generale degli Italiani all'Estero**DOCUMENTO FINALE CGIE EUROPA E AFRICA DEL NORD E
INTERCOMITES EUROPA (FRANCOFORTE, 29 MAGGIO 2010)**

La Commissione continentale del CGIE Europa e Africa del Nord e le rappresentanze dei Comites e delle Associazioni venute dalla Germania, dal Belgio, dalla Svizzera, dalla Francia, dal Lussemburgo, dall'Olanda, dal Regno Unito, dai Paesi Scandinavi, dalla Grecia e dall'Algeria riunitesi in assemblea pubblica a Francoforte il 29 maggio 2010 fanno proprio quanto contenuto nell'appello dell'assemblea generale del CGIE.

Lo straordinario incontro ha permesso di rafforzare il legame delle varie rappresentanze di tutta l'Europa e Africa del Nord. È stato convenuto che la questione italiana all'estero non può essere più considerata una questione residuale e di retroguardia, al contrario le comunità oggi rappresentano, sul piano economico e culturale, una realtà importante tanto per i Paesi in cui vivono quanto per l'Italia. Lo smantellamento delle politiche e degli interventi verso le questioni essenziali quali ad esempio la lingua e la cultura italiana, l'informazione, l'assistenza agli anziani, i servizi consolari e l'attenzione alle giovani generazioni, unitamente alla negazione dei diritti quale la sospensione e il rinvio del rinnovo degli organismi di rappresentanza (COMITES e CGIE) mettono la comunità italiana residente all'estero in una situazione di emergenza.

Non considera giustificato il rinvio delle elezioni dei Comites con l'alibi della riforma degli organismi di rappresentanza. L'Assemblea non considera questa riforma la priorità delle priorità, anzi ritiene valida e pertinente la legge attuale, al contrario è prioritario un rafforzamento delle competenze dei due organismi. L'Assemblea dà mandato ai COMITES ed al CGIE di riaprire il dialogo ed il confronto con il Parlamento ed il Governo. Per questa prospettiva si devono manifestare le condizioni affinché questo dialogo e confronto siano veri e le ragioni degli uni e degli altri vengano tenute nella giusta considerazione. Questo impegno deve determinare le condizioni per la rapida approvazione della legge in modo tale da consentire di rinnovare gli organismi di rappresentanza entro giugno 2011.

L'Assemblea ha elaborato un programma di lavoro che i COMITES ed il CGIE congiuntamente dovranno consegnare alla rappresentanza parlamentare del collegio estero. I punti principali scaturiti dall'assemblea riguardano la lingua e la cultura italiana, i servizi della rete consolare e soprattutto l'attenzione alle giovani generazioni. Nessuno può

permettersi di sottovalutare il contributo economico e culturale che le comunità italiane nel mondo danno ancora oggi allo sviluppo dell'Italia.

A tal riguardo l'Assemblea rivendica la preparazione per dicembre 2011 della seconda Conferenza mondiale dei giovani, che darà continuità ai risultati della conferenza precedente, mettendo al centro la valorizzazione delle conoscenze dei giovani cresciuti in emigrazione e di quelli che ancora oggi lasciano l'Italia, le cosiddette nuove mobilità. L'Assemblea ribadisce che la rappresentanza degli italiani nel mondo è unica ed è composta da quattro anelli: associazionismo, COMITES, CGIE e rappresentanza parlamentare. A loro si chiede di lavorare in maniera unitaria.

I parlamentari, in modo particolare, devono trovare i metodi più idonei, attraverso il confronto ed il consenso affinché punti individuati possano essere affrontati immediatamente in modo da riportare l'attenzione del Paese sul sistema Italia per ottenere da subito i risultati che le Comunità italiane attendono da tempo.

Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

COMMISSIONE CONTINENTALE AMERICA LATINA CITTÀ DEL MESSICO, 8-10 APRILE 2010

DOCUMENTO FINALE

La Commissione Continentale America Latina si è riunita a Città del Messico dall'8 al 10 aprile 2010, presieduta dal Vice Segretario Generale Francisco Nardelli, assistito dal Segretario Esecutivo Stefano Verrecchia.

Erano presenti i Consiglieri Araldi, Arona, Buttazzi, Canepa, Coletta, Collevicchio, M. Gazzola, Laspro, Palermo, Petruzzello, Piazzzi, Pieroni, Pinto, Romanello, Salvarezza, Toniut.

Assenti giustificati i Consiglieri Di Martino, Garbarino, Narducci e Pallaro.

Per la Direzione Generale degli Italiani all'Estero ha partecipato ai lavori il Direttore Generale Min. Plen. Carla Zuppetti. Il Senato della Repubblica ha inviato una delegazione ufficiale composta dal Presidente del CQIE Sen. Giuseppe Firrarello e dal vice presidente del CQIE Sen. Basilio Giordano, accompagnati dalla dott.ssa E. Salustri.

Hanno partecipato ai lavori i presidenti dei Comites di Città del Messico, Guatemala e Costa Rica.

In apertura dei lavori, l'Ambasciatore Roberto Spinelli ha rivolto un saluto all'Assemblea. La Commissione, dopo l'analisi dei punti all'ordine del giorno svolta dal Vice Segretario Generale e l'approfondito dibattito che ne è seguito, è pervenuta alle seguenti conclusioni:

Punto 1 all'ordine del giorno: Riforma leggi istitutive Comites e CGIE

I Senatori presenti hanno illustrato alla Commissione lo stato di avanzamento dell'iter parlamentare della Riforma.

La Commissione, non ritenendo che il testo unificato di legge del relatore Sen. Tofani sia riuscito a cogliere le richieste pervenute dai Comites e dal CGIE e in considerazione dei numerosi emendamenti al testo - tra loro contrastanti - proposti dai componenti del Comitato Ristretto che non chiarificano il nuovo quadro normativo che dovrebbe emergere, ha deciso di far pervenire ai Senatori presenti le proprie indicazioni in merito al nuovo quadro normativo, ponendo in evidenza che:

1. è prioritario salvaguardare la natura di rappresentanza delle collettività italiane all'estero dei Comites nei confronti delle autorità italiane e delle autorità locali;

2. si ritiene importante salvaguardare la facoltà del Comites di emettere pareri sugli interventi finanziari dello Stato Italiano in favore delle nostre collettività all'estero;
3. abbandonare il sistema proporzionale per la composizione dei Comites in favore del sistema maggioritario, danneggia il carattere democratico e partecipativo che questo organismo è tenuto a garantire;
4. il sistema di voto per corrispondenza, con opportuni aggiustamenti, costituisce il sistema più idoneo per garantire l'effettivo esercizio del diritto di voto in America Latina;
5. viene meno il carattere di organismo di rappresentanza delle collettività italiane all'estero proprio del CGIE;
6. per quanto riguarda il CGIE, al fine di preservare il carattere volontaristico di questo organismo, la Commissione ritiene valida l'incompatibilità fissata dalla legge vigente tra il contemporaneo incarico di presidente di Comites e quello di consigliere CGIE;
7. considerare i Presidenti o gli Assessori con delega all'emigrazione delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano come membri di diritto del Consiglio non appare realistico e mette in seria difficoltà l'ordinario funzionamento del futuro Organo.

La Commissione auspica, pertanto, che il dibattito parlamentare conduca ad un nuovo strumento legislativo che colga al meglio le necessità ed aspettative dei connazionali residenti all'estero, attraverso la costituzione di un sistema di rappresentanza frutto di un processo di interazione tra i tre diversi livelli Comites, CGIE e Parlamentari eletti nella Circoscrizione Estero.

Punto 2 all'ordine del giorno: rinnovo degli organismi di rappresentanza – elezioni 2010

Dopo un ampio dibattito, la Commissione, in relazione allo svolgimento delle elezioni per il rinnovo dei Comites e del CGIE, si è espressa a maggioranza in favore dell'applicazione del termine disposto dal DL 30/12/2008 n. 207 secondo il quale le elezioni devono aver luogo entro il 31 dicembre 2010.

Punto 3 all'ordine del giorno: Finanziaria 2010. Tagli sui capitoli a favore delle comunità italiane all'estero.

Verificata la disponibilità finanziaria per i capitoli a favore degli italiani all'estero prevista nella finanziaria 2010, che risulta inferiore a quella del 2009 per più di nove milioni di euro, la Commissione ritiene indispensabile l'avvio di tutte le istanze possibili al fine di sensibilizzare i Parlamentari ed il Governo al recupero di almeno nove milioni di euro in sede di assestamento per poter mantenere lo status quo degli interventi a favore delle nostre collettività all'estero. Inoltre la Commissione si propone di informare le collettività

stesse riguardo alla gravità della situazione.

Pur riconoscendo lo sforzo effettuato dalla Direzione Generale per gli italiani all'estero per minimizzare l'impatto della riduzione della disponibilità finanziaria per i capitoli di competenza, si ritiene che i fondi a disposizione siano comunque insufficienti.

La Commissione torna a mettere in evidenza l'assenza di un'adeguata politica in favore degli italiani nel mondo. Gli interventi finora attuati nella sola forma di trasferimenti è alla base della precarietà del sistema, che non consente di programmare azioni pluriennali. Conseguentemente la Commissione chiede ai Senatori del CQIE presenti di potersi attivare per modificare il sistema vigente per dare all'Italia un nuovo quadro normativo per una nuova e più efficace politica per gli italiani nel mondo.

Conseguenze sui Capitoli relativi all'Assistenza Diretta e Indiretta:

La Commissione America Latina ritiene inaccettabile il taglio di 5 milioni di euro nella disponibilità finanziaria dei capitoli 3121 e 3105, dato che essa non consente la copertura dei bisogni reali dei connazionali indigenti presenti presso le nostre comunità all'estero.

La Commissione evidenzia che questo taglio ha costretto l'Amministrazione a togliere la copertura sanitaria al 40% circa dei nostri emigrati anziani indigenti residenti in America Latina, i quali ne godevano da due anni attraverso polizze assicurative.

La consistente riduzione delle risorse del cap. 3121 non rende nemmeno ipotizzabile il ricorso a nessun'altra forma di assistenza a favore di questi connazionali.

La Commissione allega agli atti la lettera indirizzata all'Ambasciatore in Venezuela firmata dai Consiglieri del CGIE Di Martino e Collevicchio e dai Presidenti dei Comites di Caracas e Puerto Ordaz in relazione alla polizza sanitaria sottoscritta per il Venezuela.

Conseguenze sui capitoli relativi ai corsi di lingua e cultura italiana

Ancora una volta la Commissione ritiene inaccettabile la riduzione di circa 4 milioni di euro nella disponibilità finanziaria del capitolo 3153, che mette in grave difficoltà gli enti gestori nello svolgimento delle attività relative alla diffusione della lingua e della cultura italiana nel corso di questo esercizio finanziario.

La Commissione chiede che il Governo in sede di assestamento di bilancio assegni risorse finanziarie che consentano almeno di mantenere i contributi in linea con la disponibilità dell'esercizio 2009, per non ridurre ulteriormente il livello delle iniziative finora poste in essere.

Punto 4 all'ordine del giorno: seguiti della conferenza mondiale dei giovani italiani all'estero. Situazione attuale dei giovani italiani in America Latina

Su questo tema, la Commissione ha ascoltato con attenzione gli interventi dei giovani presenti provenienti dal Messico, Guatemala e Costa Rica. Essi hanno illustrato la realtà giovanile in America Centrale e nei paesi del Caribe e consegnato un documento allegato

agli atti, che illustra le loro aspettative e proposte.

Dopo un nutrito dibattito, la Commissione evidenzia che la situazione dei giovani italiani nell'area mostra una grande vivacità e volontà di interazione con le strutture e gli organismi di rappresentanza della collettività.

Le aspettative emerse dalla Prima Conferenza dei giovani italiani nel mondo sono state fatte proprie dai giovani dell'area, che attendono ancora oggi risposte concrete dal Governo. Tra le loro priorità emerge la necessità della promozione della lingua e della cultura italiana come elemento fondamentale per il rafforzamento della loro italianità. Questa esperienza conferma il positivo dialogo avviato dal CGIE con i giovani e le nuove generazioni sin dal dicembre 2006, la Commissione auspica pertanto che il Consiglio continui ad impegnarsi nella ricezione dei messaggi che giungono dai giovani, facendosi promotore delle loro istanze.

Varie ed eventuali

Situazione della rete consolare in America Latina

Valutazione degli esiti della Task Force sulla Cittadinanza in Argentina e Brasile – Digitatori.

Avendo acquisito un quadro informativo approfondito dal Direttore Generale, Min. plen. Zuppetti con l'integrazione da parte dei Consiglieri d'area, la Commissione intende ancora effettuare un ulteriore approfondimento in occasione della prossima Assemblea Plenaria per poter completare l'analisi con i dati che verranno forniti nel corso delle prossime riunioni di coordinamento tenute dalle Ambasciate nei diversi Paesi.

Finanziamento della stampa italiana all'estero

La Commissione considera che il taglio di circa il 50% rispetto al precedente esercizio finanziario sui finanziamenti alla stampa italiana all'estero, danneggia non solo il sistema d'informazione ma anche la vita democratica delle collettività italiane all'estero.

La Commissione esprime la sua solidarietà al popolo cileno per i recenti tragici avvenimenti.

Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

DOCUMENTO FINALE COMMISSIONE CONTINENTALE AMERICA LATINA (Buenos Aires 17-19 giugno 2010)

La Commissione Continentale CGIE si é riunita a Buenos Aires i giorni 17, 18 e 19 giugno 2010 assieme ai Comites dell'area e in presenza di un folto gruppo di giovani.

La Commissione Continentale CGIE e i Comites dell'America Latina hanno valutato che i continui tagli all'assistenza sociale, alla cultura e alla diffusione della lingua, il ridimensionamento della rete consolare, la riduzione del personale a contratto addetto alle pratiche di cittadinanza ed i successivi rinvii delle elezioni dei Comites e del Cgie, indicano che le politiche del Governo sono volte al totale svuotamento del sistema di rappresentanza politica degli italiani all'estero. Probabilmente ancora non ci si rende conto delle loro reali ripercussioni.

Lo stato di abbandono nel quale si intende lasciare le comunità equivale a distruggere decenni e decenni di lavoro che si è basato sul volontariato e sull'impegno degli emigranti. In questo modo é l'Italia a risultare sconfitta, perché viene privata degli strumenti per valorizzare il patrimonio immenso che rappresentano i suoi cittadini all'estero.

RINVIO ELEZIONI

La Commissione Continentale e i Com.It.Es. dell'America Latina, dopo un'attenta analisi, considerano gravissima la decisione del Parlamento di confermare il rinvio delle elezioni dei Comites e quindi del Cgie al 31 dicembre 2012, come proposto dal decreto del Consiglio dei Ministri del D.L. 28 aprile 2010, già convertito in legge. Risparmiare sulla democrazia, rinviando per la seconda volta e di tre anni le suddette elezioni è arbitrario e con ogni probabilità incostituzionale.

La Commissione e i Comites richiedono l'impegno del Comitato di Presidenza CGIE affinché sia valutata la possibilità giuridica di avanzare un ricorso alle istanze competenti.

Respingendo questa politica dei fatti compiuti, la Commissione Continentale e i Comites richiedono che i fondi per lo svolgimento delle suddette elezioni vengano immediatamente destinati ai capitoli per l'assistenza diretta dei connazionali indigenti.

RIFORMA DELLE LEGGI DEI COMITES E DEL CGIE

Sin dal 2007 il CGIE ha recepito la necessità di una riforma della legge istitutiva dello

stesso organismo, per adeguarla al nuovo assetto della rappresentanza ed ha presentato una proposta di legge che teneva conto dei pareri dei Comites. La Commissione Continentale e i Comites devono purtroppo constatare che la maggior parte delle proposte di legge presentate successivamente in Parlamento tendono a modificare entrambi gli organismi di rappresentanza della comunità (Comites e Cgie), ignorando i loro suggerimenti e le proposte presentate, per basarsi invece esclusivamente su un impianto economico e riduttivo, che non tiene conto del ruolo fondamentale degli Italiani nel Mondo a favore del Sistema Italia e l'entità numerica e qualitativa delle nostre comunità all'estero.

Considerando che il Senato continua in questo momento a dibattere sulla proposta unificata del relatore Sen. Tofani, anche a seguito di sistematiche riunioni con il Comitato per le questioni degli italiani all'estero del Senato, la Commissione e i Comites dell'America Latina ne rilevano in particolare i seguenti punti critici

- a) L'esclusione della rete associativa dal circuito di formazione della rappresentanza;
- b) La riduzione della presenza delle persone di origine italiana nei Comites (Cooptati), il metodo elitario di loro scelta, e la loro esclusione dal Cgie;
- c) La riduzione del numero dei componenti dei Comites, il sistema elettorale di tipo maggioritario;
- d) Nei Comites l'eliminazione della carica di Segretario, la non previsione delle commissioni di Lavoro, e la non previsione delle segreterie amministrative;
- e) La creazione di una piramide monolitica di organismi degli italiani all'estero con l'accentramento di troppe cariche nella stessa persona;
- f) Il superamento nel Cgie della funzione di organo di rappresentanza generale e la sua sostanziale composizione di membri di nomina;
- g) L'eliminazione nel CGIE dei rappresentanti delle associazioni, dei sindacati e dei patronati;
- h) In generale le competenze dei Comites e del Cgie, destinati a diventare semplici redattori di relazioni.

Tutto ciò rappresenta un passo indietro nel percorso di sviluppo della rappresentanza delle comunità italiane all'estero, una forte dissuasione alla partecipazione specialmente dei giovani e un ulteriore ostacolo al volontariato.

ASSISTENZA SOCIALE:

Concretamente, in base ai dati ricevuti dalla Direzione Generale degli italiani all'estero e politiche migratorie per l'America Latina il raffronto tra la disponibilità 2008 e gli stanziamenti 2009, mostra per l'assistenza indiretta una diminuzione del 47,24%, per l'assistenza diretta del 22,22% che si sommano nel 2010 ad un'ulteriore diminuzione del 28%.

Tristemente ciò avviene nel momento in cui il CGIE auspica al contrario la creazione di un

assetto normativo stabile, volto a regolamentare tutti gli aspetti relativi alla sicurezza sociale per gli italiani all'estero.

In questo senso sosteniamo le idee già avanzate in Assemblea dal CGIE lo scorso aprile:

- 1) L'aumento o quantomeno il ripristino dei fondi destinati all'assistenza sociale diretta ed indiretta;
- 2) Una legge istitutiva dell'assegno di solidarietà, nei termini di un risarcimento storico a quei cittadini italiani che sono emigrati, che hanno più di 65 anni di età e si trovano in condizione di bisogno. Questo, allo scopo di mettere ordine alla questione assistenziale, razionalizzando la distribuzione delle risorse erogate ed in coerenza all'esercizio dei diritti di cittadinanza.
- 3) Visti i risultati positivi del sistema di copertura di assistenza sanitaria privata per i cittadini italiani in situazione di disagio di alcuni paesi dell'area latinoamericana, si richiede la possibilità di promuovere degli accordi anche in quei paesi dove fino a questo momento, non esistono.
- 4) Sostenere la preparazione di un'incontro che faccia il punto sulla questione della Sicurezza Sociale degli italiani nel mondo e non solo degli anziani, ma anche dei giovani e lavoratori come proposto dalla II Commissione del CGIE. Un ambito di analisi, per esempio, sulle convenzioni bilaterali in materia di sicurezza sociale, la necessità del loro aggiornamento per quelle più vetuste, e la costruzione di nuovi rapporti bilaterali, i risultati delle esperienze di copertura sanitaria fino a questo momento, ecc.

La Commissione e i Comites ritengono indispensabile trovare in questo anno finanziario i fondi per l'assistenza sociale e sanitaria affinché non diminuisca al di sotto dei livelli di guardia raggiunti con il bilancio assestato del 2009.

Problematiche previdenziali

La Commissione e i Comites dell'America Latina manifestano viva preoccupazione rispetto alle novità introdotte dal Decreto Legge n.78 relativo alla manovra finanziaria del Governo, che prevede tra le altre cose un allungamento dell'età pensionabile. In pratica l'età pensionabile per la vecchiaia dei lavoratori dipendenti (che rappresentano la quasi totalità dei pensionandi italiani all'estero) sale a 66 anni per gli uomini e 61 per le donne. Detta manovra significherà per gli italiani residenti all'estero, che attualmente riuniscono i requisiti di età e contributivi per il diritto a pensione che dovranno aspettare 12 mesi in più per pensionarsi, senza avere il supporto degli ammortizzatori sociali, che invece sono previsti in Italia.

La manovra finanziaria, inoltre, introduce una nuova disposizione sul recupero degli indebiti contributivi e pensionistici, con il meccanismo dell'espropriazione forzata (relativa a beni mobili, immobili ed eventuali crediti) nei confronti di chi non restituisce

l'addebito. L'eccezionale novità potrà interessare anche i pensionati italiani residenti all'estero. Il legislatore, come al solito, nella norma in questione non fa distinzione tra italiani residenti in Italia ed italiani residenti all'estero.

Ribadiamo che gli indebiti che si sono costituiti a carico dei pensionati italiani residenti all'estero (decine di migliaia) non sono quasi mai riconducibili a dolo ma sono dovuti esclusivamente ai ritardi e alla sporadicità da parte dell'Inps nell'effettuare le rilevazioni reddituali all'estero relative a prestazioni collegate al reddito e percepite dagli italiani all'estero.

La Commissione e i Comites chiedono al Comitato di Presidenza di impegnare i gruppi parlamentari – sappiamo che c'è in proposito un'iniziativa dell'On. Gino Buchino - ed il governo a stralciare questa misura dal decreto legge sulla manovra finanziaria, ed approvare la proposta legislativa presentata in modo trasversale, e sistematicamente voluta dal CGIE, che prevede una sanatoria degli indebiti pensionistici a carico di pensionati residenti all'estero in assenza di dolo e in presenza di determinati limiti reddituali. La sanatoria potrebbe rappresentare l'ultimo condono relativo agli indebiti pensionistici dei residenti all'estero, dal momento che da quest'anno, attraverso un provvedimento amministrativo che, riformando e sistematizzando con cadenza annuale le procedure relative alla rilevazione dei redditi dei pensionati residenti all'estero, eliminerà le cause che provocano l'insorgere delle situazioni debitorie.

TAGLI ALLA STAMPA

La Commissione e i Comites dell'America Latina, ricordando che l'informazione è un elemento indispensabile in un sistema democratico, manifestano il loro disaccordo sui tagli dei finanziamenti della stampa italiana all'estero.

GIOVANI

La Commissione e i Comites dell'America Latina, sentito l'intervento di alcuni partecipanti alla I Conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo, si impegnano a mantenere il dialogo con le nuove generazioni, creando spazi di loro partecipazione e agevolando la loro inclusione nelle strutture di rappresentanza, in modo da creare i presupposti per indire al più presto la II Conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo.

La Commissione allargata ai Comites fa proprio il documento elaborato dal gruppo di giovani dell'America Latina che hanno partecipato alla riunione.

CONCLUSIONI

I Consiglieri del Cgie e dei Comites dell'America Latina si dichiarano in mobilitazione permanente e si impegnano a promuovere tutte le azioni utili a sensibilizzare il Governo, il Parlamento e la comunità, affinché sia abbandonato questo sistematico attacco ai diritti degli italiani all'estero e si provveda invece a stabilire solide e lungimiranti politiche nei confronti delle comunità degli italiani all'estero, che tengano in conto l'esigenza di mantenere distinti gli attuali tre gradi di rappresentanza: COMITES, CGIE, Parlamentari.

Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

DOCUMENTO FINALE COMMISSIONE CONTINENTALE PAESI ANGLOFONI EXTRAEUROPEI (JOHANNESBURG 12-14 FEBBRAIO 2010)

La Commissione Continentale dei Paesi Anglofoni Extraeuropei si è riunita a Johannesburg dal 12 al 14 febbraio 2010. Ai lavori hanno preso parte il Direttore Generale della DGIT, Ministro Carla Zuppetti, il Ministro Consigliere dell'Ambasciata d'Italia in Sud Africa, i Consoli di Johannesburg e Durban, i Presidenti dei Com.It.Es. di Johannesburg e Durban, la delegazione del Senato formata dai Sen. Cesarino Monti e Nino Randazzo e il Cav. Dorothy Mahlangu, componente del Consiglio Esecutivo del Governo Provinciale del Gauteng, responsabile delle relazioni con le minoranze.

La Commissione ha approvato l'allegata relazione del Vice Segretario Generale. Affrontando l'ordine dei lavori la Commissione ha dibattuto le allocazioni a favore delle attività degli italiani all'estero, operate con la Finanziaria 2010, in particolare per quanto riguarda l'assistenza diretta e indiretta e i corsi di lingua e cultura italiana. Prendendo atto che il Governo ha mantenuto la promessa di destinare gli stessi fondi, ma anche del fatto che il bacino di utenza si sta allargando (+3.69% iscritti all'AIRE), la Commissione denuncia il pericolo di uno sfilacciamento del sistema Italia verso l'estero, mentre il sistema degli italiani all'estero continua a rappresentare una forza per l'Italia. Chiede un'approfondita verifica degli sprechi nella gestione dei fondi. Ribadisce, come già scritto a Durban nel 2008, che: «in tempi di austerità i tagli non possono essere indiscriminati, ma devono rispondere a priorità di investimento con effettivi ritorni a lungo termine per il Paese».

La Commissione ha riesaminato la proposta di ristrutturazione della rete diplomatico-consolare con riferimento alle minacciate chiusure dei Consolati di Durban in Sud Africa, di Adelaide e Brisbane in Australia e di Detroit e Filadelfia negli Stati Uniti e ritiene che debbano rimanere aperti i Consolati il cui valore per l'economia e l'internazionalizzazione dell'Italia si affianca alla necessità di fornire servizi alle comunità italiane e straniere che risiedono nella loro giurisdizione. Auspica un dialogo serrato del Governo con il Parlamento in materia.

La Commissione ha analizzato il testo unificato della riforma del Com.It.Es. e del CGIE approntato dal Senato e ha rilevato elementi di possibile incostituzionalità, ad esempio nel diverso numero di iscritti all'AIRE richiesto per costituire un Com.It.Es. nei diversi continenti, nella possibilità che il Com.It.Es. ponga la sfiducia ad un Presidente eletto direttamente dal popolo e la conseguenza sia lo scioglimento del Com.It.Es. stesso. L'aspetto più grave del testo è quello della sparizione della funzione di rappresentanza di

tutti gli italiani all'estero, attribuita dalla legge vigente al Consiglio Generale, proprio mentre in Europa molti Governi stanno andando nella direzione opposta e istituendo organismi equivalenti all'attuale CGIE al fine della rappresentanza dei loro espatriati. Convinta che sia doveroso un ripensamento sull'impianto della riforma, che dovrebbe seguire la riforma costituzionale, la Commissione ritiene che non si debba addivenire ad un'ulteriore prorogatio, perché ciò danneggerebbe questi fondamentali istituti di rappresentanza democratica.

La Commissione ha ascoltato la presentazione dei temi suggeriti dal paese ospitante ad opera del Giudice Dario Dosio, presidente dell'associazione dei giudici del Sud Africa, di Michele Messina e Marco Barberis sulla condizione degli anziani e dell'Avv. Maurizio Mariano sull'alleanza fra italiani, greci e portoghesi per un più costruttivo dialogo con il governo sudafricano. In particolare il Giudice Dosio ha chiesto che l'Italia si faccia promotrice di corsi di aggiornamento per i giudici sudafricani, soprattutto in materia di reati finanziari, poiché sostiene che: «Senza un sistema giudiziario forte e indipendente il Sud Africa avrebbe gravi problemi». Ai lavori è intervenuta una folta delegazione di giovani italiani in Sud Africa, i quali hanno ripercorso le tappe del loro lavoro dalla Prima Conferenza dei Giovani Italiani nel mondo del 2008, alla Conferenza di Bari, alla loro presenza all'Assemblea plenaria del CGIE nel 2009. I giovani hanno presentato alla Commissione il loro documento.

In materia di stampa italiana all'estero, la Commissione auspica un intervento legislativo di riordino della materia, che preveda più rigorosi controlli dei bilanci, della composizione della redazione, del rispetto della periodicità e della tiratura dichiarate, dei contenuti non derivati soltanto dal "taglia e cuci" di comunicati di agenzia e dalla incompatibilità della coincidenza della figura di editore con quella di tipografo. La Commissione prende atto dell'importante e opportuna iniziativa proposta dal Com.It.Es. di Montreal e dal CGIE del Canada, a cui augura vivace dibattito e grande successo, in vista della prossima Continentale che approfondirà l'argomento e i risultati del Convegno.

Per quanto riguarda la terza assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato–Regioni–Province Autonome–CGIE, la Commissione si augura che vi sia un seguito agli impegni assunti e rimane in attesa di informazioni in proposito.

Sulla circolare 13 la Commissione si è espressa richiedendo maggiore flessibilità negli interventi a seconda delle diverse realtà continentali, perché, ad esempio, Australia, Sud Africa ed USA hanno bisogno di maggiore formazione dei docenti, Canada e USA di accordi fra le loro università e gli atenei italiani al fine non solo della formazione, ma anche dell'abilitazione all'insegnamento. Per evitare discrepanze, la Commissione chiede che ci sia uniformità nell'applicazione dei criteri di contabilità dei contributi e dei fondi propri, incluse le spese impegnate per le attività compiute nel corso dell'anno solare.

La Commissione plaude all'iniziativa del Segretario Generale di dare un seguito a Roma all'incontro con gli organismi paritetici europei, che si è tenuto a Parigi nel settembre 2008.

La Commissione spera che al più presto si perfezioni il sistema di erogazione delle carte d'identità elettroniche anche all'estero.

La Commissione propone che il CGIE si faccia promotore della costituzione di un Comitato per le celebrazioni del 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia nelle comunità italiane nel mondo, diretto anche e soprattutto al coinvolgimento delle giovani generazioni all'estero, dotandolo dei fondi necessari.

Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

DOCUMENTO FINALE COMMISSIONE CONTINENTALE PAESI ANGLOFONI EXTRAEUROPEI (Vancouver 10-12 giugno 2010)

La Commissione Continentale dei Paesi Anglofoni Extraeuropei si è riunita a Vancouver dal 10 al 12 giugno 2010 con la partecipazione dai quattro Paesi dei Coordinatori degli Intercomites, Presidenti di Com.It.Es., una folta rappresentanza di giovani e del Consigliere di Nomina Governativa Claudio Pozzetti.

I presenti hanno espresso con forza l'unanime protesta contro il secondo rinvio delle elezioni di Com.It.Es. e CGIE, che costituisce un grave vulnus al requisito primario dell'esercizio della democrazia, vale a dire quello di adire alle elezioni al termine del mandato naturale di qualsiasi organismo di rappresentanza e non hanno escluso l'ipotesi che il CGIE possa lanciare un referendum per l'abrogazione della norma di rinvio delle elezioni alla fine del 2012. La Commissione Anglofona chiede di andare immediatamente al rinnovo di Com.It.Es. e CGIE, in questo confortata dal consenso delle quasi mille persone che sono intervenute all'assemblea comunitaria dell'11 giugno al Centro Culturale Italiano di Vancouver. Tutte le comunità dei quattro Paesi stanno firmando una petizione diretta al Governo e al Parlamento italiani, che recita quanto segue:

“I cittadini italiani all'estero costituiscono una realtà fondamentale per l'internazionalizzazione dell'Italia, sono partecipi dell'esigenza di austerità che accomuna l'Italia al resto del mondo e vogliono continuare a contribuire alla crescita e al benessere della madrepatria, come hanno sempre fatto, specie in periodi di catastrofe (Sicilia, Friuli, Irpinia, L'Aquila). A questo scopo devono essere messi in condizione di aiutare l'Italia non soltanto subito, ma anche negli anni a venire.

Lo smantellamento di politiche essenziali quali la promozione della lingua e la cultura italiana, i servizi consolari, la stampa periodica all'estero e l'attenzione alle giovani generazioni, insieme alla negazione dei diritti di democrazia con il secondo rinvio del rinnovo dei Com.It.Es. e del CGIE, crea una situazione di emergenza per le comunità residenti all'estero.

Con la presente **Petizione**, la rappresentanza degli italiani nei paesi anglofoni extraeuropei, unica nelle sue quattro componenti: associazionismo, Com.It.Es., CGIE e parlamentari eletti nelle sue ripartizioni, invita l'Italia, per il suo stesso bene, a rispondere positivamente almeno alle seguenti esigenze:

1. L'immediata indizione delle elezioni per il rinnovo di Com.It.Es. e CGIE;

2. La revisione concertata delle leggi istitutive di Com.It.Es. e CGIE successiva alle riforme istituzionali;
3. La cancellazione dei devastanti tagli ai contributi per l'insegnamento della lingua e della cultura, per la stampa periodica, strumenti principe per la crescita economica internazionale dell'Italia e per il recupero delle giovani generazioni;
4. La garanzia del personale, delle sedi e dei servizi consolari esistenti, già troppo pochi nei nostri Paesi di enormi distanze, di distribuzione capillare delle comunità e di crescente presenza di interessi industriali, economici, culturali e commerciali dell'Italia".

Fra le altre azioni suggerite dalla Commissione c'è quella di chiedere al Presidente del CGIE, Ministro Franco Frattini, senza intermediazione alcuna, quali sono le politiche del Governo per gli italiani all'estero. Per converso, da parte della Commissione c'è l'impegno ad aprire il dibattito, insieme ai Com.It.Es. e alle giovani generazioni, sull'impostazione delle linee di intervento per il futuro, in modo da creare i presupposti per indire al più presto la II Conferenza degli Italiani nel Mondo unitamente alla II Conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo.

La Commissione rigetta in toto l'impianto della riforma Tofani, prima di tutto perché essa cancella la funzione di rappresentanza delle comunità italiane all'estero da parte del Consiglio generale, esclude il mondo dell'associazionismo e delle giovani generazioni, riduce il numero dei Com.It.Es., danneggiando principalmente i Paesi della Commissione Anglofona, che hanno grandi estensioni territoriali. La Commissione ritiene che sia imprescindibile mantenere la funzione di rappresentanza del CGIE, l'incompatibilità fra la Presidenza del Com.It.Es. e la carica di Consigliere del CGIE, la indivisibilità della Commissione Continentale Anglofona e si oppone alla riforma del Com.It.Es. e ad una riforma non concertata del CGIE, adottata prima che siano completate le riforme istituzionali.

In merito all'esercizio del diritto di voto in loco per i cittadini italiani all'estero, la Commissione fa suo il documento approvato dal CGIE nella Plenaria di aprile, in base al quale propone di sollecitare eventuali suggerimenti ed integrazioni da parte dei Com.It.Es., dei giovani e delle associazioni.

La Commissione stigmatizza la perdurante scarsa partecipazione ai suoi lavori della quasi totalità dei Parlamentari eletti nelle sue ripartizioni, nonché il disinteresse dimostrato dalla maggior parte dei parlamentari eletti nella circoscrizione estero verso l'importante incontro al Senato con gli organismi europei omologhi al CGIE. A tali mancanze la Commissione auspica che si possa ovviare mediante la creazione di un momento istituzionale di incontro e la definizione delle modalità di un più stretto raccordo del CGIE con tutti i Parlamentari eletti all'estero, sollecitando una loro costante partecipazione diretta.

Per l'ennesima volta la Commissione si oppone fermamente alla chiusura dei Consolati di Adelaide e Brisbane in Australia, di Durban in Sud Africa, e di Detroit e Filadelfia in USA per le palesi ragioni di opportunità di maggiore

internazionalizzazione dell'Italia in questo momento di grave crisi economica.

Ribadisce che l'investimento nell'insegnamento di lingua e cultura italiana costituisce finanziamento di attività in favore dell'Italia, chiede che invece di tagli indiscriminati si proceda alla verifica ed all'eliminazione degli sprechi.

Fanno parte integrale del presente documento finale i due ordini del giorno, le due mozioni e la raccomandazione approvati nel corso della seduta e allegati.

GRUPPO DI NOMINA GOVERNATIVA**25 aprile 2010**

La Commissione di Nomina Governativa, riunitasi a latere dell'Assemblea Plenaria di aprile, ha asserito che i tagli ai finanziamenti previsti per gli italiani all'estero rischiano di ridurre la spesa al di sotto di ogni accettabile livello di sopravvivenza, poiché prevedono uno svuotamento del ruolo delle rappresentanze in cui sono compresi anche i Parlamentari eletti all'estero. Molto dura anche la posizione contro il reiterato rinvio delle elezioni di Comites e CGIE come previsto dal decreto legge. Si assiste a un attacco nei confronti della rappresentanza, dell'associazionismo, del ruolo di alcune istituzioni sociali all'estero, dei Patronati, dell'attività laica e religiosa a favore delle comunità. L'emigrazione ha potuto praticare una politica di integrazione poiché disponeva di validi strumenti come l'associazionismo; coloro che non comprendono ciò non sono in grado di capire la storia e la realtà attuale e futura.

Un'altra questione affrontata riguarda il carattere indifferenziato dei tagli apportati senza esaminare i meriti, le proposte innovative e i diversi bisogni di alcune aree. La Commissione ha discusso in merito alla necessità di recuperare, presentando appositi disegni di legge, le risorse rappresentate dalla presenza italiana nel mondo che può garantire un ruolo più incisivo per il Paese.

Non bisogna trascurare inoltre la diffusione della lingua e della cultura italiana, per la quale occorre reperire risorse da spendere in modo nuovo, diverso e innovativo allo scopo di garantire all'Italia prestigio politico, nonché una maggiore influenza internazionale e sul piano economico.

Per ciò che concerne il problema relativo all'assistenza sanitaria, chi si assume la responsabilità di tagliare le risorse ha il dovere di spiegare il motivo per cui molti connazionali all'estero non possono usufruire dei medesimi diritti assicurati in Italia a tutta la popolazione.

Per ciò che concerne le reti consolari, è comprensibile il fatto che l'Italia dovrà riorganizzare la propria presenza diplomatica nel mondo, poiché vi sono Paesi che, nonostante cinquant'anni fa non suscitassero alcun interesse, oggi sono decisivi, come le Nazioni asiatiche e africane da cui giunge una forte pressione migratoria; tuttavia, nonostante le incalzanti richieste, ancora non si conosce il piano di chiusura dei Consolati che si sta applicando. Considera poi i "totem" innovativi dal punto di vista tecnologico, non sufficienti a mantenere vivo il rapporto con gli altri Paesi e le comunità italiane.

In merito alla riforma dei Comites e del CGIE, sono ben note le osservazioni sulla proposta di legge Tofani; ritiene che sul merito occorra svolgere una grande campagna di informazione riassumendo le critiche mosse dal CGIE, nonché le sue proposte, facendo sì che la documentazione venga prodotta e distribuita su larga scala. Reputa opportuno, inoltre, convocare con anticipo le Commissioni continentali aprendole ai Comites e richiedendo anche uno sforzo alle singole realtà per finanziare una simile iniziativa.

Ricordato l'incontro al Senato del 30 aprile tra tutti gli enti di rappresentanza dei cittadini all'estero istituiti nel mondo, per il quale propone di richiedere la presenza del Presidente del CGIE, il ministro Frattini; fa inoltre presente che, in un simile contesto, si è costretti ad assumere atteggiamenti diversi rispetto alle normali riunioni del CGIE.

15 novembre 2010

La Commissione di Nomina Governativa nella riunione di novembre, in relazione alla questione relativa ai tagli ai finanziamenti delle politiche per gli italiani all'estero, ha considerato allarmante la politica che si protrae da molti anni e che sta producendo effetti devastanti: in tre anni si è passati da 60 milioni di euro agli attuali 29 milioni.

La Commissione ha ritenuto inaccettabili i dati relativi all'assistenza, non solo perché non rendono possibili miglioramenti dei trattamenti di sostegno nei Paesi ove il *welfare* locale non copre queste esigenze, ma soprattutto perché non saranno più disponibili le risorse per rinnovare i contratti assicurativi che garantivano a molti anziani l'assistenza ospedaliera, le cure mediche e i medicinali salvavita.

Inoltre, non vi saranno nemmeno le condizioni per onorare gli impegni assunti con i giovani, considerando che il terreno di confronto con le nuove generazioni è rappresentato dalla lingua e dalla cultura, fortemente mortificate dai tagli.

Per queste ragioni la Commissione ha proposto l'idea di avanzare la proposta di contenere i danni e recuperare una parte di risorse, chiedendo ai Gruppi parlamentari di operare in tal senso nel corso dell'approvazione della Legge di stabilità o, nel caso non sia possibile, mediante la sottrazione da altri capitoli non escludendo quelli del Ministero degli Affari Esteri.

La Commissione ha apprezzato l'iniziativa unitaria dei pensionati tendente all'organizzazione di una manifestazione il prossimo 12 dicembre allo scopo di sollevare in tutte le sedi consolari questi temi e ha anche approvato l'idea di partecipare a quella oggi puntualmente riproposta nella relazione del Segretario Generale.

In ordine alla problematica del voto per il rinnovo dei Comites e del CGIE, alla luce di quanto comunicato dai Parlamentari, è possibile affermare che la mancanza di tempo e l'assenza di emergenza non consentirà il perfezionamento dei processi legislativi in atto. Occorre conseguentemente sollecitare il rinnovo degli organismi nella consapevolezza che presso alcuni Comites la situazione è difficile, perché un organismo basato sul volontariato è destinato a svuotarsi se non rinnovato per 7 o 8 anni.

Un altro punto affrontato dalla Commissione riguarda il voto politico, che rientra nelle questioni sulle quali il CGIE dovrebbe fornire prioritariamente la propria opinione, perché potrebbero svolgersi le elezioni entro pochissimi mesi. La Commissione ha convenuto che rinunciare al voto per corrispondenza equivale all'eliminazione degli eletti all'estero: la conseguente scarsa partecipazione dei connazionali comporterebbe l'elezione dei 18 Parlamentari con un numero troppo esiguo per giustificare la difesa di questa scelta. In tale ambito è stato suggerito il ricorso ad alcune misure di garanzia quali la stampa delle schede in Italia, la certificazione dell'avvenuta votazione e l'opzione, che possono

contribuire a ridurre i rischi di operazioni illegali.

La Commissione ha ritenuto anche opportuno evidenziare la necessità di chiarire a tutti gli interlocutori del Governo, delle Amministrazioni dello Stato, delle forze politiche, dei Gruppi parlamentari e ai Parlamentari eletti all'estero che i diversi ruoli della rappresentanza devono essere uniti da una comune solidarietà. In questa fase i 18 Parlamentari rischiano di essere giudicati negativamente e tornerebbero a presentarsi all'elettorato con un bilancio discutibile. Considera quindi necessario evitare di prestare il fianco a operazioni strumentali che dividono, aprendo uno spiraglio alla liquidazione di ogni forma di rappresentanza degli italiani all'estero.

Relazioni delle Commissioni Tematiche

I Commissione Tematica Informazione e Comunicazione

Nella riunione di aprile, si è discusso sui tagli del 50% ai fondi destinati alle pubblicazioni italiane nel mondo, relativi alla legge 416/81 per i periodici e 250/92 per i quotidiani, che mettono a repentaglio la possibilità di sopravvivenza di molti giornali. Il provvedimento compreso nel cosiddetto “Decreto mille proroghe”, retroattivo, taglia fondi per un ammontare di circa 5 milioni di Euro; cifra che potrebbe contabilmente essere recuperata applicando in maniera più equa le leggi attuali sull’editoria. I giornali ed i periodici italiani nel mondo costituiscono, insieme a realtà di altra natura, l’ossatura fondamentale che permette di mantenere unito il sistema-paese all’estero. Essi sono la voce delle nostre comunità, le quali acquistano visibilità proprio ed esclusivamente grazie all’informazione che le riguarda. Le comunità all’estero non sono normalmente rappresentate né sulla stampa locale, né tanto meno sulla stampa nazionale, pertanto senza un’informazione specifica esse rimarrebbero invisibili storicamente e socialmente. Le nuove tecnologie mediatiche, di cui ci si augura lo sviluppo, non sostituiscono però la funzione e l’autorevolezza della parola scritta su carta; senza considerare che gran parte dell’emigrazione non ha ancora accesso a tali nuovi mezzi.

Si è evidenziata la necessità di riformare la normativa sulle misure di sostegno per la qualificazione e la trasparenza dell’intervento pubblico, nella consapevolezza che l’ingresso dei nuovi media vada considerato in un contesto di offerta d’informazione professionale ed integrata. I giornali della comunità italiana all’estero rappresentano indici di riconoscimento immediato su cui una buona politica riformatrice può favorire integrazione e sviluppo. In attesa di una legge quadro dell’editoria che consenta anche la costituzione di una normativa per il riconoscimento e per la selezione di nuove tecnologie informatiche, così come della funzione di radio e televisione, la Commissione ha richiesto con forza il ripristino immediato dei fondi tagliati alla stampa italiana all’estero, sanando così la discriminazione operata unicamente ai danni del settore.

La Commissione fa propria la “Risoluzione di Montreal” – che assume come parte integrante della propria iniziativa - e ribadisce l’istanza di costituire un tavolo di confronto tra il CGIE, le Associazioni ed i Sindacati di settore, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero degli Esteri, il Ministero dell’Economia, il Ministero della Cultura. Nella transizione verso la riforma, infatti, deve essere assicurata la continuità editoriale delle testate, fatte salve le verifiche di legge sui diritti maturati, ed una collaborazione tra tutti i Ministeri interessati può sciogliere efficacemente il nodo delle risorse per far fronte agli impegni già assunti dallo Stato per il 2009 e per assicurare la copertura relativa all’anno 2010.

Si è richiesto, inoltre, che il Consiglio Generale degli Italiani all’Estero partecipi a pieno titolo al processo di consultazione per “l’elaborazione di una riforma condivisa” più volte annunciato come imminente dal Sottosegretario all’editoria Paolo Bonaiuti. A questo scopo chiede che il Ministero degli Esteri si adoperi per assicurare i necessari interventi politici ed amministrativi presso la Presidenza del Consiglio.

Nella riunione di novembre, la Commissione Tematica si è occupata principalmente di due aspetti sull'informazione italiana nel mondo: la riforma e i finanziamenti; l'aggiornamento sistematico degli appuntamenti riferiti ai progetti e ai programmi di Rai International.

Il primo punto fa parte ormai del patrimonio di elaborazione e iniziativa del CGIE nella sua continuità istituzionale, sviluppato negli anni con coerenza e con gli aggiornamenti necessari. Tutte le istanze di riforma presentate e le richieste di partecipazione, nonostante le promesse ricevute da parte del Governo, sono state disattese. Nel 2010 l'intero mondo dell'editoria italiana, non solo la stampa italiana all'estero, ha dovuto fare i conti con la politica di tagli che ha riguardato tutta la politica sociale e culturale del Paese.

Il CGIE, nella scorsa Plenaria, ha segnalato la gravità dei tagli che si erano abbattuti sulla stampa italiana nel mese di febbraio, con un provvedimento non previsto dalla Legge finanziaria del dicembre 2009 e assunto per altre operazioni della programmazione finanziaria dello Stato. Un taglio che ha gettato molte imprese nell'incertezza e nel timore di non poter proseguire. Una riforma richiede sempre un periodo di transizione adeguato; in tal caso sono state cambiate le regole del gioco a partita in corso. Il taglio, soprattutto per i quotidiani, con una riduzione del 50% avrebbe comportato, a partire dal 2011, chiusure o riduzioni drastiche anche di occupazione. Fortunatamente su tale tema, forse più che su altre questioni, si è sviluppata in Italia una solidarietà diffusa. Gli organismi dell'editoria e dell'informazione italiana non hanno mai mancato, negli ultimi nove mesi, di mettere nell'agenda delle rivendicazioni il ripristino dei fondi per l'editoria italiana all'estero. Alla vigilia di questa riunione in Parlamento sono stati ripristinati i fondi per tutta l'editoria, non solo per quella all'estero. Si auspica pertanto un ritorno a una condizione di normalità, pur nell'insufficienza di risorse già denunciata in precedenza. Aver ottenuto questo risultato rappresenta uno dei pochi elementi di soddisfazione per l'attività svolta in questo periodo. Si deve auspicare che il voto finale sulla Finanziaria non stravolga queste piccole conquiste, nonostante il recupero dei fondi possa essere considerato un semplice ritorno alla normalità.

Una reale conquista è rappresentata dalla possibilità di discutere di una riforma attualmente inesistente, più volte promessa e annunciata; in particolare sono stati comunicati gli Stati Generali, ma sono rimasti allo stato di annuncio. Il Governo subentrato ha assicurato che quando avverrà tale consultazione sarà ascoltato anche il CGIE. I problemi amministrativi devono essere sistemati, però la parte politica di riconoscimento è stata compiuta e questo è il risultato, anche se piccolo, di un'azione martellante di segnalazione e di rilevazione di una realtà di informazione italiana presente con esperienze professionali.

Per quanto riguarda i periodici, si dovrà procedere a una modifica sostanziale della legge al fine di privilegiare efficienza, trasparenza, effettiva disponibilità per la comunità del mezzo di informazione distribuito. Lo Stato attualmente finanzia due gruppi di intervento: l'uno per l'informazione italiana prodotta in Italia e l'altro per quella prodotta all'estero. Per quest'ultima i contributi sono minimi.

Quanto a Rai International, si è verificato un incontro di confronto con il direttore Renzoni

e con il Vicedirettore delegato Rai Italia Radio Anna Donato, che hanno fornito indicazioni sui nuovi palinsesti della radio e sulle nuove modalità di collegamento che gli italiani all'estero possono avere con Rai International, mettendosi anche in contatto diretto e stabilendo un *feedback* il più possibile efficiente. Circa la televisione, vi sono novità per quanto attiene la sistemazione delle frequenze e in alcuni Paesi la collocazione dei programmi. Il Direttore ha asserito che le scelte avvengono sulla base delle preferenze del pubblico per i programmi che vengono diffusi in Italia. Rai International è l'unica parte di servizio pubblico che si occupa del mondo degli italiani all'estero; solo in parte però riesce a realizzare il progetto di informazione di ritorno da far viaggiare anche sui canali nazionali diffusi in Italia e in Europa. Tali soluzioni sono state giudicate parziali e insoddisfacenti, in quanto negano una visione unitaria dell'Italia e della sua comunità, nel mondo ma anche in Italia.

II Commissione Tematica Sicurezza e Tutela Sociale

La II Commissione, nella riunione di aprile, ha espresso la propria preoccupazione per il rinvio delle elezioni Comites e CGIE, riaffermando il valore indiscutibile del sistema di rappresentanza politica degli italiani all'estero come strumento di partecipazione e democrazia.

Si è sottolineato che la somma dei tagli, il ridimensionamento della rete consolare e lo svuotamento della rappresentanza, costituiscono un grave segnale sulle scelte politiche del Governo.

Sull'assistenza, dalla comparazione tra gli anni 2009 e 2010 relativamente al Capitolo 3121 per l'America Latina, l'Africa-Mediterraneo e Medio Oriente, c'è stata una ulteriore riduzione del 28,00% con un ulteriore diminuzione per le assicurazioni sanitarie. Pertanto, si ritiene indispensabile trovare nell'anno finanziario 2010 ulteriori fondi per l'assistenza sociale e sanitaria per giungere almeno al bilancio assestato del 2009. Preoccupa l'effetto psicologico di abbandono che tale situazione potrebbe comportare alle comunità italiane all'estero, distruggendo decenni e decenni di lavoro basato spesso sul volontariato e sull'impegno degli emigranti. E' importante, in un tale periodo di transizione, che il CGIE formuli una proposta che ridistribuisca le risorse anche agli italiani all'estero e che si possa ripensare alla necessità di costruire un assetto normativo stabile in merito ai vari aspetti della sicurezza sociale riguardante gli italiani all'estero. In tal senso sono state avanzate alcune idee: l'aumento dei fondi destinati all'assistenza sociale diretta ed indiretta; un incontro per fare il punto sulla questione della Sicurezza Sociale degli italiani nel mondo, non solo degli anziani ma anche dei giovani e lavoratori; riproporre la tutela per le persone indigenti per mezzo di una legge istitutiva dell'assegno di solidarietà, quale risarcimento storico a quei cittadini italiani che sono emigrati, che hanno più di 65 anni di età e si trovano in condizione di bisogno. Sul tema degli indebiti, si è ricordato l'avvio della campagna INPS di accertamento reddituale relativa all'anno 2009 nei confronti dei pensionati italiani residenti all'estero, con l'obiettivo di aggiornare le prestazioni pensionistiche collegate a limiti di reddito. Permane il problema per gli anni passati in cui i ritardi dell'INPS sono la conseguenza del complicato iter procedurale e della sporadicità con la quale venivano effettuati gli accertamenti. La Commissione ha richiesto al Comitato di Presidenza un impegno verso i gruppi parlamentari ed il Governo per sostenere ed approvare la proposta legislativa, sistematicamente voluta dal CGIE, sulla sanatoria degli indebiti pensionistici a carico di pensionati residenti all'estero in assenza di dolo e in presenza di determinati limiti reddituali. Si è sottolineato che l'abbandono del recupero degli indebiti pensionistici a carico dei nostri connazionali residenti all'estero, ed in molti casi degli eredi, resta, senza dubbio, una delle rivendicazioni più importanti ed urgenti invocate dalle collettività emigrate. Ha partecipato alla riunione il Direttore delle Convenzioni Internazionali dell'INPS, Salvatore Ponticelli, che ha informato sugli sviluppi della gara per l'assegnazione dei pagamenti delle pensioni all'estero. Su sei

Banche, due sembravano essere le più accreditate: l'attuale Istituto di Credito delle Banche Popolari italiane (ICBPI) e City Bank. Il Dr. Ponticelli ha affermato che per la fine di settembre sarebbe entrato in vigore il nuovo servizio, assicurando che l'Istituto ha tenuto conto delle disfunzioni e problematiche emerse fino a quel momento.

La Commissione, nell'incontro di novembre, ha affrontato i nuovi tagli previsti sulla Legge Finanziaria dello Stato per il 2011 e per il triennio 2011- 2013, che incideranno fortemente sulla situazione degli italiani più vulnerabili della comunità all'estero.

Dalla riunione congiunta fra la Commissione II e la Commissione Tutela Sanitaria, il Min. Zuppetti ha fornito le tabelle di Previsione per il 2011 dove viene indicata una nuova riduzione del 23,46% nell'ex Capitolo 3121 diventato Capitolo 1613, denominato "Dotazione finanziaria per la rete" nel quale s'incluse l'ex Capitolo 3122 relativo alle "spese per le attività informative e culturali". Tutto ciò in base al DPR n. 54/2010, che assegna maggiore autonomia gestionale e finanziaria alle rappresentanze diplomatiche e agli uffici consolari di prima categoria del MAE, ha preoccupato la Commissione in quanto non si intravedono strumenti di controllo e partecipazione da parte dei COMITES e CGIE, in relazione ad un maggiore potere discrezionale dei Consoli. La Commissione ha espresso sorpresa e indignazione per essere venuta a conoscenza del citato DPR solo in apertura dei lavori, perché con tale provvedimento si è proceduto a una modifica essenziale del ruolo dei Consoli. Nel promuovere la loro autonomia finanziaria e gestionale sarebbe stato opportuno prevedere il loro rapporto con i COMITES che per legge deve essere di collaborazione.

La Commissione considera doveroso non fermarsi di fronte ai segnali negativi che provengono dal governo italiano, e chiede al Comitato di Presidenza del CGIE di sollecitare il Ministro degli Esteri al fine di attivarsi per il recupero di ulteriori fondi da destinare all'assistenza sociale e sanitaria, riconfermando almeno una cifra pari all'anno in corso; emanare attraverso i meccanismi istituzionali adeguati una circolare interpretativa del decreto n. 54/2010 che fissi le regole tendenti a dare trasparenza ed informazione all'attività dei Consoli; ribadire il ruolo d'interlocuzione degli istituti rappresentativi delle comunità, come i COMITES e CGIE.

Ai lavori della commissione hanno partecipato il Responsabile Convenzioni Internazionali INPS, Dott. Ponticelli ed il Dott. Grisci. La Commissione ha fatto loro presente che nella riunione dello scorso aprile non avevano informato della campagna con la quale l'Istituto di Credito delle Banche Popolari italiane (ICBPI) informava i pensionati che in attesa di verificare l'esistenza in vita, la rata di pensione del mese di maggio, e anche le successive, sarebbero state rimosse presso gli sportelli della Western Union. Questa mancanza di comunicazione ha creato forte disagio e preoccupazione nei pensionati. Pur riconoscendo la complessità dei meccanismi di pagamenti delle pensioni all'estero, non si possono non evidenziare la mancanza di risposte efficaci da parte dell'Istituto.

I funzionari dell'INPS hanno informato la Commissione che la Citybank si sarebbe fatta carico del pagamento delle pensioni all'estero entro il primo semestre del 2011, mentre l'ICBPI avrebbe continuato ad occuparsi dei pagamenti nel momento.

La Commissione ha inoltre preso in esame le misure di recupero degli indebiti pensionistici attuati dall'INPS, facendo notare che non tutte le sedi operano nello stesso modo. Ha richiesto al Comitato di Presidenza di adoperarsi affinché il Governo predisponga un provvedimento di sanatoria degli indebiti pensionistici a carico di pensionati residenti all'estero in assenza di dolo e in presenza di determinati limiti reddituali.

Si è sottolineato che l'abbandono degli indebiti pensionistici a carico dei connazionali residenti all'estero è, senza ombra di dubbio, una delle rivendicazioni più importanti ed urgenti invocate dalle collettività. Le forze sociali, come i sindacati dei pensionati, sostengono questa battaglia che, insieme alla rivendicazione dell'assegno di solidarietà e dell'assegno sociale per quei cittadini che rientrano in Italia sono temi che se non saranno presi nella dovuta considerazione, creeranno grave disagio tra i connazionali più vulnerabili e bisognosi.

La Commissione, di fronte ai tagli sistematici della Legge Finanziaria, ha richiesto inoltre al CdP di farsi portavoce presso i gruppi parlamentari per dare battaglia con gli emendamenti, sottolineando l'importanza di spingere ad una mobilitazione delle comunità all'estero.

III Commissione Tematica Diritti Civili, Politici e Partecipazione

La III Commissione tematica, riunitasi ad aprile, ha convenuto nel voler attuare una forma di protesta nei confronti del sottosegretario Mantica che, avendo ripetutamente attaccato i Comites e il CGIE, non può essere più considerato un interlocutore; si è altresì stabilito di chiedere al ministro Frattini di assumerne la Presidenza. Inoltre la Commissione è giunta alla conclusione di attivarsi presso i Capigruppo parlamentari di tutte le forze politiche per evidenziare l'inammissibilità dell'attuale situazione e di battersi per difendere il CGIE, coinvolgendo anche i Comites in queste iniziative. Inoltre il dibattito si è molto incentrato sulla questione del voto all'estero e sulle problematiche riscontrate nelle precedenti tornate elettorali, quali la segretezza del voto, la stampa delle schede. Esprime il parere sull'esigenza di votare il rinnovo dei Comites con le attuali leggi anche per dare loro nuova vitalità, giacché molti tra essi sono oramai giunti al capolinea, inserendo persone nuove maggiormente motivate, accogliendo anche le proposte scaturite dalla prima Conferenza dei Giovani nel Mondo per quanto riguarda le composizioni delle liste che dovrebbero garantire una maggior partecipazione di giovani e donne. Si è convenuto sull'utilità di arrivare a una proposta unitaria e condivisa da tutte le parti interessate con il pieno coinvolgimento del CGIE. La Commissione è pure contraria alla riduzione del numero di Comites ventilato in quasi tutte le proposte di riforma di legge costitutiva di questi organismi, perché ciò comporterebbe lo smantellamento della rappresentanza democratica degli italiani in molte aree geografiche. La soppressione avrebbe delle conseguenze gravi anche per i Parlamentari eletti all'estero che rischierebbero di perdere il contatto con molti connazionali, che non potrebbero quindi vedere soddisfatte le loro esigenze in quanto cittadini. Ampio spazio è stato dedicato anche alle proposte per i festeggiamenti relativi al 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia.

La Commissione III Diritti Civili, Politici e Partecipazione si è riunita durante l'Assemblea Plenaria di novembre, in merito alle elezioni CGIE e Comites ha analizzato la proposta fatta dalla Commissione Continentale dei Paesi Anglofoni extraeuropei che a seguito del secondo rinvio, che costituisce un grave vulnus al requisito primario dell'esercizio della democrazia, hanno proposto l'idea che il CGIE potesse lanciare un referendum per l'abrogazione della norma di rinvio. La Commissione ritiene che l'ipotesi proposta sia molto interessante, perché una volta raccolte le 500.000 firme, e il referendum accolto dal Consiglio di Stato, consentirebbe per tre mesi di discutere e far conoscere agli Italiani in Patria la problematica dei connazionali all'estero. La Commissione ha ritenuto che, data l'attuale situazione politica di crisi, oltre ai tempi lunghi richiesti per la realizzazione e la raccolta di firme, tale iniziativa fosse irrealizzabile, ma ipotizzabile in futuro. Si è constatata la situazione di stallo totale in cui si trova al Senato il disegno di legge Tofani per la modifica delle leggi istitutive dei Comites e del CGIE. Ci si è soffermati poi sulle difficoltà che incontrano i Comites nel mondo che, salvo qualche

rarissima eccezione, non svolgono alcuna iniziativa a favore delle Comunità che rappresentano, quelli che ancora sono rimasti sono demotivati, logorati. La Commissione alla luce del dibattito interno ha chiesto con forza che le elezioni dei Comites, e per conseguenza del CGIE, vengano convocate subito e si possano tenere entro il mese di giugno 2011 o che si voti comunque, entro e non oltre, il 31 marzo 2012 per ridare vigore agli organi di rappresentanza, permettendo così un necessario ricambio e l'inserimento negli organismi nuovamente eletti delle nuove generazioni. La Commissione ha sollecitato che i fondi destinati nella finanziaria 2011, pari a sette milioni di euro, qualora le elezioni non si tenessero nel prossimo anno, rimangano al MAE per essere integrati nei vari Capitoli di spesa che riguardano le politiche a favore degli italiani all'estero. Per quanto riguarda i servizi e la Rete consolare, la Commissione pone l'accento ancora una volta sul fatto che le Comunità italiane all'estero vadano maggiormente rispettate evitando tagli finanziari indiscriminati e sempre più inaccettabili, che influenzano negativamente, creando anche gravi disagi, i servizi consolari offerti. Durante il dibattito sono state ripresentate varie proposte già formulate in passato, che comporterebbero dei risparmi non indifferenti per lo Stato italiano, ad esempio un maggior ricorso a personale locale. La ristrutturazione della rete consolare andrebbe maggiormente monitorata e a volte corretta in corso d'opera qualora necessario. Sui rapporti tra le rappresentanze italiane all'estero, tutti hanno rilevato una mancanza di rispetto delle disposizioni previste dalle leggi istitutive vigenti. La Commissione chiede che le leggi siano rispettate e fatte rispettare, con interventi appropriati, dalla Direzione competente del MAE. Tra le varie ed eventuali si è discusso del Decreto del Presidente della Repubblica n. 54 che riguarda il Regolamento recante norme in materia d'autonomia gestionale e finanziaria delle rappresentanze diplomatiche e degli Uffici consolari. La Commissione, pur senza entrare nel merito dei pericoli che potrebbe generare tale autonomia, ha richiesto al CdP di attivarsi per verificare la possibilità d'impugnarlo, ricorrendo alla Corte dei Conti e al Consiglio di Stato, visto che non è mai stato richiesto il parere del CGIE, che è obbligatorio per questa materia.

IV Commissione Tematica Scuola e Cultura

La IV Commissione Tematica, nella riunione di aprile, ha affermato come l'opera svolta dal Consiglio Generale soprattutto in ambito di promozione linguistica e culturale sia sempre stata di ottimo livello e abbia spesso suggerito ai Parlamentari e al Governo linee di intervento, in molti casi però disattese. Ha analizzato gli effetti a livello locale dei tagli ai finanziamenti: diminuzione delle ore di insegnamento, accorpamento di classi, riduzione del numero di insegnanti, crisi degli enti gestori, disaffezione dei genitori e disaffezione anche del CGIE, ormai stanco di operare in una condizione in cui non si conoscono le proposte del Parlamento in tema di promozione della lingua e della cultura italiana.

Dai giovani, riuniti nel 2008 nella loro prima Conferenza mondiale, è giunta la richiesta pressante di lingua e cultura, ma si ha la sensazione che il Governo italiano consideri la Società Dante Alighieri come l'unico ente in grado di promuoverle e diffonderle, emarginando il lavoro capillare che stanno svolgendo gli enti gestori e i gruppi di volontariato. Il Consiglio Generale prende atto dell'intenzione di destinare maggiori risorse a un ente e constata la diminuzione costante e progressiva dei finanziamenti. Si è domandato, pertanto, quale sia l'attuale politica nei confronti della lingua e della cultura italiana.

È dell'avviso che in Italia si diffonda ad arte nell'opinione pubblica l'idea che l'emigrazione tradizionale sia ormai un fenomeno residuale e che sia insensato continuare a sostenere una ridotta comunità; in termini economici, vi è l'idea che l'intervento a favore di questo tipo di diaspora rappresenti un lusso che lo Stato italiano non può più permettersi. È netta la sensazione che le comunità tradizionali stiano diventando residuali, e quindi invisibili, e si preferisca fissare l'attenzione su *club* privati di italo-fili che manifestano un generico interesse per l'Italia. Ma la diaspora è ancora una potenza e si domanda perché non si possa coniugare il vecchio e il nuovo, creare una sinergia. Ritiene che il Consiglio Generale abbia saputo cogliere le nuove migrazioni. Ha ipotizzato linee di intervento culturale e linguistico trasversali, ha chiesto al Governo di non investire più soltanto a favore degli italiani e dei loro discendenti, ma di promuovere la lingua e la cultura quale strumento di dialogo, nella consapevolezza che chi conosce due culture rappresenta il futuro del mondo. Questa posizione è stata sostenuta con proposte precise e infatti sulla riforma della legge n. 153/71 sono stati presentati elementi di vera innovazione. Con riferimento agli sprechi, si è stigmatizzato il dualismo esistente all'interno del MAE, dove due Direzioni Generali spesso in contraddizione finiscono per danneggiare l'immagine del Paese. La Commissione ha sempre richiamato la necessità di rispettare le caratteristiche di ogni Paese, poiché è diverso divulgare la cultura in America del Nord e in Svizzera. Il problema si risolverebbe rispettando i piani-Paese concordati tra tutte le forze interessate – sindacati, insegnanti, Consolati – ma ormai abbandonati. Attualmente, nella distribuzione dei pochi fondi assegnati alla lingua e alla cultura vengono favoriti i progetti tradizionali, mentre quelli nuovi (soprattutto l'aggiornamento degli insegnanti o la formazione continua per gli adulti e per gli anziani) vengono

accantonati.

È logico che il CGIE, i Comites e ciascuno a titolo personale sia interessato a ciò che avviene nel Paese di accoglienza, ma è comunque ferma la volontà di preservare la dimensione comunitaria. Chiede che l'Italia indichi la politica che sta adottando a livello internazionale. Maggiore cultura rappresenta una ricchezza e, in un momento in cui gli altri Paesi investono in questo settore, l'Italia si chiude su se stessa rischiando di ridursi a un piccolo Paese. La vera cultura è rappresentata da apertura, internazionalità e sconfinamento, proprio quanto richiedono i giovani, i quali, essendo in grado di muoversi tra più culture, sono diventati transfrontalieri e in questo modo si rischia di perderli.

Investire nella lingua e nella cultura è segno di una politica internazionale di ampio respiro; non farlo comporta il rischio di divenire un piccolo Paese.

Nella riunione di novembre, la IV Commissione Tematica ha analizzato la situazione venutasi a determinare in ambito mondiale per quanto riguarda la diffusione della lingua e cultura italiana. Tutti i componenti della commissione hanno messo in risalto la gravità del momento dalla Germania al Belgio, dall'Argentina al Brasile, dal Canada all'Australia. Si è creato allarme per la situazione creatasi a Stoccarda, dove non sono partiti i corsi di sostegno, in Canada, dove commissioni scolastiche di Toronto e York hanno comunicato che ulteriori corsi saranno eliminati qualora i termini finanziari delle convenzioni venissero meno, così come in Brasile. Inoltre ai tagli si accompagnano quelli che riguardano gli istituti di cultura, il dimezzamento del contributo alla Società Dante Alighieri, mettendo a rischio la varietà e l'articolazione dell'offerta culturale italiana nel mondo. Si è rilevata poi la preoccupazione per l'erosione continua della partecipazione attraverso gli strumenti di rappresentanza dei Comites e del CGIE.

Si ritiene che il 150 anniversario dell'Unità d'Italia possa offrire l'occasione per trovare nuove energie e ricordare a tutti il ruolo e il contributo che hanno dato le comunità emigrate in ogni parte del mondo alla costruzione, allo sviluppo economico e all'affermazione del nostro paese. La lingua e la cultura sono il simbolo dell'Italia nel mondo, si invita a ridare ad esse il prestigio e la dignità che meritano facendone priorità assoluta dell'immagine e della promozione del Sistema Paese.

V Commissione Tematica

Formazione, Impresa, Lavoro e Cooperazione

Nella prima riunione di aprile, in occasione dell'Assemblea Plenaria, si è discusso delle risorse del Bando 2007 relativo alla attuazione dei corsi di formazione professionale nei Paesi extraeuropei che iniziavano ad essere assegnate agli Enti formatori che hanno superato le verifiche ed i controlli previsti.

Un ulteriore passo deve essere compiuto per tener conto delle esigenze che provengono dai giovani italiani all'estero. C'è dunque l'esigenza di mettere a punto strumenti, criteri e parametri di analisi dei bisogni formativi che tengano conto dei contesti internazionali e multigenerazionali in cui convivono emigrazione storica, giovani emigrati e persone in mobilità, incoraggiando la cooperazione tra vecchie e nuove generazioni di italiani all'estero non solo per aiutare il ricambio generazionale ma anche per facilitare uno scambio di opportunità tra vecchi e nuovi insediamenti di italiani all'estero. Nella circostanza attuale la Commissione ha richiesto l'emissione a breve termine del nuovo avviso relativo all'attuazione dei corsi di formazione professionale nei Paesi extraeuropei ribadendo l'esigenza di continuità. Appare comunque appropriato che i Consiglieri esortino i Comites di riferimento sia a prendere contatto con le Rappresentanze consolari per essere adeguatamente informati sull'eventuale pubblicazione del prossimo bando sia ad individuare gli interventi formativi da proporre, affinché essi siano concreti ed adeguati alla situazione locale.

E' stato ricordato che la finalità dei corsi è di fornire formazione agli italiani all'estero e non finanziamenti diretti, che sono invece interamente devoluti agli Enti formatori, cui deve essere richiesto un impegno adeguato alle risorse ottenute. Il recente passato ha messo in luce alcuni punti critici nell'applicazione della normativa che dovranno essere adeguatamente valorizzati per una più adeguata ed equilibrata utilizzazione degli investimenti messi a disposizione, anche con il convinto e fattivo contributo dei Comites.

La proposta della Commissione di affrontare in sede di Conferenza Stato-Regioni-CGIE l'argomento della riforma del sistema formativo, che è di competenza regionale, non ebbe seguito e gli argomenti proposti non furono oggetto dei lavori in quella sede. La Commissione stava seguendo con interesse l'iniziativa recente di creare un tavolo tra la Farnesina e le Regioni del Meridione d'Italia, con l'obiettivo di perseguire un'azione comune nell'area euro-mediterranea per promuovere attraverso la rete diplomatico-consolare, sia le singole iniziative, sia la creazione di un sistema per massimizzare, rendendola omogenea, l'azione italiana perseguendo una strategia comune per meglio utilizzare i fondi dell'Unione Europea.

Pertanto è richiesta collaborazione, concentrazione degli sforzi, intelligenza delle componenti di politica internazionale, evitando duplicazioni, sprechi, iniziative velleitarie o troppo frammentate. E' stato richiamato il ruolo decisivo che può essere giocato dal Tavolo Permanente Governo/Regioni e dal CGIE, con l'obiettivo comune di accrescere la visibilità e di strutturare la presenza dell'Italia e delle sue realtà al livello delle aspettative

dei nostri partners mediterranei con lo sviluppo di una penetrazione non soltanto politica ed economica, ma come più volte richiamato da questa Commissione, anche culturale. Si è evidenziata, tuttavia, l'impressione che, malgrado le asserzioni ed i documenti, il CGIE venga tenuto ai margini di un'auspicata cooperazione fra le istituzioni, mettendo così in ombra la collaborazione ed il tessuto di conoscenze che potrebbe essere offerta dalle comunità italiane all'estero.

Nella riunione tenutasi a Roma a novembre, la Commissione, ha espresso forte rammarico per il suo mancato coinvolgimento al simposio in Friuli su impresa e lavoro all'estero. Sono stati rivolti auspici sulla creazione della nuova Direzione Generale per il Sistema Paese che, a partire dal mese di dicembre prossimo, coinvolgerà mondo della cultura, Regioni e chi si occupa di sviluppo e supporto alle iniziative internazionali, quale struttura in grado di realizzare una politica di proiezione dell'Italia nei suoi molteplici aspetti. Si è auspicato che sappia trasformare il fenomeno della emigrazione in una grande risorsa, un progetto ambizioso che dovrà essere perseguito, sollecitando con razionalità tutte le energie disponibili sia pubbliche che private, tanto più incoraggiate quanto maggiore sarà il ritorno in termini di accesso ai mercati e diffusione del Made in Italy. La Commissione ha espresso la speranza di essere, in futuro, coinvolta nelle iniziative relative alla internazionalizzazione di imprese e lavoro affinché esse siano capillarmente diffuse nell'ambito delle comunità nazionali all'estero. Le modifiche costituzionali hanno offerto alle Regioni ampie possibilità di intervento all'estero nell'ambito delle iniziative previste dall'intesa Stato-Regioni: in questo quadro un nuovo Sistema Italia sinergico, informatizzato e cooperante dovrebbe poter investire meglio le risorse finanziarie disponibili nel sostegno dell'imprenditoria e del lavoro italiani all'estero in sinergia con le attività nazionali, dando vita ad azioni di promozione e collaborazione tra imprenditori all'estero e imprese dei propri corregionali. Nel quadro dell'intesa Stato-Regioni, l'internazionalizzazione dovrebbe divenire la strategia promozionale di ciascuna Regione, per consolidare le relazioni con i propri concittadini all'estero e per individuare un approccio nuovo per valorizzare e promuovere la presenza degli italiani all'estero, individuando regolamenti regionali atti a dare efficacia e dinamismo al coordinamento delle attività di diffusione, di informazione, di assistenza alle imprese con la previsione della collaborazione degli italiani nel mondo.

Si è evidenziato, poi, come la formazione all'estero sia un primo anello nel processo di internazionalizzazione, poiché promuovono nelle nuove generazioni delle nostre comunità una risorsa umana qualificata ed idonea ad intraprendere attività produttive all'interno del "Sistema Italia". Le prime notizie sui corsi di formazione di cui al bando n. 1 del 2007 sono in tal senso confortanti. L'ambito regionale potrebbe giocare un ruolo fondamentale, suggerendo nuovi sistemi di "incontro" tra i giovani, ottimizzando il desiderio dei ragazzi di far parte di un unico universo senza più barriere territoriali, riconoscendosi in un modo tutto italiano di lavorare e di fare impresa, progettando e gestendo le risorse in modo sinergico ed incentivando la comunicazione secondo i nuovi sistemi informatizzati.

La Commissione ha ascoltato con interesse l'aggiornamento sulla situazione dei lavoratori frontalieri, condividendo i disegni di legge presentati per migliorare l'indennità di disoccupazione

per i frontalieri italiani in Svizzera e la relazione sulle prospettive, attese, realtà nell'area euro mediterranea.

VI Commissione Tematica

Stato, Regioni, Province Autonome, CGIE

La VI Commissione Tematica, riunita a Roma nel corso della I Assemblea Plenaria, ha esaminato il tema del rinvio delle elezioni dei Comites e del CGIE, che dovranno svolgersi entro dicembre 2012. È stato messo in evidenza l'atteggiamento del sottosegretario Mantica, il quale nell'audizione al Senato ha espresso l'opinione che Comites e CGIE sono organismi antichi e inutili.

Ritenendo inaccettabile il rinvio, si è riflettuto sulle possibili vie da seguire per cercare di modificare la situazione. Qualora nei prossimi mesi si ottenesse una modifica del decreto in sede parlamentare, si potrebbe ancora insistere per le elezioni quest'anno. Ma se questa legislatura dovesse proseguire per altri due anni, il Consiglio Generale dovrebbe darsi una nuova strategia, puntando a essere un osservatorio sulle problematiche degli italiani all'estero, che con la prossima manovra finanziaria si aggraveranno ulteriormente, continuando il lavoro avviato con i giovani e aprendosi alle nuove migrazioni. Tali proposte presenterà all'Assemblea plenaria, unitamente a quella di cambiare l'ordine del giorno per trattare immediatamente la questione del rinvio delle elezioni, che al momento è una priorità. L'incontro al Senato con gli omologhi del CGIE degli altri Paesi comunitari ha l'obiettivo di creare un organismo di rappresentanza dei cittadini europei all'estero in Paesi sia UE che non comunitari.

Nell'ambito del CGIE, la Commissione è chiamata a interagire con le Regioni, che sono una componente di spicco nello Stato italiano e con le quali è necessaria una presa di contatto in particolare in un momento tale che il Governo sembra tornare alla posizione di mancanza di interesse nei confronti dell'emigrazione.

Il Testo unificato di riforma prevede che la componente di nomina governativa sia sostituita dai Presidenti di Regione o dagli Assessori con delega all'emigrazione, considerando che in tal modo la Conferenza Permanente Stato-Regioni-P.A.-CGIE sarebbe costantemente riunita. Anche le Regioni dovrebbero essere chiamate in causa nella riflessione sulla riforma, ed è convinto che nessuna sia pronta ad accettare tale soluzione. E' stata ravvisata l'opportunità che la Commissione cerchi di rilanciare il dialogo con le Regioni, perché siano loro a esprimersi sull'accordo di far parte dell'ipotetico Consiglio. Si è valutato che un pronunciamento negativo da parte della Conferenza delle Regioni avrebbe un peso politico non indifferente e forse decisivo.

Nella riunione di novembre, si è evidenziata la preoccupazione dello stato di confusione che insorge nel Paese e nelle istituzioni e nella politica in particolare, di non vedere con chiarezza, quali potrebbero essere le prospettive note. Si deve comunque avere la forza e il coraggio di andare avanti nonostante lo sconforto che ci attanaglia, facendo anche talune battaglie, come il rinnovo del CGIE e i COMITES, oltre al ripristino di fondi necessari per l'assistenza, la cultura e la lingua italiana così come delineato nel documento finale della

terza plenaria della conferenza pennanente Stato-Regioni-PA-CGIE del 30 novembre scorso. E' stato riconosciuto che la Conferenza rappresenta un fatto rilevante nella dinamica istituzionale, in quanto consente o dovrebbe consentire, di importare e di regolare un dialogo ed un'azione che tocca le componenti principali dell'azione per e degli italiani all'estero - ivi compreso quello economico.

Tra gli obiettivi della Terza Conferenza Stato-Regioni-PA-CGIE, il prioritario interesse era ed è ancora rivolto alla promozione del Sistema Paese, con particolare riguardo all'attività di divulgazione della lingua e della cultura italiana nel mondo, quale strumento fondamentale della proiezione italiana all'estero ed elemento di aggregazione identitario per le nostre collettività nel mondo, a partire dalle nuove generazioni.

Le forti radici culturali, sono una garanzia di solidità ed azione propulsiva per un futuro che vedrà sempre più l'Italia, una grande potenza culturale oltre che economica, al centro della scena politica internazionale, per offrire un contributo di equilibrio, di esperienza e di conoscenza.

Si è ricordata la decisione di istituire un tavolo di concertazione con tutti i soggetti interessati, finalizzato a realizzare un percorso armonico su cui fondare una politica d'impegno a favore delle collettività, nonostante i tagli, promuovendo in anticipo anche la Quarta Plenaria della Conferenza Permanente Stato-Regioni-PA-CGIE.

La Commissione ritiene urgente la ripresa di contatto innanzitutto con il Presidente della Conferenza delle Regioni, Errani, successivamente con i Presidenti delle Giunte Regionali, i Presidenti dei Consigli Regionali; gli Assessori Regionali delle politiche migratorie ed alle stesse consulte regionali del settore. Molte volte alcuni soggetti istituzionali regionali risultano essere superficiali o poco sensibili ad una linea di rapporto con il CGIE, a differenza di alcune altre regioni che operano con profonda sensibilità, convinzione e impegno.

La Commissione ha preso in esame le brillanti proposte di celebrare i 150 anni dell'unità d'Italia e si rende disponibile per dare il massimo apporto all'organizzazione dell'evento, costituendo un gruppo ristretto di lavoro, proprio per dare il massimo apporto operativo. A tal proposito si ritiene, come sempre, indispensabile il coinvolgimento dell'associazionismo, in particolar modo la CNE.

VII Commissione Tematica

Nuove Migrazioni e Generazioni Nuove

La VII Commissione Tematica riunita a Roma a maggio 2009 si esprime in termini entusiastici sull'esperienza vissuta con i giovani in occasione della Conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo, vissuta come grande risultato. La Conferenza é stata vista come iniziativa estremamente positiva sotto i vari aspetti, in quanto formativa sul piano umano ed aggregante. Ha permesso la creazione di una rete mondiale di persone che vogliono pensare Italia, pubblicizzare l'Italia e credono che questa loro terra dei padri possa ricevere tantissimo da loro, per poco che i suoi governanti credano che essi sono una sana, vera, forte, risorsa innovatrice, umana, intellettuale.

Nel grigiore che spesso fa parte della vita politica degli italiani all'estero, la Commissione ha ritenuto che la Conferenza fosse stata uno degli eventi voluti dal CGIE più nobili e lungimiranti, malgrado il disinteresse dei media o l'inimicizia dimostrata da alcuni. Se é vero che esiste un'Italia, anche magari differente, multietnica e multicolore, fuori dal territorio nazionale, il fatto di riunire quei delegati che avevano volontà di confronto e di progetti, riunire quelle persone che più hanno a cuore la costruzione di una italianità nel mondo, non é un fatto episodico o occasionale, é stata una scommessa riuscita di rilevante interesse nazionale e mondiale. Come affermato, ciò si dimostra anche dal contatto continuo instaurato tra i partecipanti di varie zone del mondo.

I documenti finali della Conferenza evidenziavano ciò che già era in atto e ciò che poteva essere modificato, naturalmente in meglio, per aprire una ampia partecipazione dei giovani di origine, dei giovani di nuova migrazione, degli studenti, ricercatori, imprenditori e professionisti, che volevano contribuire, con la loro piena partecipazione a costruire una nuova, diversa e più moderna immagine dell'Italia nel mondo attraverso la loro stessa immagine.

La Commissione ritiene che il mancato mantenimento delle promesse o il mancato ascolto delle richieste fatte dai giovani potrebbe provocare un grande rischio, perché i progetti per la lingua e la cultura, per la formazione, per gli scambi universitari e le borse di studio, il riconoscimento dei titoli di studio attendono risposte affermative. Altresì la Commissione ha proposto di rilanciare l'idea della Conferenza Stato-Regioni-Province Autonome-Cgie, anche prevedendo la presenza e l'intervento qualificato di giovani determinati, scelti da CGIE e Regioni, a cui verrebbero affidati temi specifici da trattare, sulla scorta dei documenti finali della Conferenza.

La Commissione, anche a nome dell'intero Consiglio Generale, chiede ai parlamentari eletti nel collegio estero, ai parlamentari italiani che lavorano nel mondo degli italiani all'estero, ai simpatizzanti che credono nei giovani in senso lato ed in assoluto vogliono dare loro strumenti per riuscire nella loro vita ed affermare l'italianità, di abbandonare un attimo le logiche di partito e di appartenenza, per creare una lobby alla Camera ed al Senato della Repubblica, onde fargli capire che cosa sono gli italiani ed i giovani italiani nel mondo, fargli capire che c'è una speranza di avvenire e di ricchezza al di là delle

frontiere, che chiede di esistere per il bene comune. Si è parlato altresì del network che il MAE intende mettere a disposizione dall'autunno, ma anche se studiato e portato avanti da esperti, non sarebbero stati consultati i giovani che volevano qualcosa a cui potessero contribuire in maniera più diretta, forse con una spesa più esigua.

Nella seconda riunione, svoltasi a Roma, si è analizzata la situazione due anni dopo la Conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo, definita come "statica" non dalla parte dei giovani che avevano stimolato e spinto alla riflessione. Molti di loro si sono subito attivati, creando associazioni, avvenimenti, facendo sforzi personali, trovando sponsor e non sempre aiutati ed accompagnati dai loro Comites, dei quali hanno atteso con pazienza le elezioni, nuovamente. I giovani, disattesi, volevano essere protagonisti dei nuovi Comites del 21esimo secolo, adatti cioè alla loro generazione per ricevere e rispondere ai bisogni e alle richieste delle nuove migrazioni.

La riflessione da parte della Commissione stessa ha portato a continuare e a mantenere lo stesso organigramma con rinnovata fiducia. Si è constatato, malgrado voci di nuovi eventi per i giovani, che le risorse diminuite necessitavano lo studio e la discussione ampia, trasversale di tutta una serie di suggestioni anche innovative, di ripristino del dialogo con le comunità. La Commissione ha richiesto di realizzare forme di lavoro per avere strumenti di lavoro diversi e gratuiti, cioè basati sul volontariato e con l'aiuto dei mezzi informatici. Sono state approntate iniziative specifiche da comunicare ai Comites, alle associazioni giovanili ed ai singoli membri del Cgie, ampliando le possibilità d'azione con un contatto diretto con Associazioni giovanili e Comites, giovani imprenditori e camere di commercio, stampa, avvio di comunicazioni telematiche attraverso Social Network quali Skype, Twitter o Facebook.

VIII Commissione Tematica Tutela Sanitaria

L'VIII Commissione, nelle riunioni di aprile e novembre, ha illustrato l'attivazione di un monitoraggio sulla condizione della tutela sanitaria, dell'affermazione del diritto costituzionale alla salute, strutture e servizi sanitari e ospedalieri, rimettendo i risultati parziali acquisiti che evidenziano una situazione differenziata, in alcuni contesti territoriali, delle vere emergenze. Si ricorda che il diritto alla salute è un diritto fondamentale sancito dall'ordinamento costituzionale ed è la base dell'esercizio di qualsiasi espressione di cittadinanza, un diritto riconosciuto gratuitamente attraverso il servizio sanitario nazionale a tutti i cittadini ovunque residenti.

La documentazione acquisita è stata il prodotto delle informazioni fornite dal mondo dell'associazionismo locale, dai Comites e dai componenti del CGIE. Nonostante sia stato richiesto a più riprese, un coinvolgimento attivo del MAE, purtroppo, si è constatato che la disponibilità è stata insufficiente.

L'attività di ricognizione si è svolta soprattutto in quei Paesi in cui le fasce di povertà sono più ampie ed i servizi sanitari qualitativamente meno adeguati e quantitativamente meno diffusi, concentrandoci su Paesi più in difficoltà e soprattutto nei Paesi dell'America Latina.

L'assistenza sanitaria gestita fino ad oggi dal MAE viene gestita direttamente dai Consoli e appare confinata alla sola prestazione assistenziale, quando e se viene erogata. Una metodologia che appare superata, costosa ed inefficace nell'erogazione di cure adeguate, in quanto deve essere considerata una nuova offerta al passo con i tempi e più efficace. E' stata evidenziata la necessità di costruire un sistema che unifichi protezione sociale e sanitaria, prevenzione, campagna di educazione sugli stili di vita, campagne e strutture per attività motorie e per una corretta e salutare alimentazione.

La struttura sanitaria di molti Paesi, specialmente dell'America Latina, è caratterizzata dalla presenza di risposte qualitativamente accettabili da parte delle strutture private, alle quali può accedere un numero limitato di cittadini e, in particolare, di nostri connazionali. La gran parte della popolazione deve quindi rivolgersi a strutture pubbliche non adeguatamente sostenute né sul piano finanziario né su quello strutturale con la conseguenza di strutture e servizi pubblici scadenti e non adeguati. La scelta di attivare un sistema di protezione sanitario attraverso le polizze assicurative è considerato positivamente, ma deve essere continuamente verificato e aggiornato e non può considerarsi l'unica risposta possibile.

Per quanto riguarda la gestione delle polizze sanitarie in Argentina, si intende ulteriormente indagare sulle ragioni che hanno portato la Swiss-Medical alla rescissione unilaterale di un contratto altamente vantaggioso e scongiurare qualsiasi rischio che, per interessi, altri abbiano attivamente operato per arrivare a questo risultato.

Noi reiteriamo, quindi, anche attraverso l'intervento diretto del Comitato di Presidenza, la richiesta al MAE di fornire tutte le indicazioni necessarie correlate da cifre e relazioni analitiche, oltre ai dati di superficie. In questo lavoro di ricognizione è importante il ruolo

dei Consiglieri del CGIE e dei Consiglieri dei Comites, che più e meglio degli altri conoscono individualmente le persone e le famiglie delle nostre comunità, svolto con grande sensibilità e discrezione, salvaguardando la “privacy” e il rispetto della volontà e della dignità delle persone.

Forte disappunto è stato espresso per la decisione del Governo di includere il capitolo dell’assistenza diretta e del cap. 3121 sul capitolo 1613 gestito non più dalla DGIT (Direzione Generale degli Italiani all’Estero), ma dalla DGAJ (Direzione Generale Affari Amministrativi). Con questa scelta si rischia di dare un colpo fortissimo all’insieme delle risposte socio-sanitarie già oggi, peraltro, inadeguate.

La Commissione ha pertanto lanciato un appello ai Comites e a tutto il CGIE, al mondo dell’associazionismo e dei Patronati affinché sia realizzata in ambito locale e nazionale una ricognizione che consenta di arrivare, quanto prima, alla definizione, la più puntuale possibile, dello stato dei bisogni socio-sanitari e delle tipologie delle risposte possibili dei veri e propri “Piani Paese”, che saranno elaborati anche attraverso specifici formulari in fase di ultimazione.

**“EUROPA IN MOVIMENTO” INCONTRO DEI CONSIGLI EUROPEI
RESIDENTI ALL’ESTERO - ROMA, 30 APRILE 2010**

Il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero ha indetto il 30 aprile 2010 il 2° incontro dei Consigli Europei dei Residenti all'Estero. Sede dell'importante iniziativa europea, che ha visto la presenza a Roma dei delegati di 14 nazionalità (Austria, Belgio, Bulgaria, Filanda, Francia,, Irlanda, Portogallo, Regno Unito, Slovacchia, Svezia, Svizzera e del Canada), è stato il Senato della Repubblica. Sono intervenuti ai lavori i due Vice Presidenti italiani del Parlamento europeo, gli On.li Gianni Pittella e Roberta Angelilli. L'apertura si è svolta con un indirizzo di saluto della Vice Presidente del Senato, Sen. Emma Bonino.

L'incontro di Roma ha fatto seguito all'iniziativa francese del settembre 2008, che aveva indicato nel documento finale, la strada per una più specifica attenzione delle istituzioni europee a *L'EUROPA “EN MOUVEMENT”*, indicandone le priorità per una più compiuta integrazione all'interno dei confini dell'Unione.

L'appuntamento di Roma, promosso dal Consiglio Generale degli Italiani all'Estero e dalla Presidenza del Senato, ha rappresentato un elemento determinante del percorso avviato, per instaurare un costruttivo dialogo con le istituzioni dell'Unione nell'affermazione dei diritti dei migranti comunitari nel contesto della governance istituzionale delle politiche dell'Europa a 27.

Sui 20 milioni di cittadini europei in mobilità risulta ancora incisiva la condizione di oggettiva disomogeneità, cui tali cittadini sono sottoposti nel rispetto delle peculiarità delle legislazioni e dei regolamenti nazionali dei Paesi partner. Fondamentale, quindi, per un reale progresso della vita democratica dell'Unione, il diritto alla libertà di circolazione in Europa, sancita e garantita in tutti gli Stati membri dalla Direttiva Europea 2004/38/CE. Occorre rendere di fatto compiuta la sua attuazione ovunque all'interno dei confini dell'Unione in tutti i settori della vita, assicurando a tutti i cittadini “en mouvement” ed ai loro familiari l'eguaglianza dei diritti ed una piena cittadinanza sovranazionale.

L'iniziativa che il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero intende portare avanti e rilanciare anche presso le istituzioni italiane, alla luce dell'attuale situazione socio-economica e politica internazionale che vede un incremento della mobilità, sostiene, inoltre, la necessità di una maggiore attenzione nel dialogo dell'Unione con i Paesi Terzi ed Oltreoceano.

Al centro dell'iniziativa dei Consigli Europei omologhi del CGIE, vi è la richiesta di un'Agorà che veda protagonisti il Parlamento Europeo ed i Consigli dell'Europa “en mouvement”. Fra gli obiettivi: la nascita di un Consiglio Europeo dei cittadini comunitari residenti all'estero; l'impegno di un Commissario europeo delegato alla governance istituzionale delle politiche indirizzate ai cittadini migranti o che incidono sulla loro condizione ed, infine, l'istituzione di un'apposita Agenzia europea che assicuri, l'analisi, l'aggiornamento ed il monitoraggio delle politiche europee.

L'altro punto focale ha riguardato la formazione dei giovani europei ad una coscienza

europea e alla piena adesione ai suoi valori e obiettivi, poiché la cittadinanza europea nasce nelle scuole.

Il prossimo appuntamento, come richiesto alle Istituzioni Europee, è previsto a Bruxelles.

Consiglio Generale degli Italiani all’Estero

Secondo incontro delle Rappresentanze dei cittadini europei che vivono in uno Stato
Membro diverso da quello d'origine e fuori dai confini dell'Unione

Senato della Repubblica
Roma 30 aprile 2010

"L'Europa in movimento: da migranti a cittadini europei"
da Parigi a Roma sulla strada per Bruxelles

Documento finale

Le Delegazioni partecipanti al Secondo Incontro dei cittadini europei "en mouvement", promosso a Roma il 30 aprile su iniziativa del Consiglio Generale degli Italiani all’Estero ed organizzato dal Senato della Repubblica italiana:

alla luce delle priorità indicate dall’incontro di Parigi del 30 settembre 2008 per una più compiuta integrazione dei cittadini europei residenti fuori dai confini dei Paesi di origine;

alla luce della necessità di assicurare ai cittadini migranti gli stessi diritti, senza nessuna forma di restrizione, dei connazionali che vivono nel paese di origine;

alla luce dell’incremento della mobilità interna e dei flussi migratori provenienti dai Paesi extracomunitari e d’oltreoceano, derivanti dal contesto storico di transizione socio-economica, culminati nei mesi successivi all’incontro di Parigi;

alla luce delle condizioni di incertezza e situazioni di diseguaglianza determinatesi fra i cittadini dell’Unione Europea a motivo di politiche nazionali eterogenee, quando non contrastanti con gli stessi principi e valori comunitari;

alla luce dell’evidente ritardo delle politiche nazionali nel superamento dei differenziali di sviluppo nel processo di acquisizione dei principi e valori dell’Unione;

alla luce dell'esigenza di costruire una "coscienza europea" nei giovani delle nuove

generazioni residenti fuori dall'Unione Europea e di promuovere la circolarità della cultura;

alla luce della improrogabile necessità del rafforzamento dei processi di partecipazione democratica dei cittadini "en mouvement", come sancito dal Trattato di Lisbona, sia a livello comunitario che nazionale nei Paesi dove tale rappresentanza non è presente;

ritenendo improrogabile la messa a punto di processi di "imprinting", ovvero di sviluppo di una coscienza europea, nelle generazioni più giovani dei cittadini dell'Unione, che non hanno vissuto il processo di maturazione e di sviluppo della Comunità Europea, ed a cui gli organismi di rappresentanza degli europei "en mouvement" possono dare un sostanziale apporto;

ritenendo indispensabile il formale riconoscimento da parte della UE degli organismi rappresentativi degli europei "en mouvement" sia all'interno dell'Unione che nei Paesi Terzi e d'Oltreoceano per la tutela dei diritti dei cittadini europei nel mondo;

sostengono l'urgenza di un'accelerazione dei processi di sviluppo della politica europea dei cittadini europei residenti all'estero o che lavorano all'estero, afferente agli "Obiettivi 2009-2014";

chiedono;

1 - l'impegno diretto delle Istituzioni dell'Unione – Commissione, Parlamento europeo e Consiglio – sulle politiche afferenti ai cittadini comunitari all'interno della UE;

2 – un contestuale impegno delle Istituzioni dell'Unione, in particolare del Ministro degli Esteri e della Sicurezza insieme agli altri Commissari, ed attraverso il Servizio Diplomatico Estero nei 125 Paesi in cui è presente, circa la vigilanza sui diritti e le politiche e i servizi consolari riguardanti i cittadini comunitari residenti fuori dalle frontiere della UE. Ad essi va altresì assicurato il diritto di voto effettivo al Parlamento europeo ovunque risiedano, nonché la possibilità di eleggere una propria rappresentanza al suo interno;

3 – l'attenzione delle Istituzioni dell'Unione sulla tutela sovranazionale dei Diritti Fondamentali della generalità dei cittadini migranti nei Paesi UE, ed il loro coinvolgimento nel processo democratico e di inclusione sociale, lotta contro il razzismo e la xenofobia, promozione del dialogo interreligioso.

3 bis - assicurare la possibilità di compiere l'intero corso di studi, fino ai livelli superiori di formazione, ai figli di stranieri non comunitari che non abbiano o abbiano perduto il permesso di soggiorno soprattutto per motivi di disoccupazione.

4 – l'attenzione delle Istituzioni dell'Unione nei confronti delle politiche di Welfare e di inclusione nei Paesi di residenza dei cittadini comunitari fuori dalla UE;

5 – la nascita di un Consiglio Generale degli Europei residenti all'estero o che lavorano all'estero, elemento di collegamento permanente con gli organismi comunitari e fra questi ed i cittadini "en mouvement".

6 - la promozione di occasioni di diretto confronto fra l'Europarlamento e gli organismi di rappresentanza dei cittadini comunitari "en mouvement" per un'accelerazione del processo di integrazione. In particolare, siamo convinti che l'indizione di un'Agorà permetterà di avanzare concretamente sulla strada delle riforme in materia di politiche migratorie;

7 – un referente istituzionale al vertice dell'architettura costituzionale europea, nello specifico un Commissario competente per la governance delle politiche relative ai cittadini "en mouvement" ed ai loro familiari comunitari od extracomunitari, perché dia un'accelerazione alle politiche di integrazione e sia garante dei diritti democratici e delle libertà civili dei cittadini "en mouvement", che assicuri i diritti sociali e previdenziali e sia, inoltre, dotato di uno sportello unico accessibile a tutti i cittadini europei.

8 - l'istituzione di un organismo di riferimento. Nello specifico un'Agenzia Europea, che assicuri l'analisi, l'aggiornamento ed il monitoraggio della politica europea indirizzata ai cittadini europei residenti fuori dai loro paesi d'origine

9 – l'adozione di misure e programmi di sviluppo dell'insegnamento curriculare della storia delle Istituzioni europee nelle scuole dell'Unione Europea;

10 – l'adozione di misure che sostengano una più ampia mobilità degli studenti ma anche dei docenti nell'ambito dei sistemi universitari dei 27 Stati membri dell'Unione;

11 – l'adozione di programmi che sostengano il proliferare della comunicazione e dell'informazione sulla storia, i valori e l'architettura istituzionale in collaborazione con le Regioni e gli Enti locali.

12 – di mantenere per i cittadini europei, ovunque risiedano, il diritto di voto nel Paese di origine;

E' parte integrante di questo documento la relazione del Segretario Generale del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero.

Elio Carozza

Relatore Generale

Adottato a Roma 30 Aprile 2010

Allegato I**Consiglio Generale degli Italiani all'Estero****COMPOSIZIONE DEL NUOVO CGIE**

**in ordine alfabetico con l'indicazione delle cariche,
della circoscrizione consolare o della residenza in Italia
(ultimo aggiornamento dicembre 2010)**

Cognome e Nome	Carica	Circoscriz. Cons./Residenza
1. AMARO Andrea	Vice Segretario Gen. di nomina governativa (VII)	(CGIL, Ita.)
2. ARALDI Mario	Consigliere (III)	(Belo Horizonte, Bra.)
3. ARCARI Marzio	Consigliere di nomina governativa (VI)	(Lega Nord, S.Paolo, BRA.)
4. ARONA Maria Rosa	Consigliere (Pres. II)	(Buenos Aires, Arg.)
5. AZZIA Domenico	Consigliere di nomina governativa (VI)	(UNAIE, Ita.)
6. BECHI Aldo	Consigliere (IV)	(Parigi, Fra.)
7. BERTALI Alberto	Consigliere (V)	(Manchester, GBr.)
8. da Nominare	Consigliere di nomina governativa	(EPACA, Italia)
9. BOSIO Mario	Consigliere di nomina governativa (Segr.V)	(AIE, Fra.)
10. BUTTAZZI Ricardo E.	Consigliere (V)	(La Plata, Arg.)
11. CALAMERA Michele	Consigliere (II)	(Mons, Bel.)
12. CANEPA Giacomo	Vice Presidente (III)	(Lima, Per.)
13. CAPALDI Bruno	Consigliere (VIII)	(Nizza, Francia)
14. CAROZZA Elio	Segretario Generale (VII)	(Bruxelles, Bel.)
15. CASAGRANDE Luigi	Consigliere (VI)	(Brisbane, Aus.)
16. CASTELLANI Paolo	Consigliere (III)	(Santiago, Cil.)
17. CASTELLENGO Mario	Consigliere di nomina governativa (Pres.VI)	(ITAL-UIL, Ita.)
18. CECCONI Oscar	Segretario (III)	(Stoccolma, Sve.)
19. CENTOFANTI Vincenzo	Consigliere (VI)	(Filadelfia, Usa)
20. CIUCCI Oberdan	Consigliere di nomina governativa (III)	(CISL, Ita.)
21. COLETTA Michele	Consigliere (Segr. II)	(Maracaibo, Ven.)
22. COLLEVECCHIO Nello	Consigliere (VI)	(Caracas, Ven.)
23. CONSIGLIO Carlo	Consigliere (VI)	(Toronto, Can.)
24. CONSIGLIO Michele	Consigliere di nomina governativa (VI)	(ACLI, Ita.)
25. CONTE Tommaso	Componente del CdP per l'Europa e Nord Africa (IV)	(Stoccarda, Ger.)
26. CRETTETTI Gianfranco	Consigliere di nomina governativa (I)	(Fusie)
27. CRISTALLI Michele	Consigliere (IV)	(Friburgo, Ger.)
28. DEL VECCHIO Franco	Consigliere (II)	(Colonia, Ger.)
29. DELLA NEBBIA Valter	Consigliere (VI)	(Houston, Usa)
30. DI GIOVANNI Alberto	Vice Presidente (IV)	(Toronto, Can.)
31. DI MARTINO Ugo	Componente del CdP per l'America Latina (VIII)	(Caracas, Ven.)
32. DI TROLIO Rocco	Consigliere (VI)	(Vancouver, Can.)
33. DOTOLI Franco	Consigliere (I)	(Migrantes, Ita)
34. ERIO Carlo D.	Presidente (VII)	(Lione, Fra.)
35. FAIS Alessandra	Consigliere (VII)	(Bastia, Fra.)
36. FATIGA Francesco	Consigliere di nomina governativa (Vice Pres. V)	(UIL, Ita.)
37. FERRETTI Gian Luigi	Componente CdP di Nomina Governativa (VI)	(A.N., Ita.)
38. GARBARINO Juan Antonio	Consigliere (IV)	(Vigna del Mar, Cil.)
39. GAZZOLA Gianfranco	Consigliere (II)	(Neuchatel, Svizzera)
40. GAZZOLA Mariano R.	Segretario (VII)	(Rosario, Arg.)
41. INCHINGOLI Antonio	Consigliere di nomina governativa (Vice Pres. VI)	(MCL, Ita.)
42. LASPRO ANTONIO	Consigliere (VI)	(San Paolo, Bra.)
43. LIZZOLA Claudio	Consigliere di nomina governativa (I)	(F.I., Toronto, Can.)
44. LODETTI Gian Luca	Consigliere di nomina governativa (II)	(Inas-CISL, Ita.)

45. LOMBARDI Norberto	Consigliere di nomina governativa (IV)	(D.S., Ita.)
46. LORENZI Aldo	Consigliere di nomina governativa (Vice Pres. II)	(Azzurri nel mondo, Ita.)
47. LOSI Lorenzo	Vice Segretario Generale Europa e Africa Nord (IV)	(Londra, GBr.)
48. MANGIONE Silvana	Vice Segretario Generale per i paesi Anglofoni (VI)	(New York, Usa)
49. MAROZZI Domenico	Consigliere (VII)	(Edmonton, Can.)
50. MARZO Fernando	Consigliere (IV)	(Genk, Bel.)
51. MAURO Giorgio	Componente della Comm. Nazionale Cultura (III)	(Amsterdam, Ola.)
52. MOLLICONE Nazzareno	Consigliere di nomina governativa (II)	(UGL, Ita.)
53. MONTANARI Mauro	Vice Presidente (I)	(Francoforte, Ger.)
54. MOTTA Oreste	Consigliere di nomina governativa (VII)	(CTIM, Ita.)
55. NANNA Giuseppe	Consigliere (V)	(Johannesburg, Saf.)
56. NARDELLI Francisco	Vice Segretario Generale Paesi America Latina (VI)	(Bahia Blanca, Arg)
57. NARDI Dino	Componente del CdP per l'Europa e Nord Africa (I)	(Zurigo, Svi.)
58. NARDUCCI Filomena	Componente del CdP per l'America Latina (VII)	(Montevideo, Uru.)
59. NARDUCCI Franco	Consigliere (I)	(Wettingen, Svi.)
60. NEGRO Settimio	Consigliere di nomina governativa (I)	(Verdi, Ita.)
61. NERI Luciano	Consigliere di nomina governativa (VIII)	(Margherita, Ita.)
62. NESTICO Pasquale	Presidente (VIII)	(Filadelfia, Usa)
63. NOLA Melchiorre Roberto	Consigliere (II)	(Londra, GBr.)
64. PALERMO Renato	Consigliere (V)	Montevideo, Ur
65. PALLARO Luigi	Consigliere (V)	(Buenos Aires, Arg.)
66. PAPANDREA Francesco	Componente del CdP per i paesi Anglofoni (VII)	(Canberra, Aus.)
67. PASCALIS Francesco	Consigliere di nomina governativa (VI)	(UDC, Ita.)
68. PETRUZZIELLO Walter A.	Consigliere (III)	(Curitiba, Bra.)
69. PIAZZI Marina	Consigliere (III)	(Città del Messico, Mex.)
70. PIERONI Claudio	Componente del CdP per l'America Latina (I)	(San Paolo, Bra.)
71. PINNA Riccardo	Componente del CdP per i Paesi Anglofoni (VII)	(Johannesburg, Saf.)
72. PINTO Gerardo	Consigliere (IV)	(Lomas de Zamora, Arg.)
73. POMPEI RUEDEBERG Anna	Vice Presidente (VIII)	(Bern, Svi.)
74. POZZETTI Claudio	Consigliere di nomina governativa (V)	(Frontalieri CGIL, Ita.)
75. RANDAZZO Antonino	Consigliere (I)	(Melbourne, Aus.)
76. RAPANA' Giovanni	Consigliere (VIII)	(Montreal, Can.)
77. ROMAGNOLI Massimo	Consigliere (VII)	(Atene, Gre.)
78. ROMANELLO Marcelo H.	Consigliere (I)	(Mendoza, Arg.)
79. SALVAREZZA Marina A.	Consigliere (VIII)	(Guayaquil, Ecu.)
80. SANDIROCCO Luigi	Consigliere di nomina governativa (V)	(Filef, Ita.)
81. SANTELLOCCO Franco	Presidente (V)	(Algeri, Alg.)
82. SAPORITO Learco	Consigliere di nomina governativa (V)	(ANFE, Ita.)
83. SCHIAVONE Michele	Componente del CdP Europa (VI)	(San Gallo, Svi.)
84. SEGOLONI Gianfranco	Consigliere (II)	(Friburgo, Ger.)
85. SIDDI Francesco	Consigliere di nomina governativa (Pres. I)	(FNSI, Ita.)
86. SINCHETTO Sergio	Consigliere di nomina governativa (VII)	(INCA, Ita.)
87. SORRISO Augusto	Componente CdP per i Paesi Anglofoni (VI)	(Newark, Usa)
88. TABONE Salvatore	Consigliere (V)	(Metz, Fra.)
89. TASSELLO Giovanni	Presidente (IV) di nomina governativa	(CSER, Svi.)
90. TOMMASI Mario	Presidente (III)	(Esch Sur Alzette, Lux.)
91. TONIUT Adriano	Consigliere (II)	(Mar del Plata, Arg.)
92. TRICOLI Stefano	Consigliere (II)	(Bruxelles, Bel.)
93. TUFFANELLI COSTA Daniela	Consigliere (VIII)	(Adelaide, Aus.)
94. VOLPINI Roberto	Componente del CdP di nomina gover. (II)	(ACLI, Ita.)

Note:

in rosso i consiglieri di nomina governativa

in grassetto i componenti del CdP

Allegato II**COMITATO DI PRESIDENZA**
(in ordine alfabetico)

1. **Amaro** Andrea: Vice Segretario Generale di Nomina governativa
2. **Carozza** Elio: **Segretario Generale**
3. **Conte** Tommaso: Componente del Comitato di Presidenza per l'Europa e Africa del Nord
4. **Di Martino** Ugo: Componente del Comitato di Presidenza per l'America Latina
5. **Ferretti** Gian Luigi: di nomina governativa
6. **Losi** Lorenzo: **Vice Segretario Generale per l'Europa e l'Africa del Nord**
7. **Mangione** Silvana: **Vice Segretario Generale per i Paesi Anglofoni**
8. **Nardelli** Francisco: **Vice Segretario Generale Paesi America Latina**
9. **Nardi** Dino: Componente del Comitato di Presidenza per l'Europa e l'Africa del Nord
10. **Narducci** Filomena: Componente del Comitato di Presidenza per l'America Latina
11. **Papandrea** Francesco: Componente del Comitato di Presidenza per i Paesi Anglofoni
12. **Pieroni** Claudio: Componente del Comitato di Presidenza per l'America Latina
13. **Pinna** Riccardo: Componente del Comitato di Presidenza per i Paesi Anglofoni
14. **Schiavone** Michele: Componente del Comitato di Presidenza per Europa e Africa del Nord
15. **Sorriso** Augusto: Componente del Comitato di Presidenza per i Paesi Anglofoni
16. **Volpini** Roberto: Componente del Comitato di Presidenza per il Gruppo di Nomina Governativa

Allegato III**Commissione Continentale
EUROPA E AFRICA DEL NORD 27****Vice Segretario Generale: Lorenzo LOSI**

BELGIO		4
CALAMERA Michele	Mons	
CAROZZA Elio	Bruxelles	
MARZO Fernando	Genk	
TRICOLI Stefano	Bruxelles	
FRANCIA		5
BECHI Aldo	Parigi	
ERIO Carlo	Lione	
FAIS Alessandra	Bastia	
CAPALDI Bruno	Nizza	
TABONE Salvatore	Metz	
GERMANIA		5
CONTE Tommaso	Stoccarda	
CRISTALLI Michele	Friburgo	
DEL VECCHIO Franco	Colonia	
MONTANARI Mauro	Francoforte	
SEGOLONI Gianfranco	Friburgo	
GRAN BRETAGNA-Irlanda		3
BERTALI Alberto	Manchester	
LOSI Lorenzo	Londra	
NOLA Melchiorre Roberto	Londra	
LUSSEMBURGO		1
TOMMASI Mario	Esch su Alzette	
PAESI BASSI		1
MAURO Giorgio	Amsterdam	
GRECIA-Spagna-Israele-Turchia		1
ROMAGNOLI Massimo	Atene	

SVEZIA-Danimarca		1
CECCONI Oscar	Stoccolma	
SVIZZERA-Croazia-San Marino		5
GAZZOLA Gianfranco	Neuchatel	
NARDI Dino	Zurigo	
NARDUCCI Franco	Wettingen	
POMPEI RUEDEBERG Anna	Berna	
SCHIAVONE Michele	San Gallo	
ALGERIA-Marocco-Etiopia-Kenya		1
SANTELLOCCO Franco	Algeri	
	TOTALE	27

Allegato IV**Commissione Continentale****AMERICA LATINA 22****Vice Segretario Generale: NARDELLI Francisco**

ARGENTINA		8
ARONA Maria Rosa	Buenos Aires	
BUTTAZZI Ricardo E.	La Plata	
GAZZOLA Mariano	Rosario	
NARDELLI Francisco	Bahia Blanca	
PALLARO Luigi	Buenos Aires	
PINTO Gerardo	Lomas de Zamora	
ROMANELLO Marcelo H.	Mendoza	
TONIUT Adriano	Mar del Plata	
BRASILE		4
ARALDI Mario	Belo Horizonte	
LASPRO Antonio	San Paolo	
PETRUZZIELLO Walter	Curitiba	
PIERONI Claudio	San Paolo	
CILE		2
CASTELLANI Paolo	Santiago	
GARBARINO Juan Antonio	Vigna del Mar	
ECUADOR-Colombia		1
SALVAREZZA Marina	Guayaquil	
MESSICO- Centro America		1
PIAZZI Marina	Città del Messico	
PERU'		1
CANEPA Giacomo	Lima	
URUGUAY		2
NARDUCCI Filomena	Montevideo	

PALERMO Renato

Montevideo

VENEZUELA**3**

COLETTA Michele

Maracaibo

COLLEVECCHIO Nello

Caracas

DI MARTINO Ugo

Caracas

TOTALE 22

Allegato V**Commissione Continentale
PAESI ANGLOFONI EXTRAEUROPEI 16****Vice Segretario Generale: MANGIONE Silvana**

AUSTRALIA		4
CASAGRANDE Luigi	Brisbane	
PAPANDREA Francesco	Canberra	
RANDAZZO Antonino	Melbourne	
TUFFANELLI COSTA Daniela	Adelaide	
CANADA		5
CONSIGLIO Carlo	Toronto	
DI GIOVANNI Alberto	Toronto	
DI TROLIO Rocco	Vancouver	
MAROZZI Domenico	Edmonton	
RAPANA' Giovanni	Montreal	
STATI UNITI		5
CENTOFANTI Enzo	Filadelfia	
DELLA NEBBIA Valter	Houston	
MANGIONE Silvana	New York	
NESTICO Pasquale	Filadelfia	
SORRISO Augusto	Newark	
SUD AFRICA		2
NANNA Giuseppe	Johannesburg	
PINNA Riccardo	Johannesburg	

TOTALE 16

Allegato VI**I Commissione
Informazione e Comunicazione**

1) Presidente	SIDDI Francesco	Ita*
2) Vicepresidente	MONTANARI Mauro	Ger
3) Segretario	DOTOLO Franco	Ita *

4) ARCARI Marzio	Ita*
5) CENTOFANTI Vincenzo	Usa
6) CRETTI Giangi	Ita*
7) LIZZOLA Claudio	Can
8) NARDI Dino	Svi
9) NARDUCCI Franco	Svi
10) NEGRO Settimio	Ita*
11) RANDAZZO Antonino	Aus
12) ROMANELLO Marcelo H	Arg

☐ * di nomina governativa

Allegato VII**II Commissione
Sicurezza e Tutela Sociale**

1) Presidente	ARONA Maria Rosa	Arg
2) Vicepresidente	LORENZI Aldo	Ita*
3) Segretario	COLETTA Michele	Ven
4) CALAMERA Michele		Bel
5) DEL VECCHIO Franco		Ger
6) GAZZOLA Gianfranco		Svi
7) LODETTI Gian Luca		Ita *
8) MOLLICONE Nazzareno		Ita *
9) NOLA Melchiorre R.		Gbr
10) SEGOLONI Gianfranco		Ger
11) TONIUT Adriano		Arg
12) TRICOLI Stefano		Bel
13) VOLPINI Roberto		Ita *

* di nomina governativa

Allegato VIII**III Commissione
Diritti Civili, Politici e Partecipazione**

1) Presidente	TOMMASI Mario	Lux
2) Vicepresidente	CANEPA Giacomo	Per
3) Segretario	CECCONI Oscar	Sve
4) ARALDI Mario		Bra
5) CASTELLANI Paolo		Cil
6) CIUCCI Oberdan		Ita*
7) CONSIGLIO Carlo		Can
8) MAURO Giorgio		Ola
9) MANGIONE Silvana		Usa
10) PETRUZZIELLO Walter A.		Bra
11) PLAZZI Marina		Mex

* di nomina governativa

Allegato IX**IV Commissione
Scuola e Cultura**

1) Presidente	TASSELLO Giovanni	Svi *
2) Vicepresidente	DI GIOVANNI Alberto	Can
3) BECHI Aldo		Fra
4) CONTE Tommaso		Ger
5) CRISTALLI Michele		Ger
6) GARBARINO Juan Antonio		Cil
7) LOMBARDI Norberto		Ita*
8) LOSI Lorenzo		Gbr
9) MARZO Fernando		Bel
10) PIERONI Claudio		Bra
11) PINTO Gerardo		Arg

* di nomina governativa

Allegato X**V Commissione
Formazione, Impresa, Lavoro e Cooperazione**

1) Presidente	SANTELLOCCO Franco	Alg
2) Vice Presidente	FATIGA Francesco	Ita*
3) Segretario	BOSIO Mario	Ita*
4) BERTALI Alberto		Gbr
5) BUTTAZZI Ricardo E.		Arg
6) FERRETTI Gian Luigi		Ita*
7) NANNA Giuseppe		Saf
8) PALERMO Renato		Uru
9) PALLARO Luigi		Arg
10) POZZETTI Claudio		Ita
11) SAPORITO Learco		Ita*

* di nomina governativa

Allegato XI**VI Commissione
Stato, Regioni, Province Autonome, CGIE**

1) Presidente	CASTELLENGO Mario	Ita*
2) Vicepresidente	INCHINGOLI Antonio	Ita *
3) Segretario	COLLEVECCHIO Nello	Ven
4) AZZIA	Domenico	Ita*
5) CASAGRANDE	Luigi	Aus
6) CONSIGLIO	Michele	Ita*
7) DELLA NEBBIA	Valter	USA
8) DI TROLIO	Rocco	Can
9) LASPRO	Antonio	Bra
10) NARDELLI	Francisco	Arg
11) PASCALIS	Francesco	Ita*
12) SCHIAVONE	Michele	Svi

Allegato XII**VII Commissione
Nuove Migrazioni e Generazioni Nuove**

1) Presidente	ERIO Carlo Domenico	Fra
2) Vicepresidente	MAROZZI Domenico	Can
3) Segretario	GAZZOLA Mariano R.	Arg
4) AMARO Andrea		Ita*
5) CAROZZA Elio		Bel
6) FAIS Alessandra		Fra
7) MOTTA Oreste		Ita*
8) NARDUCCI Filomena		Uru
9) PAPANDREA Francesco		Aus
10) PINNA Riccardo		Saf
11) ROMAGNOLI Massimo		Gre
12) SINCHETTO Sergio		Ita*
13) SORRISO Augusto		Usa
14) TABONE Salvatore		Fra

* di nomina governativa

Allegato XIII**VIII Commissione
Tutela Sanitaria**

1) CAPALDI Bruno	Fra
2) DI MARTINO Ugo	Ven
3) NERI Luciano	Ita*
4) NESTICO Pasquale	Usa
5) POMPEI RUEDEBERG Anna	Svi
6) SALVAREZZA Marina A.	Ecu
7) SANDIROCCO Luigi	Ita*
8) TUFFANELLI COSTA Daniela	Aus

* di nomina governativa

Allegato XIV

Consiglio Generale degli Italiani all’Estero
Ministero degli Affari Esteri

CALENDARIO RIUNIONI 2010
I semestre 2010

Obblighi di Legge	• Assemblea Plenaria • Comitato di Presidenza • Commissioni continentali • Commissioni tematiche • Gruppi di Lavoro			• 2 volte l’anno in via ordinaria • 6 volte l’anno (di cui 2 volte a latere di AP) • ciascuna all’estero 2 volte l’anno e a Roma <i>a latere</i> di ogni AP • a Roma <i>a latere</i> di ogni AP e • ove e quando ritenuto necessario
Mese	Durata	Evento	Sede	
Febbraio	12–13-14 (ven-dom)	Commissione Continentale Paesi Anglofoni	Johannesburg	
Marzo	18–19– 20 (gio-sab)	Commissione Continentale Europa e Africa del Nord	Nizza	
	26 – 27 (ven-sab)	Comitato di Presidenza	Roma	
Aprile	8 – 9 – 10 (gio-sab)	Commissione Continentale America Latina	Città del Messico	
	25-30 (dom-ven)	Assemblea Plenaria	Roma	
Maggio	28-29-30 (gio-sab)	Commissione Continentale Europa e Africa del Nord	Francoforte sul Meno	

Giugno	10-11-12 (gio-sab)	Commissione Continentale Paesi Anglofoni Extraeuropei	Vancouver
	17-18-19 (gio-sab)	Commissione Continentale America Latina	Buenos Aires

II semestre 2010

Obblighi di Legge	• Assemblea Plenaria • Comitato di Presidenza • Commissioni continentali • Commissioni tematiche • Gruppi di Lavoro	• 2 volte l'anno in via ordinaria • 6 volte l'anno (di cui 2 volte a latere di AP) • ciascuna all'estero 2 volte l'anno e a Roma <i>a latere</i> di ogni AP • a Roma <i>a latere</i> di ogni AP e • ove e quando ritenuto necessario	
Mese	Durata	Evento	Sede
Luglio	13-14 (mar-mer)	Comitato di Presidenza	Roma
Novembre	15-19 (lun-ven)	Assemblea Plenaria	Roma